ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 88

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 14 - Giovedì 15 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Per rafforzare la base americana di Da Nang

ALTRI «MARINES» sbarcano nel Vietnam

Un battaglione di 1400 uomini, proveniente dalle Hawaii, è giunto stamane via mare - L'operazione compiuta come in una vera azione bellica, ma i guerriglieri non sono intervenuti - Complessivamente i militari statunitensi schierati in questo settore sono 8 mila - Prevista un'offensiva comunista

Un «F D 4 Phanthom» americano atterra nella base di Da Nang. Squadriglie di questi caccia che volano alla velocità di 2500 km. all'ora, vengono contrapposte ai «Mig» assegnati nel Vietnam del Nord (Telefoto)

Nostro servizio particolare

SAIGON, mercoledì sera.

Un altro battaglione di marines americani è sbarcato stamane nei pressi di Da Nang, allo scopo di rafforzare le difese della zona.

Le prime unità del terzo battaglione del quarto reggimento, normalmente di stanza nelle Hawaii, hanno iniziato a porre piede sul territorio vietnamita stamane alle 8,35 locali. Compiuta questa premessa per assicurare una testa di ponte, i grossi mezzi anfibi hanno scaricato a terra gli altri uomini insieme ad un imponente quantitativo di materiali bellici. Complessivamente il battaglione è forte di 1400 soldati.

I marines una volta sbarcati hanno atteso di essere trasferiti con gli elicotteri all'aeroporto di Phu Bai, a 58 chilometri a nord della città di Hue, dove avranno il compito di presidiare una pista aerea e gli accessi alla zona di Da Nang, sede della base aerea americana che ha un grande valore strategico.

Pertanto ora nel Vietnam meridionale, e precisamente nella zona di Da Nang, si trovano quattro battaglioni di fanti di marina con effettivi che superano gli ottomila uomini. Sono elementi perfettamente addestrati e dotati di un armamento estremamente moderno. Questi reparti dispongono inoltre di due compagnie di elicotteri da combattimento e di una squadriglia di aviogetti «F 40» oltre a due batterie di missili antiaerei Hawk.

Alle operazioni di sbarco del quarto battaglione ha assistito stamane il comandante dei marines americani nel Vietnam, generale Frederick March. Lo sbarco si è svolto sotto una pioggia sottile a circa 130 chilometri ad occidente della città di Da Nang.

Durante le operazioni di sbarco i guerriglieri comunisti non si sono fatti vivi e tutto si è svolto perciò nel massimo ordine. Nell'eventualità però che i guerriglieri avessero deciso un'azione di disturbo, le autorità militari avevano provveduto ad affidare ad un battaglione vietnamita la protezione armata della zona.

Ieri durante un'operazione di rastrellamento nell'area di Da Nang, tre soldati vietnamiti sono rimasti feriti e diversi guerriglieri del Vietcong uccisi.

Finora nelle varie operazioni destinate ad assicurare la sicurezza degli sbarchi dei marines, le forze governative hanno avuto due morti ed una decina di feriti.

Il rafforzamento del dispositivo difensivo nella zona di Da Nang appare agli osservatori quanto mai opportuno in considerazione delle notizie secondo le quali i preparativi del Vietcong per una massiccia offensiva sono ormai a buon punto e l'attacco potrebbe verificarsi ad ogni momento.

Tra gli obiettivi dei guerriglieri comunisti non vi è dubbio che la zona di Da Nang costituisce, insieme alla capitale, uno dei principali, non solo per l'importanza militare e strategica che la zona indubbiamente riveste ma anche per la grande eco che sul piano psicologico avrebbe un successo, anche parziale, dei comunisti.

e. p.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Impostazione positiva del mercato con ulteriori recuperi

A TORINO

VALORI DI STATO	13	14
Rendita 5%	101 60	102 35
» » Lib.	101 50	102 35
Redimibile 3½	98 40	98 40
» [illegible]	98 20	98 30
Ricostruz. 3½	85 30	85 45
» [illegible]	85 10	85 35
Ricostruz. 5%	98 10	97 90
» [illegible]	98 —	97 50
Red. Fond. 5%	97 80	97 70
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	98 20	98 20
B.T.N. 5% [illegible]	100 20	100 17
» » [illegible]	100 30	100 25
» » [illegible]	100 30	100 30
» » [illegible]	100 90	100 70
» » [illegible]	100 40	100 45
» » [illegible]	100 65	100 70
B.T.S. 5% [illegible]	100 10	100 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	99 —	99 20
» [illegible]	97 85	97 60
» [illegible]	98 75	99 —
» [illegible]	98 70	98 70
» [illegible]	98 —	98 20
» [illegible]	97 80	97 80
» [illegible]	90 20	90 —
» [illegible]	89 90	90 10
» [illegible]	89 90	90 10
» [illegible]	89 95	89 95
» [illegible]	97 65	97 65
» [illegible]	98 65	98 65
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titolo	13	14
[illegible]	94 90	94 90
» [illegible]	94 50	94 50
Cassa D.P. L. 5%	94 80	94 80
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	95 80	96 —
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	96 50	96 50
I.M.I. [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	100 50	100 50
» [illegible]	98 70	99 05
» [illegible]	98 85	[illegible]
» [illegible]	98 30	98 30
» [illegible]	91 40	91 40
» [illegible]	87 —	87 15
» [illegible]	86 10	86 25
» [illegible]	89 10	89 80
» [illegible]	96 10	95 90
» [illegible]	95 05	94 90
[illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	97 —	97 —
[illegible]	90 —	89 80
» [illegible]	89 60	89 45
[illegible]	96 [illegible]	96 50
» [illegible]	87 [illegible]	87 —
[illegible]	97 [illegible]	97 80
[illegible]	97 [illegible]	97 40
[illegible]	98 —	97 75
[illegible]	92 60	92 30
[illegible]	87 —	86 25
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	86 75	86 75
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	101 —	101 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI — ASSIC. E FINANZ.	13	14
Assic. Italia	6920	6950
[illegible]	4675	4750
Assic. Generali	93500	94050
[illegible]	1175	1175
[illegible]	2505	2515
[illegible]	3060	3040
[illegible]	889	889
[illegible]	1265	1255
Mediobanca	66700	67200
La Centrale	10550	10550
[illegible]	2112	2130
[illegible]	1865	1870
COMUNICAZIONI		
[illegible]	3080	3080
[illegible]	9100	9500
[illegible]	21	21
[illegible]	2340	2345
METALMECCANICI		
[illegible]	2068	2066
[illegible]	1750	1749
[illegible]	680	827
[illegible]	1280	1315
[illegible]	1149	1164
[illegible]	1000	1000
[illegible]	480	480
[illegible]	1710	1710
[illegible]	1875	1885
[illegible]	584	583
[illegible]	735	735
[illegible]	990	990
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	5000	5000
[illegible]	710	710
[illegible]	536	536
[illegible]	1110	1110
[illegible]	1060	[illegible]
[illegible]	10600	[illegible]
[illegible]	13790	13790
[illegible]	4300	4300
[illegible]	3200	5240
[illegible]	290	290
[illegible]	527	531
[illegible]	436	436
[illegible]	1730	[illegible]

A TORINO — Il mercato presenta un'apertura leggermente migliore e sviluppa sensibilmente la ripresa durante la compilazione del listino. I prezzi iniziali, inquadrati in un'attività molto modesta, mettono in luce un minimo spunto distensivo, che peraltro è carente dalla costante presenza del realizzi.

Più incisivo il tono generale del mercato nella seconda metà della giornata, grazie ad un continuativo interessamento dei compratori sulle Fiat, sollecitate ad un graduale recupero.

Il tono fermo delle Fiat assicura al quadro di chiusura un'impronta generalmente migliore, con il ritorno di buone compere per Viscosa, Assicurazioni Generali, Montecatini, nonché per una impostazione positiva anche per le voci meno trattate. Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Il dopoborsa è ravvivato dalle chiusure di Milano, che affluiscono nel frattempo e che portano a segnare ulteriori completi vantaggi.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6225-6425; sterlina oro nuovo 6225-6425; marengo svizzero 3050-3150; sterlina carta unitaria 1710-1760; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 141-145; franco francese 126,50-128,50.

A MILANO — I tentativi di risollevare la quota azionaria, scarsamente riusciti nella seduta di ieri, sono stati ripetuti stamane con esito molto più positivo.

Consolidata la quota, dopo gli alleggerimenti effettuati nei giorni scorsi, il mercato si avvia alle scadenze tecniche su basi più ferme, che permettono la ripresa delle iniziative.

Diffusi ricoperti, collegati anche con le operazioni a premio, hanno permesso ai titoli azionari di migliorare gradatamente, sino al listino, che registra i massimi della giornata per tutti i valori primari, per i finanziari-assicurativi, per i merceriferi, immobiliari e diversi valori a largo mercato.

Le Fiat da 2048, prezzo di apertura, sono salite gradatamente, terminando a 2097, seguite dalle Edison a 2296, e dalle Generali a 94.550. Ben tenuto e attivissimo il settore del reddito fisso, specie i buoni del Tesoro.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 67.220; Bastogi 1872; Finelettrica 1231; Pinmare 465; Finsider 885; Mittel 1830; Gim 4420; Invest 3055; La Centrale 10.800; Sviluppo 1581; Ass. Generali 94.550; Fond. Incendio 9510; Assicur. Italiana 64.400; Ras 30.250; Toro [illegible]; Toro priv. 4700; Sulep 101.

Ferr. N. Ord. 890.

Chatillon 3030; Cantoni 15.385; Olcese 721; Cucirini C. C. 6060; De Angelis [illegible]; Cascami Seta 1250; Gavazzo 1820; Lanificio Rossi 3047; Linif. e Canap. 080; Rossari e Varzi 20.000; Rotondi 23.850; Tosi 2300; Snia Viscosa ord. 4075; Snia Viscosa priv. 3700; Marzotto 3010; Un. Manifatture 37.000; Pinac 236.

Dalmine 1710; Italsider 1155; Metalli 3900; M. Amiata 11.400; Montecatini 1615; Montepoul 839; Siele 6090.

Bianchi 60; Fiat 2097; Fiat privil. 1700; Falck 4330; Terni 778; Olivetti privil. 1880; Westinghouse 1065; Negbiolo 680.

Cieli 3830; Edison 2296; Es. Sardi 3860; Emiliana 2050; Magneti Marelli 960; Ercole Marelli 186; Orobia 3181; Sges 1570; Sip 3346; Meridelettrica 2120; Stet 2521; Termomasio 1083; Terni 884.

Dist. Italiane 2010; Eridania 2340; Romana Zuccheri 165,50; Motta 13.640.

Anic 1330; Italgas 1040; Liquigas 211,50; Mira Lanza 42.800; Fibigas 83; Rumianca 1700; Larderello 2310; Saffa 6050; Carlo Erba 7380.

Aedes 3130; Beni Stabili 3000; Immobiliare 615,50; Risanamento 5650; [illegible] Genova 2805.

Cartiere Burgo 10.200; Ciga 3820; Eternit 8105; Italcementi 18,180; Cementir 6070; La Rinascente 330,50; Pirelli S.p.A. 3311; Pirelli e C. 3590; Condotte 537,25; Ceramiche Pozzi 289; Ledoga ordin. 3050; Ledoga privilegiate 3847.

A GENOVA — A un'apertura resistente fa seguito una riunione all'insegna del consolidamento. Le inevitabili vendite di realizzo vengono bene assorbite e al listino si iscrivono prezzi irregolari ma oscillanti sui massimi.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.805; Generali 94,150; Ras 38.850; Meridionali 1888; Mal [illegible]; Viscosa ordinarie 4037; Viscosa privileg. 3750; Finsider 885; Catini 1614; Italsider 1102; Fiat ordinarie 2078; Fiat privilegiate 1780.

A FIRENZE — Mercato migliore benché le contrattazioni siano state piuttosto scarse. Le chiusure avvengono sulle basi massime.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1880; Centrale 10.800; Fondiaria Incendio 9480; Fondiaria Vita 20.850; Viscosa ordinarie 4628; Montecatini 1615; Magona 1140; Fiat 3080; Immobiliare 820.

Dolorosa impressione in tutto il Paese

Commozione per la morte della mamma di Saragat

La signora Ernestina Stratta, che si è spenta ieri a Torino, aveva 92 anni - Il Capo dello Stato stava per farle visita nella nostra città: sarebbe giunto venerdì - Il cordoglio negli ambienti politici della Capitale

Il presidente della Repubblica Saragat all'arrivo ieri sera alla clinica torinese dove è deceduta la madre

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Per poche ore non ho potuto riabbracciarla ancora viva». Così, angosciato, il presidente della Repubblica, Saragat, ha detto ieri alla figliola Tina e al genero, Gianni Santacatterina, quando gli è pervenuta la notizia che la madre, signora Ernestina Stratta, ricoverata d'urgenza in clinica, era spirata.

Aveva deciso di andare da lei la mattina di venerdì 16. Ai collaboratori diretti aveva infatti confidato che, conclusa la visita ufficiale alla città di Milano in occasione della inaugurazione della Fiera, sarebbe corso a Torino, in forma privatissima, la sera di giovedì per visitare la madre. Tutto era disposto in questo senso: avrebbe pernottato in prefettura e la mattina di venerdì, con la figlia ed il genero, sarebbe andato a trovare la madre alla quale aveva ripetutamente fatto annunciare quella visita.

Già la sera del 27 dicembre 1964, pochi minuti dopo che gli fu comunicata la elezione alla suprema magistratura della Repubblica, Saragat si mise in contatto telefonico con il pensionato di Suore dove stava la madre novantaduenne, di antica famiglia piemontese. «Verrò a trovarla appena possibile», comunicò alla superiora che, dopo pochi minuti, gli riferì la soddisfazione con la quale la madre aveva accolto la notizia.

Per i primi due mesi e mezzo del suo mandato, Saragat non si è mosso da Roma anche in dipendenza della situazione politica: chiarificazione, rimpasto e dibattito sulla fiducia. I primi due viaggi ufficiali li ha effettuati al Sud, a Gela e Taranto, e ieri aveva intrapreso il terzo che avrebbe dovuto concludere a Torino, vicino alla madre.

Saragat e i familiari non pensavano alla possibilità di una imminente scomparsa della signora Stratta, nonostante l'età avanzatissima. «Porteremo i nipotini Augusto e Giuseppina a salutare la bisnonna come ogni anno, in agosto, quando andranno a ritemprarsi in Val d'Aosta», diceva il Presidente. Ma quest'anno l'affettuosa usanza non si ripeterà.

A Montecitorio che ieri, come del resto stamani, appariva gremitissimo di deputati per le votazioni sugli emendamenti agli articoli del «superdecreto», la notizia della morte della madre del Presidente ha prodotto notevole impressione. All'ufficio telegrafico si è formata una fila di deputati, i quali hanno voluto subito inviare a Saragat l'espressione del loro cordoglio.

L'on. Bemporad, deputato socialdemocratico genovese, ha ricordato come due sue zie, che vivevano a Torino in una casa contigua a quella abitata dai Saragat in via Quattro Marzo numero cinque, parlavano spesso, ammirate, della fermezza con la quale la signora Ernestina raccontava, durante il fascismo, di quel suo figliolo esule, sebbene la casa fosse tenuta d'occhio dalla polizia, fin dai tempi in cui Saragat vi condusse la moglie, Giuseppina Bollani, ora scomparsa.

Invano Saragat, la moglie ed i figli avevano tentato di portare a vivere con loro la signora Ernestina: non avrebbe potuto staccarsi da Torino dove aveva vissuto anni felici e drammatici, dalla fine del secolo scorso. Ora, il grande cuore della signora Ernestina non batte più: ma la sua figura resterà viva in chi la conobbe e ne apprezzò il coraggio morale e civile.

v. s.

In 2ª pagina:

Saragat visita la salma della madre nella camera ardente

UN'IPOTESI FORMULATA DALL'INGLESE BERNARD LOWELL

Nella Via Lattea la «cosmoradio»?

Verranno rifatti i calcoli per misurare la distanza dalla Terra della CTA 102, da cui provengono i misteriosi segnali captati attraverso lo spazio

Nostro servizio particolare

LONDRA, mercoledì sera.

Malgrado il cauto scetticismo dimostrato dagli scienziati inglesi a proposito della scoperta russa di segnali radio emessi da una «civiltà extra terrestre», all'osservatorio di Jodrell Bank ci si prepara a collaborare con un osservatorio in Crimea.

Sir Bernard Lowell, che dirige gli studi e gli esperimenti, ha dichiarato ieri che saranno riesaminati tutti i segnali ricevuti in passato, per vedere se sia stato trascurato qualche particolare rilevato invece dai russi. Lowell ha precisato che il dott. Palmer, uno dei suoi collaboratori, ha preso in passato le misure di queste radioonde, provenienti da un «oggetto» battezzato CTA 102. Sir Bernard Lowell ha ammesso la possibilità di qualche sbaglio e che il CTA 102 non sia così distante come si pensava finora (e cioè 5 milioni di anni luce), ma si trovi — per esempio — nella Via Lattea.

Lo scienziato ha ribadito però i propri dubbi circa l'esistenza di una «civiltà extra terrestre»; questa ipotesi potrebbe essere ammessa solo nel caso che i russi fossero venuti in possesso di dati non pervenuti invece agl'inglesi.

Tra l'osservatorio di Jodrell Bank e quello sovietico in Crimea, visitato dallo stesso Sir Bernard due anni fa, è in corso già da tempo una parziale collaborazione. Dopo l'annuncio di due giorni fa della possibile misteriosa «civiltà extra terrestre», questa collaborazione dovrebbe diventare completa.

In Inghilterra l'annuncio ha infatti destato enorme interesse. Sebbene i personaggi più influenti del mondo scientifico britannico abbiano reclamato a gran voce nuove prove, dicendosi poco persuasi della validità della scoperta, l'opinione pubblica è convinta che sotto le parole dei sovietici si nasconda almeno una parte di verità.

Ennio Caretto

Ridimensionata dai russi la loro nuova scoperta

MOSCA, mercoledì sera.

L'immensa eco destata nel mondo dall'annuncio della «Tass» sulla probabile esistenza di una superciviltà in qualche remota parte della Via Lattea ha indotto i radioastronomi sovietici a riportare alle giuste proporzioni la loro scoperta. La sostanza è questa: i radio segnali sono veramente emessi da un corpo cosmico e sono stati captati anche da altri centri di radioastronomia. La fonte delle radiazioni, catalogata sotto la sigla «CT 102», è nota da tempo ad astronomi di vari Paesi, anzi è considerata uno dei cinque oggetti più interessanti fra quelli noti agli esperti d'astronomia. La scoperta dei russi, che indubbiamente potrebbe essere molto importante, consiste nella periodicità delle oscillazioni delle onde elettromagnetiche irradiate da «CT 102».

E' stata l'intermittenza di questi segnali, a periodi rigorosamente esatti di 100 giorni, che ha reso enigmatico il fenomeno ed ha fatto pensare ad una fonte artificiale di radiazioni. Naturalmente, escluso il carattere naturale del fenomeno, era inevitabile immaginare che i segnali fossero lanciati da esseri dotati di intelligenza, non solo, ma anche arrivati ad uno stadio di civiltà molto più sviluppata della nostra.

Il dottor Kardascev, al quale era stata attribuita la affermazione che tracce di un'altissima civiltà sono state scoperte, ha ridimensionato le sue ipotesi, dicendo: «Lasciamo stare le interpretazioni e atteniamoci ai fatti. L'intermittenza, di per sé, non è la prova assoluta dell'origine artificiale delle radio-onde. Prima di scartare definitivamente l'ipotesi che si tratti di radiazioni naturali occorrono ricerche che potranno essere portate a conclusione dai radioastronomi britannici, specializzati in ricerche del genere».

Fra l'altro occorrerà accertare la distanza della fonte delle radiazioni. Se, come ritengono gli studiosi occidentali, il misterioso oggetto cosmico si trova a miliardi d'anni luce dalla Terra è impossibile che i segnali siano stati lanciati da creature appartenenti ad una superciviltà. Proprio perché più progrediti di quanto lo siamo noi oggi nel campo scientifico e tecnologico, essi avrebbero saputo che la Terra era troppo giovane per ospitare creature in grado di raccogliere il loro appello. La cosa cambierebbe un po' se, come sostengono i russi, «CT 102» si trova nella nostra Galassia, la Via Lattea. Essi credono che l'oggetto cosmico disti da noi meno di un milione di anni luce.

CRONACA CITTADINA

Nella camera ardente allestita nell'Istituto Faà di Bruno

Chiuso in silenzioso dolore Saragat veglia la sua mamma

Stamane, fin dalle 8, il Presidente ha lasciato la Prefettura ed ha raggiunto via San Donato - La nuova, lunga sosta accanto alla salma - In mattinata è arrivato da Parigi anche il figlio dell'on. Saragat - Il cordoglio della città, messaggi da ogni parte d'Italia - Nel pomeriggio, nella parrocchia dell'Immacolata, la funzione religiosa; domani alle 10 i funerali - La signora Saragat sarà tumulata al Cimitero generale, nella tomba di famiglia dove sono sepolti il marito e i figli

L'on. Saragat lascia l'Istituto Faà di Bruno dove ha trascorso la mattinata

Il Presidente della Repubblica è tornato stamane alle 8,10 accanto alla madre, signora Ernestina Stratta Saragat, ed è rimasto oltre un'ora solo nella camera ardente, chiuso in un accorato dolore. La salma della signora Saragat è stata portata stanotte dalla clinica Fornaca all'Istituto Faà di Bruno in via San Donato 37. Ora è composta al centro di una grande sala al pianterreno, addobbata di tulle nero. Sul fondo campeggia un crocifisso; attorno, la luce tenue di quattro ceri. La signora ha il capo avvolto in uno scialle di pizzo bianco, un crocifisso sul petto, le mani stringono il rosario. A vegliarla durante tutta la notte è rimasta la figlia del Presidente, signora Ernestina, insieme con alcune Suore Minime del Suffragio. La camera ardente è colma di fiori: c'è un mazzo di gardenie dell'on. Moro e un cuscino di garofani rossi del ministro Taviani; ci sono rose, gladioli, viole inviati da alte personalità dello Stato. Fuori, sulla facciata dell'istituto, è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

L'on. Saragat ha trascorso la notte in Prefettura. Aveva appreso la grave notizia ieri a Roma mentre si accingeva a partire per Milano dove avrebbe dovuto presenziare all'inaugurazione della Fiera Campionaria. Era subito accorso a Torino insieme con la figlia Ernestina ed il genero dott. Santacatterina; e poco prima di mezzanotte giungeva alla clinica Fornaca dove la mamma s'è spenta. Le è rimasto accanto a lungo in silenzio.

Stamane, come s'è detto, il Presidente della Repubblica ha voluto di nuovo essere vicino alla madre. E' arrivato in via San Donato in un'automobile scura: lo accompagnava l'ispettore generale della Pubblica Sicurezza addetto al Quirinale, dott. Ortona. E' stato accolto dal questore, dott. Buttiglione. Più tardi sono giunti all'istituto anche il prefetto dott. Caso, il vicario mons. Tinivella, il vice sindaco on. Secreto. Saragat ha percorso il breve corridoio che conduce alla camera ardente col volto segnato dalla sofferenza. E' rimasto dentro, solo, accanto alla bara, assorto. Lo ha raggiunto più tardi la figlia Ernestina, ch'era andata a riposarsi un poco in una stanza dell'istituto dopo la notte trascorsa nella veglia funebre. Alle ore 10,35 un'automobile della Prefettura s'è fermata dinanzi all'istituto; ne è sceso un giovane alto e biondo, Giovanni Saragat, figlio del Capo dello Stato. Era giunto da Parigi, dov'è consigliere d'ambasciata; in auto aveva compiuto il lungo viaggio nella notte, dato lo sciopero dei treni. I due figli si sono stretti attorno al padre, in un momento di così profondo dolore.

In via San Donato, sul marciapiede opposto all'ingresso dell'istituto, s'era raccolta una piccola folla silenziosa. Il presidente Saragat è uscito alle 11,10; la gente muta, commossa, come a manifestare la sua partecipazione al grave lutto. Il breve corteo di auto s'è diretto verso la Prefettura. Subito dopo è cominciato l'afflusso di cittadini nella camera ardente. Erano capiti dell'istituto, donne del rione, massaie con la borsa della spesa, uomini e bambini. Molti recavano qualche fiore che hanno deposto accanto alla bara. Altri lasciavano un biglietto da visita nel grande vassoio; due registri si sono riempiti in breve tempo di firme. Tra i visitatori l'avv. Oberto con i presidenti delle altre cinque Provincie piemontesi, e il sen. Bertone.

La signora Ernestina Stratta Saragat era una figura minuta e gentile, aveva 92 anni. Gli ultimi li ha trascorsi nel sereno pensionato delle suore dove il figlio veniva spesso a trovarla. Non aveva voluto raggiungerlo a Roma. *«Come posso lasciare Torino?»* — soleva dire —. *Qui ho vissuto le ore più belle e le più brutte. Qui sono morti mio marito e gli altri miei due figli».*

I funerali si svolgeranno domani in forma strettamente privata. Oggi pomeriggio alle 17 il vicario mons. Tinivella officerà la funzione funebre nella parrocchia dell'Immacolata Concezione; domattina alle 10, dopo la benedizione nella chiesa che sorge a poca distanza dall'istituto Faà di Bruno, la salma della signora Saragat sarà tumulata al cimitero generale nella tomba di famiglia, dove riposano il marito e gli altri due figli.

Il grave lutto che ha colpito il Capo dello Stato ha suscitato un profondo cordoglio: messaggi sono giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il sindaco prof. Grosso ha telegrafato all'on. Saragat: *«La città di Torino partecipa al profondo Suo grave dolore per la scomparsa della mamma, accomunandone il ricordo con quello del Suo papà partecipe alla vita e alle battaglie torinesi».* Il presidente della provincia avv. Oberto ha inviato al presidente Saragat il seguente telegramma: *«La provincia di Torino partecipa profondamente commossa al grave lutto che l'ha colpita e formula espressioni di vivo cordoglio. La prego di accettare anche le mie personali sentite condoglianze».*

Paradiso dei fotografi

Inaugurata al Valentino la mostra dei tulipani

«Centomila tulipani al Valentino»: con questa insegna la mostra allestita l'anno scorso dall'Associazione Orticola richiamò oltre 300 mila visitatori. Quest'anno il titolo non è cambiato, ma il numero dei fiori è cresciuto. Fra tulipani, narcisi, giacinti e altre specie pregiate, gli esemplari esposti nelle aiuole, nelle serre e nei giardini toccano i 150 mila. E' un altro motivo di attrazione per la mostra, inaugurata stamane con la commossa rievocazione del cav. Giuseppe Ratti, che fu ideatore ed animatore di queste manifestazioni.

Nei 25 giorni (da oggi al 9 maggio) in cui l'esposizione rimarrà aperta, è prevista una grande affluenza di pubblico. Già ieri, prima dell'apertura ufficiale, decine di fotografi dilettanti si accalcavano agli ingressi per riprendere i delicati accostamenti di colori e la sapiente disposizione di tante corolle.

Da mezzanotte a Porta Nuova non partono e non arrivano treni

Completa paralisi ferroviaria per lo sciopero del personale

Stamane hanno viaggiato soltanto i tre convogli del piano di emergenza guidati da militari del Genio - Molto affollati gli autobus del servizio sussidiario - L'agitazione dei ferrovieri si conclude stasera a mezzanotte, ma occorreranno parecchie ore prima che il traffico torni normale

Lo sciopero generale dei dipendenti delle Ferrovie ha completamente bloccato il traffico dei treni. Un solo convoglio, in tutte le prime dodici ore di agitazione, si è mosso da Porta Nuova: è stato il direttissimo per Genova delle 8,25, partito da Torino con ritardo. Il locomotore ed il personale di macchina erano i medesimi che avevano portato a Porta Nuova il diretto da Modane, che doveva arrivare alle 7,33, ma a causa dei rallentamenti imposti dai passaggi a livello incustoditi, dalle stazioni abbandonate, dai segnali di linea rimasti sempre sul «rosso», ha accumulato quasi un'ora di ritardo. La stessa cosa è accaduta al treno da Milano delle 8,30. Questi tre convogli sono condotti da soldati del Genio ed anche il personale di scorta è composto da militari.

Nel piano di emergenza predisposto dalle Ferrovie era prevista la possibilità di effettuare alcuni treni con ferrovieri non aderenti all'agitazione. Nessuno si è presentato stamattina al lavoro. Anche gli uffici e le biglietterie sono deserti. I viaggiatori che debbano munirsi di biglietto per i viaggi in autopullman debbono rivolgersi alle agenzie (quella nell'atrio di Porta Nuova, aperta alle 7, non chiuderà fino a mezzanotte) o direttamente al personale delle autolinee.

I soli passaggi a livello in funzione sono quelli automatizzati; gli altri sono senza sorveglianza, ma nei limiti del possibile presidiati da forze dell'ordine. E' quindi opportuno attraversare le linee ferroviarie con molta prudenza. Scarsissimi, stamattina, gli arrivi di derrate ai Mercati generali; tutte le spedizioni per ferrovia sono bloccate nelle stazioni. Anche i treni arrivati fino a Torino, non hanno potuto essere smistati.

Chi oggi aveva assoluta necessità di compiere lunghi viaggi si è rivolto alle linee aeree; i velivoli sono partiti tutti al completo e molte richieste non hanno potuto essere accettate. Anche sui servizi sostitutivi automobilistici hanno viaggiato diverse migliaia di persone. In particolare un buon successo ha ottenuto la corsa «rapida» per Venezia via autostrada, partita alle 7 da Porta Nuova: a bordo del pullman anche molti passeggeri diretti in Emilia, in Toscana ed addirittura a Roma; essi hanno trovato coincidenza immediata a Milano.

Il traffico stradale è ovunque assai intenso. Per recarsi al lavoro, molti hanno tirato fuori la macchina che di solito usano solo la domenica ed hanno offerto passaggi agli amici. Altri hanno ricorso agli scooter anche per viaggi piuttosto lunghi, molti studenti infine si sono recati a scuola in bicicletta. La Fiat ha assicurato il trasporto dei suoi dipendenti con un organico e completo servizio di autopresal.

Lo sciopero avrà termine a mezzanotte; ma occorreranno alcune ore — secondo i tecnici delle ferrovie — prima che tutto torni normale. Da domani, poi, i convogli dovranno essere rinforzati su tutte le linee per far fronte ai grandi spostamenti che ogni anno coincidono con la Pasqua e — per quanto riguarda Milano — anche con la Fiera. A questo proposito da Torino partirà nei giorni 18-19 e 25 aprile un treno alle 8,15 che giungerà alle 9,38 a Milano.

Nel pomeriggio di oggi viaggeranno i seguenti treni: Torino part. 17,05, Milano arr. 19,25; Genova Brignole part. 18,09, Torino arr. 21; Torino part. 22,05, Modane arr. 0,05. Se dovesse presentarsi al lavoro personale non aderente allo sciopero (cosa che non è avvenuta stamattina) saranno fatti viaggiare i seguenti treni: Modane 16,57, Torino 18,50; Torino 19,24, Genova Principe 21,43; Milano 19,40, Torino 22,02; Torino 19,18, Savona 22,21; Savona 19,18, Torino 22,25.

● L'agitazione dei dipendenti del gas è sempre in corso: anche oggi potranno quindi verificarsi irregolarità nella distribuzione; i servizi di emergenza sono assicurati e sarà mantenuta la pressione di sicurezza. Gli sportelli, rimasti chiusi stamane dalle 8,30 alle 10 non svolgono neanche nelle altre ore un servizio regolare.

Stamane, per collasso cardio-circolatorio

Morto mons. Rossi

Aveva 75 anni - Le alte cariche: Vicario generale sino alla scomparsa del Cardinale, delegato arcivescovile di A. C., canonico del Duomo - Il fratello è Vescovo di Biella

E' morto stamane mons. Vincenzo Rossi, delegato arcivescovile di Azione Cattolica. Da due mesi soffriva di disturbi circolatori ed aveva recentemente subito una lieve operazione alle gambe. Nella notte le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ed alle 6 ha cessato di vivere per collasso.

Mons. Rossi aveva 75 anni ed era una figura molto nota non solo nell'ambiente ecclesiastico: oltre alla massima carica nell'Azione Cattolica, dal 1960 fino alla morte del card. Fossati aveva la qualifica di vicario generale dell'archidiocesi ed era canonico del Duomo. I torinesi ricordano l'intensa opera svolta per l'organizzazione di pellegrinaggi ai santuari europei e in Terrasanta. Ultimamente mons. Rossi aveva impiegato le sue energie per attuare nella nostra diocesi la riforma liturgica approvata dal Concilio ecumenico. Dopo la preparazione dei sacerdoti alla messa in italiano, aveva collaborato con mons. Tinivella alla stesura del documento relativo alla classe unica per tutte le cerimonie religiose. Aveva iniziato con mons. Bottino a studiare il problema dell'entità delle tariffe, ma aveva dovuto interrompere il lavoro per la malattia.

La salma è esposta nella cappella del seminario di via XX Settembre. Stasera alle 21 mons. Carlo Rossi, vescovo di Biella e fratello dello scomparso, celebrerà una Messa funebre.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 16,2
MINIMA	+ 6,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 6,9; ore 8: + 7,0; press. 739,3; umid. 78%. Cielo sereno. Previsioni: Nuvolosità irregolare, temporali, vento, temper. in diminuzione. Temp. a Caselle: massima +16; min. 0; ore 8: + 3,7

Gemellaggio del «Cavour» con i liceali di Grenoble

Il professore Vigliani con gli studenti di Grenoble

Un gruppo di undici studenti ed un professore del Lycée Champollion di Grenoble è ospite della nostra città per un'originale forma di gemellaggio con i colleghi del liceo-ginnasio Cavour. I giovani francesi per un periodo di 15 giorni condividono con gli amici torinesi orario scolastico e tempo libero. Al mattino frequentano le lezioni del Cavour, nel corso della giornata vivono presso le famiglie dei loro nuovi compagni di scuola. L'iniziativa ha lo scopo di attivare lo studio della nostra lingua attraverso l'esercizio pratico.

Stamane il gruppo dei francesi è stato ricevuto dal preside del Cavour, il prof. Luigi Vigliani ha espresso ai giovani il compiacimento del corpo insegnante per la felice riuscita dell'esperimento, in corso ormai da 5 giorni. Al preside è stato confermato che i nostri ragazzi saranno ospitati a Grenoble nei primi giorni del mese di settembre, che secondo il calendario scolastico d'oltr'Alpe è normale tempo di lezioni. La conoscenza dei diversi programmi e la possibilità di allacciare nuovi rapporti aprono originali prospettive alla scuola europea.

La moglie lo crede vittima d'un ricatto

Dilapidati i risparmi un operaio scompare

Altri episodi: si avvelena in auto sotto le finestre della figlia; un ammalato si squarcia la gola nel bagno

Un uomo è scomparso dopo aver dilapidato tutti i risparmi: i familiari pensano che sia stato vittima di un ricatto. Si chiama Pietro Varetto, 57 anni, abitante in via Montenero 6 con la moglie Lorenzina Andorno e possiede una officina di cromatura in largo Giulio Cesare 163 con il socio Giancarlo Argentero. L'altra mattina alle 8,30 è uscito in bicicletta, ha raggiunto l'officina, dove ha lasciato la tuta da lavoro, ed è sparito.

La moglie, preoccupata, verso sera ha denunciato la scomparsa al commissariato di Barriera di Milano. Ha aggiunto che, recatasi in banca a ritirare del denaro per far fronte ad ogni evenienza, ha appreso che suo marito aveva ritirato due milioni, in varie riprese; e sul libretto erano rimaste solo 300 lire.

Inoltre si è saputo che aveva ipotecato per 800 mila lire il camion della ditta; non si sa dove sia finito tutto questo denaro. Ieri mattina, la moglie e il socio hanno ricevuto ciascuno una lettera, imbucata a Porta Nuova. Il Varetto chiede perdono e conclude: «Non merito più di stare a questo mondo».

● Giunto con l'auto sotto le finestre della figlia, in via Fogazzaro angolo via Bianchi, il rappresentante Giovanni Vaccarino, 62 anni, abitante in via Cuneo 37 al Nichelino, si è avvelenato con i barbiturici. Non si conoscono i motivi: è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di una settimana.

● Umberto Casaro, 74 anni, corso Vittorio 71, è stato rinvenuto dalla moglie Virginia Perotti, steso nella vasca da bagno, con la gola squarciata. Da tempo ammalato, in una crisi di sconforto si era inferto un terribile fendente con un rasoio. E' ricoverato in gravi condizioni al Mauriziano.

● Il sarto Alfonso Urso, 51 anni, corso Regio Parco 41, nel tardo pomeriggio, mentre camminava in corso Casale, è caduto privo di sensi sul marciapiede all'altezza del capolinea della linea 17. Presentava sintomi di avvelenamento ed è stato ricoverato alla Astanteria Martini. In tasca aveva una lettera, indirizzata alla moglie. Diceva di aver voluto uccidersi perché disoccupato.

Un annegato affiora nel Po

Privo di documenti e con poche lire in tasca - Una ferita alla tempia sinistra

All'alba il guardiano della diga del Pascolo, alla Barriera di Milano, ha visto galleggiare nelle acque del Po, contro la griglia di sbarramento, il cadavere di un annegato ed ha chiamato i vigili del fuoco e la polizia.

Pochi minuti dopo le cinque il corpo è stato tratto a riva. E' un uomo di circa sessant'anni, vestito dimessamente con giacca e pantaloni scuri. In una tasca aveva un berretto, 200 lire, una bustina di fiammiferi e un coltellino. Nessun documento che potesse portare alla sua identificazione.

Il medico municipale, dopo il primo sommario esame, ha formulato l'ipotesi che lo sventurato fosse morto da poche ore, anche perché alcuni particolari dimostravano che non era rimasto in acqua da molto tempo.

Il guardiano della diga è convinto che l'uomo sia caduto in acqua non molto lontano dal punto dov'è stato ritrovato: «Siamo in un periodo di eccezionale secca — ha detto — ed un corpo ad arrivare fin qui, poniamo da cinque o sei chilometri di distanza, impiegherebbe alcuni giorni».

E' probabile che si tratti di un suicidio, ma la polizia sta indagando perché lo sconosciuto presenta una vasta ferita alla tempia sinistra. Il medico avrebbe accertato che l'uomo se l'è prodotta quando era ancora in vita. La salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale.

● Il Rotary di Torino-Est si riunisce stasera a Villa Sassi: lo studente Flavio Melindo parlerà su «Alpinismo di primo grado».

● Alla Fotografica Subalpina (v. Rogino 39) stasera alle 21,15 il novarese Carlo Peretti presenterà una «personale» di fotocolori.

● Su «Dante nella letteratura americana» parlerà domani alle 17 nella sala dell'Istituto San Paolo il prof. Joseph C. Mathews dell'Università di California.

● L'ascensore della Mole non osserverà la chiusura settimanale il lunedì di Pasqua.

L'Elvirina

Scomparsa, la scorsa estate, a più di novant'anni, l'ultima figlia di Giosue Carducci, la cara signora Libertà, detta dal Poeta «la Titti», rimane ora l'Elvirina come più anziana rappresentante della famiglia Carducci: l'Elvirina, per distinguerla dalla nonna, moglie di Giosue, la signora Elvira Menicucci.

L'Elvirina è la figlia maggiore della primogenita del Poeta, della Bice, andata sposa al toscano Carlo Bevilacqua e che il Carducci celebrò con i versi famosi: *O sera quando in la mia povera - casa passava come uccel profugo - la speranza ed io disdegnoso - battea le porte de l'avvenire.*

Il professor Bevilacqua fu destinato, come insegnante di matematica, al liceo Niccolini, a Livorno; e a Livorno nacque l'Elvirina, e là si recava spesso il Carducci. Ora ella abita a Milano, con l'unico figliuolo. Piccola di statura, magra, con un volto pallido adombrato di dolce malinconia che si ravviva e si colorisce per poco che si accenni al nonno e a quegli anni lontani, rimasti come una specie di riserva ideale, incancellabile e insostituibile. Quando racconta, pare che lo faccia per sé più che per gli altri, per convincersi che con quel po' di patrimonio morale la vita non è stata poi tanto ingiusta e desolata per lei.

— Il primo insegnamento che ebbi dal nonno — mi dice — fu di recitazione. Si divertiva molto, il nonno, ad insegnare alla bimbetta di quattro o cinque anni, dall'accento toscano, le «vaghe montanine pastorelle» del Sacchetti e la storia del prete «che aveva morto il porcellino» del Poliziano. Nell'apprendere dalla sua viva voce, la bimbetta ripeteva, da bravo pappagallino, ogni parola con lo stesso tono del nonno ed atteggiando il visuccio e i gesti alla mimica di lui. E poiché era proprio un briciolino di bambina, lo spasso doveva risultare grande!

Si batte con una mano sul ginocchio, ed ha un piccolo scoppio di riso, come se volesse prendere in giro quella bambina.

— Si figuri, quando qualche cosa non le andava a genio, o lei non la capiva, pretendeva di mettersi a discutere col nonno. E il nonno a star lì, buono, indulgente, paziente, disposto a chiarire i dubbi di quella birichina.

Parla di quella bambina come se non fosse se stessa di tanti anni addietro, ma addirittura un'altra persona, che lei vede ora viva e presente. A un certo punto, prende il volume delle poesie del Carducci e l'apre nella pagina in cui è contenuta l'ode a *Jaufré Rudel*. Legge la terza e la quarta strofa. *Notizie di voi gli fur porte - V'amò, vi cantò non veduta. - Ei viene e si muor. Vi saluta - Signora, il poeta fedel.*

Si ferma. Stacca lo sguardo dalla pagina, come se volesse rintracciare qualcosa lontano — non solo immagine, ma suono —, e poi mi fissa per constatare che effetto mi ha fatto quella declamazione.

— Quando diventai più grandina — continua —, il nonno, insieme con *San Martino* e *Nostalgia*, soleva spesso declamare *Jaufré Rudel*, che era il canto diletto al suo cuore. Ma bisognava sentire come egli pronunciava soprattutto la terza e la quarta strofa. Al nonno piaceva la poesia detta senza enfasi, ma un po' cantata.

La bambina aveva preso gusto a quella specie di sedute poetiche, e il nonno l'accontentava, leggendole in seguito anche Dante e il Petrarca.

Per il Petrarca, il Carducci aveva una vera e propria adorazione. Una volta, quando l'Elvirina era in grado d'intendere, le disse che il Petrarca si deve considerare come l'*inventore* della lingua poetica italiana, ed in senso elegante nel senso del *saper scegliere*).

A Bologna, in qualche ritaglio di tempo, il Carducci prese a insegnare il latino alla nipote e, lezione dietro lezione, si arrivò alle Favole di Fedro.

— Ho in mente soprattutto — ricorda l'Elvirina — come il nonno mi spiegava, parola per parola, e *facendo il lupo*, la favola del lupo e dell'agnello. Ma c'erano anche i compiti scritti, ed egli grugniva se erano poco spropositati, e scuoteva la testa se lo erano molto.

La signora torna a sorridere. Noto — nella sua voce, nei suoi gesti, specialmente nel suo sguardo — uno stacco, un salto che, nella pagina scritta, potrebbe essere rappresentato da un nuovo paragrafo e da un nuovo capitolo. Anche ora, a tanti anni di distanza, le si affaccia alla memoria qualcosa che la turba e la rattrista. Pare che il bello che aveva da raccontare sia finito; e che da ora in poi siano tutte malinconie. Ricorda l'improvvisa morte del padre, nel 1898, e il nonno che si precipita, disperato, a Livorno, per dare aiuto alla famiglia della sua figliuola e portarsela a Bologna. Si era fatto precedere da una letterina: «Mia cara figlia, le braccia paterne ti sono e ti saranno sempre aperte: per rifugio a piangere se non per conforto. E i tuoi figli saranno i miei figli. Ecco quel che ti posso dire...».

L'Elvirina si ritrovò a Bologna con la mamma e i fratelli, nella casa del nonno, in fondo a Via del Piombo: in quell'appartamento di quattro stanze, al pianterreno, dove ha vissuto i suoi ultimi anni, per concessione del Comune di Bologna, e dove si è spenta alcuni mesi addietro la signora Libertà.

L'anno dopo, 1899, il Carducci ebbe il primo attacco del male, tremendo campanello d'allarme. L'Elvirina, fattasi grande, s'era iscritta all'Università, e andava alle lezioni del nonno.

— Lo accompagnavo a scuola, portandogli i libri (un bel peso!), e sedevo nel primo banco, molto timorosa. Egli si divertiva a domandarmi «Chi è lei?». Con il nonno sostenni l'esame, e lui mi sgridò perché, nel compito scritto, avevo usato «attacchi» troppo *moderno*. Che batticuore, quell'esame.

* *

Qualche accenno, con molta discrezione, alle tempeste che, per un certo periodo, imperversò in casa Carducci, e di cui si risentirono i dolorosi effetti. Dolorosi per la famiglia; non per la poesia che si arricchì di componimenti preziosi come *Primavere elleniche*. La relazione del poeta con la Cristofori-Piva fu un episodio serio; ma quella con Annie Vivanti ebbe un'importanza molto relativa.

— Il nonno — spiega l'Elvirina — sereno ed austero com'era, aveva bisogno, di tanto in tanto, di rilassarsi; di fare qualche schietta risata; di trovare qualche ora gioconda. Godeva di burle e scherzi, come un fanciullo. E Severino Ferrari e Ugo Brilli, che ne conoscevano il carattere, s'ingegnavano di tenerlo allegro. Ricordo che Ugo Brilli si piccava, una volta, di declamare la *Commedia* dantesca in dialetto bolognese. Il nonno fingeva di adirarsi, minacciava di prenderlo a pugni. E Brilli stava al giuoco; simulava un grande spavento e si nascondeva sotto il tavolo.

La Vivanti era una ragazza assai estrosa e brillante; e il nonno godeva in compagnia di quella fresca giovinezza.

* *

— Sa — osservo all'Elvirina — che lei somiglia stranamente a Emma Gramatica?

E la cara signora — Già! me lo hanno detto anche altri. Qualche anno addietro, alla fine di una conferenza sul Carducci, cui avevo assistito, alcuni si avvicinarono per riverire la «grande attrice». Mi avevano scambiata per Emma Gramatica.

Luigi M. Personè

Sta per essere "girata" la più impegnativa scena della Bibbia

E' difficile mettere d'accordo gli animali dell'Arca di Noè

L'esodo di 270 mammiferi e di 12 mila uccelli tra cui alcuni camuffati da razze estinte con abili ritocchi, messa in piega ed ossigenazione delle penne - Per le renne è stato necessario far arrivare il lichene dalla Svezia - Le giraffe hanno presentato ardui problemi - Il caprone del Marocco ha imparato che quando si dice «pausa» può andare a mangiare - Applicato il termoforo all'antilope con il mal di stomaco

Una delle più suggestive scene del film «La Bibbia»: Noè (impersonato dallo stesso regista John Huston), guida gli animali verso l'Arca (Telef. a «Stampa Sera»)

Roma, aprile.

La spettacolare esodo degli animali dall'Arca di Noè è previsto per la prima settimana di maggio; dopo di che, il lavoro dei quaranta guardiani dello zoo della «Bibbia», degli otto capisquadra, di Lombardi, del figlio di Lombardi e la pazientissima fatica dei duecentosettanta mammiferi durante la lunga attesa dei dodicimila uccelli, potranno considerarsi conclusi; in Italia, fino al prossimo Natale, non sapremo se questo superbo spiegamento di forze animali ha giocato bene o no, nell'episodio del diluvio universale, perché il film — come del resto quasi tutti i film a soggetto biblico o religioso, e compiutamente colossali — verrà proiettato a fine d'anno sui nostri schermi.

Ultima questa uscita dall'Arca, pare che il problema più difficile sia quello di sincronizzare i voli diversi degli uccelli, simulare razze che non esistono più, non tralasciando l'effetto pittorico: tutti i colombi e i tordi che ho visto poco fa e che mi hanno dato la sconcertante impressione della fantascienza di Hitchcock, saranno lo sfondo biancogrigio su cui sfrecceranno i cento avvoltoi indiani (qualche avvoltoio verrà tinto con l'anilina, qualche altro esemplare verrà camuffato da «razza estinta» con un'abile messa in piega, o ravvivato nei suoi colori naturali da un accorto ritocco) e le quattro aquile giganti. Compito specifico delle aquile è di fare «macchia» — la suggestione delle loro ali è sempre forte, nel film come nei cortometraggi come in quei giardini zoologici dove possono avere una certa libertà di movimento — e di accelerare il volo degli altri uccelli; poi, naturalmente, potranno scegliersi le vette che vorranno e, siccome il lancio avverrà nell'agro pontino, molto probabilmente finiranno al Gran Sasso.

Certo, l'operazione «Arca» ha richiesto un bel mucchio di quattrini, di tempo (due mesi e mezzo solo per costruirla), di gente, di tubi di plastica verniciati in modo da dare l'idea di tronchi d'albero, di rinforzi di cemento armato per gli elefanti — che se non hanno sotto le zampe terreno ben compatto si rifiutano di camminare —, di aeroplanetti dell'ultima guerra. Gli aeroplanetti, con le ali mutilate (e la carlinga piena di cationi, sigle e numeri che mettono i brividi addosso), sono serviti per agitare l'acqua del pantano creato intorno al barcone del diluvio.

Alla fine, l'Arca è riuscita bene, l'architetto si è positivamente ispirato alle formiche che si riparano dal temporale nelle foglie accartocciate, sono stati rispettati i «palchi» che Dio suggerì a Noè, la impeciata è stata ben simulata e, in certi punti, probabilmente fatta sul serio, qualche ramo vero e qualche alga marina li hanno messi; a vederlo dalla trafficata Pontina, la strada delle corse e dell'alto numero di incidenti automobilistici, quel barcone dà l'idea di un grosso nido sagomato, e — a parte il fatto che si tratta d'una idea per nulla lontana dal testo biblico — agisce come calmante, insomma dona qualche minuto di distensione. E ritorniamo agli animali. Per gli animali pare che non ci sia stato bisogno dei trucchi fotografici del fotografo americano del film, un esperto in ingrandimenti, che ha cominciato come qualcuno dei nostri compagni di week-end — cioè facendo l'ingrandimento del petalo di rosa con la goccia d'acqua e naturalmente ricavandoci castelli di cristallo vaganti in damaschi — e poi si è perfezionato sui centimetri quadrati della sua macchina: si sa che una pianta grassa di quelle che i bambini chiamano «mangiamosche» può essere benissimo (ed un film di fantascienza abbastanza indovinato ce lo ha dimostrato un paio di anni fa) un mostro verde che si riproduce abbondantemente in cinque minuti e aggancia uomini e materiale.

Qui, dunque, le rane grosse come galline e le lucertole lunghe un metro e mezzo sono vere, e così il caprone con le corna attorcigliate come le ringhiere di qualche balcone dei Parioli; molti dei «feroci» sono stati comprati, altri prestati da un circo, altri ancora da qualche zoo. Lombardi, che ora è qui con me, è più che altro fiero d'un animale che non partecipa alla «Bibbia», di un cavallo olandese che ha comprato mentre cercava animali per il film: dorato come le pelli della lontra di palude, in voga quest'anno per i completi giacca-gonna, adattissimo per scalpitare sulle consunte di palazzo o sugli idilli in margine al torneo, in un film d'argomento medioevale.

Chiedo a Lombardi come si sono regolati con quegli animali che erano in letargo, e lui mi dice che erano in letargo solo le marmotte, e le hanno portate in braccio i parenti di Noè; gli animali del circo, piuttosto: non erano in letargo, però erano fiacchi, e ci sono volute ore e ore di allenamento per riuscire a farli andare avanti e indietro, magari dieci o quindici volte, per gli 850 metri del canalone dell'Arca, senza contare il viaggio di ritorno al campo zoo; altra difficoltà, il lichene per le renne (dovevano farlo arrivare da Stoccolma con l'aereo). Voglio sapere da Lombardi quale è, a conti fatti, l'animale che o per il suo senso d'adattamento o per le sue reazioni l'ha maggiormente stupito; Lombardi attacca a parlare della giraffa. Dice che, ora, la giraffa dorme coi somari.

«Sa, la giraffa aveva paura dei somari e andava d'accordo con le zebre e con gli struzzi, e ora invece non si addormenta se non ha il suo somarello — mi dice —. Io scrivo ogni giorno un diario sulle bestie che tratto, scriverò presto qualcosa sugli zoo, su come dovrebbero essere: teorie da rivoluzionare gli zoo...».

Ma qui, con questa massa di animali, prima avrete cercato di addolcire il carattere; poi, immagino che avrete provato a metterli insieme gradatamente seguendo il criterio suggeritovi dai posti da dove gli animali sono stati tratti...

«Proprio così. Abbiamo studiato le reazioni di antipatia e simpatia: delle vere rivelazioni! Ci è voluta la massima attenzione però; sarebbe bastata una misura di sicurezza sbagliata, la fuga d'un animale...».

Per scatenare il caos e magari spopolare l'Arca.

«Gli animali dovevano essere guidati telepaticamente; per questo, circa la mia teoria sugli zoo...».

Lei vorrebbe un guardiano-psicanalista per ogni animale, non è vero?

«Ho appunto cominciato qui a dare a ogni animale il suo guardiano; sono stati tutti tenuti a cavezza».

Così, questi animali hanno avuto parecchi amici; ma forse anche un nemico, voglio dire il clima.

«Due nemici: il tempo e il clima. Cinque campi di ambientamento per gli animali, chilometri e chilometri, e poi l'orario di lavoro, dalle otto del mattino alle nove di sera».

E per la selezione delle coppie c'è voluto tanto tempo? Ho sentito dire che per fare andare d'accordo due esemplari della stessa razza bisogna scegliere caratteri che armonizzino...

«E' verissimo. Guardi le giraffe: ne che fatica, per trovarne due uguali di statura e di carattere!».

Le devo dire che le giraffe, tranne la Giraffa saggia dei cartoni di Walt Disney, mi sono sempre sembrate addormentate, e semmai capricciosamente stupide; lei cosa ne pensa?

«Che sono scontrose. Forse anche un po' stupide».

Per quale animale è stato più problematico il trasporto?

«Per la giraffa. Kenia-Amburgo non è stato niente; ma da Amburgo si dovevano portarle qui per ferrovia e il limite consentito per i cassoni spediti a mezzo ferrovia è di due metri e mezzo. Per riuscire a farle stare in quelle casse, le abbiamo dovuto abituare: venti giorni con dei tenenti in testa».

E quale animale ha richiesto maggiori cure? L'agro pontino è piuttosto umido, quest'anno poi con la famosa nevicata gigante...

«L'antilope. Con un mal di stomaco da freddo. Lei immagina cosa vuol dire massaggiare un'antilope senza farsi prendere a cornate! Bene: le abbiamo anche applicato il termoforo».

Ma per trovare esemplari di razze estinte, c'è voluto molto?

«Diversi viaggi. Però abbiamo trovato tutti gli animali che volevamo, anche gli zebù africani e i tori ungheresi».

E i cani e i gatti?

«Cani australiani e comuni gatti soriani».

Un guardiano mi diceva poco fa che il caprone del Marocco sapeva benissimo che cosa vuol dire la parola «pausa», difatti appena la sentiva scappava con tutte le pecore e andava a mangiare...

«Non solo. Tornava dopo un'aria precisa. La prima volta ho mandato degli uomini a cavallo ad accerchiarli, non potevo sapere...».

Una sequenza da western! Dunque a un animale basta parlare tranquillamente, il linguaggio della frusta e degli spari in aria, il metodo dei circhi...

«E' tra i meno adatti».

Allora, dato che il lavoro affratella gli animali, li fa stare insieme in pace, in uno zoo ideale dovrebbero far lavorare gli animali, invece che lasciarli in vetrina, non le pare?

«Il lavoro unisce gli animali, qui lo abbiamo sperimentato».

E' la prima volta che lei ha che fare con una massa così imponente di animali?

«Sì, è la prima volta».

Rossana Ombres

Nell'interno dell'Arca, l'angolo in cui si trovano i leoni (Tel. a «Stampa Sera»)

Oltre diecimila mediconi esercitano la loro illegale attività

La Camera francese sta per decidere severe sanzioni per guaritori e maghi

Molti di essi guadagnano somme rilevanti truffando il pubblico credulone - Le pene si sono dimostrate troppo lievi ed ora il Parlamento aumenterà le dosi - La nuova legge dà ai giudici più ampi poteri e consente loro di mettere l'imputato in prigione preventiva

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

Ci sono, in Francia, 40.000 medici che esercitano legalmente la loro professione essendo dotati dei titoli necessari, ma non riescono tutti a guadagnare di che vivere nell'agiatezza alla quale i sacrifici fatti danno loro diritto. E ci sono 10.000 mediconi, alcuni dei quali si pretendono scienziati, come quel Gaston Naessens che deve comparire dinanzi ai giudici i primi di maggio, e molti altri non sanno neanche leggere e scrivere, ma tutti guadagnano o estorgono somme notevoli agli ammalati creduloni, curandoli con l'imposizione delle mani, col magnetismo, con certe piante, o prodotti di invenzione propria, impiastri di argilla, massaggi, formule magiche e alcuni metodi schifosi come quello di una «strega» del Nord che non esitava a costringere i clienti a bere la propria urina. Non c'è giorno che non venga denunciato uno scandalo, provocato dalla morte di un ammalato che si era affidato alle cure di un «guaritore».

Fra questi sedicenti maghi, però, è scoppiato il panico da alcuni giorni, e precisamente da quando il ministro della Pubblica Sanità, Raymond Marcellin, ha annunciato il prossimo esame da parte della Camera, che indubbiamente approverà, di un progetto di legge contro i ciarlatani.

Le pene previste finora, infatti, sono insufficienti poiché costoro possono essere condannati soltanto ad una ammenda che va da 450.000 a due milioni e mezzo di lire, e in caso di recidiva ad una ammenda da due milioni e mezzo a quattro milioni e mezzo di lire oltre ad una detenzione di sei giorni a sei mesi. Poiché i giudici applicano parsimoniosamente la pena massima, quasi sempre i mediconi se la cavano con una ammenda, che pagano senza difficoltà perché la loro attività è molto redditizia. Si cita il caso di uno di loro che riceve in media centotrenta clienti al giorno, dedicando a ciascuno tre minuti circa. Aveva aperto una vera e propria clinica in un paesetto del centro della Francia, e il parroco partecipò all'inaugurazione.

Generalmente questi mediconi non hanno una tariffa fissa, procedendo in modo molto più abile. Invitano il cliente a dare ciò che vuole, ma alla fine della giornata hanno guadagnato tre e quattro volte di più che un vero medico.

Molti ciarlatani sostengono di applicare una medicina empirica ma efficace, in pieno accordo e talvolta in collaborazione coi medici veri, riconoscono lealmente di non poter guarire il cancro, la tubercolosi ed altre malattie infettive, pagano tanto di patente, fanno annualmente la dichiarazione fiscale sul reddito, sono raggruppati in una associazione riconosciuta dalle autorità competenti e fingono di essere indignati dall'atteggiamento di certi colleghi che non avrebbero i «doni» innati ma ciò nonostante esercitano lo stesso. Questa seconda specie è naturalmente esclusa dall'associazione ufficiale, che ha dei sostenitori anche tra i deputati.

La nuova legge proposta dal ministro della Pubblica Sanità, però, non fa distinzioni tra maghi di prima o di seconda categoria. Essa chiede per tutti un'ammenda da 825.000 lire a sei milioni 250.000 lire più da due mesi a due anni di prigione, sin dal primo reato, e dà al magistrato la possibilità, che finora non aveva, di mettere l'imputato in prigione preventiva.

Le pene, infine, verranno raddoppiate quando le cure del medicone avranno provocato un aggravamento o la morte dell'ammalato.

Saranno proibite anche la propaganda e la pubblicità a favore dei mediconi e delle cure empiriche. Ciò porterà non solo alla scomparsa di certi annunci sui giornali, ma anche a quella di alcuni periodici finanziati dall'Associazione dei «guaritori». I processi ai mediconi, infine, si svolgeranno a porte chiuse ed i giornali potranno pubblicare soltanto la sentenza, senza indicare il nome del condannato per non fargli propaganda.

Sono già in corso un migliaio di istruttorie, e molte altre seguiranno. Il ministro della pubblica Sanità ha ordinato ai prefetti di essere particolarmente severi affinché possano essere eliminati gli sfruttatori degli ammalati che, per ignoranza, superstizione o disperazione, si affidano ai maghi.

L. Mannucci

La moda

L'abbottonatura di lato

Quando un figurinista crea un modello perfetto significa che è riuscito a fondere armonicamente stoffa, colore e linea; ossia i tre elementi fondamentali di un abito (o di un soprabito). Possedere pertanto un capo del genere vi permette di essere veramente eleganti e, di conseguenza, di attirare gli sguardi ammirati degli altri. Ovviamente «non tutte le ciambelle riescono col buco», ma se osserviamo il modello qui accanto presentato di recente in una collezione di Seymour Fox, possiamo dire che si è raggiunta la perfezione. I tre elementi sono rispettati in pieno: la morbida flanella di lana, il colore grigio e la linea inappuntabile. Ed ora osserviamo più particolarmente questo modello che consigliamo alle nostre lettrici di includere nel loro nuovo guardaroba primaverile nel caso avessero bisogno di un «tailleur». Il giacchettino dalla linea molto disinvolta, copre appena i fianchi, le maniche sono montate a giro e terminano di poco sopra il polso. L'incrocio a «V» è sottolineato da un'impuntura che continua lungo il bordo incrociato sulla sinistra che, a sua volta, ospita l'abbottonatura laterale. La gonna, piuttosto aderente, è anch'essa incrociata sul davanti con un'impuntura che prosegue il motivo stesso del giacchettino, formando una linea continua.

Da notare, infine, che i quattro bottoni sono racchiusi sulla destra da un taschino tagliato verticalmente alla cui impuntura fa riscontro il bordo opposto. Sotto quest'abito, Seymour ha consigliato una camicetta di seta bianca con ampio collo ripiegato, fermata da due grossi bottoni.

La salute

Il riposo del cuore

«Desidererei sapere se e quando il cuore si riposa».

«Se per riposo intende letteralmente "fermarsi", ciò non avviene che con la morte, ma nemmeno in questo caso possiamo parlare di riposo vero e proprio, bensì di cessazione della sua funzione vitale nell'organismo. Comunque il cuore si riposa fra un battito e l'altro e quando rallenta il numero dei battiti. Ciò avviene durante il sonno tranquillo di una persona sana; tuttavia anche durante il sonno il cuore si trova talvolta a lavorare oltre il normale, ad esempio, quando si fanno sogni terrificanti imputabili a cause molteplici che vanno da uno "status" di tensione dovuto a fattori esterni (l'avere visto, ad esempio, prima di dormire uno dei cosiddetti film dell'orrore), oppure a cattiva digestione, difficoltà di respirazione, eccetera.»

Dolori ai piedi

«Ho 70 anni — scrive Roberto U. — e tre anni or sono, a causa di una brutta caduta, mi sono fratturato una gamba, cosa che mi costringe a camminare con il bastone. Se mi accade di camminare un po' di più soffro di dolori ai piedi e ho quasi l'impressione che essi mi brucino. Da che cosa dipende?»

— Un simile fenomeno può dipendere da neurite, da cattiva circolazione oppure si registra negli individui troppo sanguigni. In un caso come il suo sarebbe consigliabile sottoporsi a un esame medico per stabilire la esatta causa.

La bellezza

La primavera in montagna

Se parlate con la maggior parte degli sciatori, questi vi diranno che la neve primaverile è la più bella, «tiene e permette di andare fuori pista, e poi c'è un sole incantevole». Orbene non è della neve in particolare che vogliamo parlarvi, ma proprio del sole di montagna in primavera. In questa stagione le insolazioni da sole sono certo meno frequenti che in estate, ma bisogna egualmente essere cauti proprio perché l'aria ancora fresca ci induce ad esporci più a lungo ai suoi raggi che sono per natura più attivi che in luglio e in agosto. Ovviamente un bagno di sole in primavera è gradito e salutare, ma quale brutta sorpresa alla sera quando, guardandovi allo specchio, notate sul vostro viso che gli occhiali da sci hanno lasciato un largo alone bianco. Come ovviare a questo poco piacevole inconveniente? È semplice. Bisogna anzitutto spalmare sulla pelle una crema protettiva. Creme di tale tipo ve ne sono parecchie secondo le diverse carnagioni, da quelle semplicemente protettive, a quelle emollienti, a quelle emollienti e nutritive al tempo stesso. A voi scegliere quella più adatta in quanto nessuno meglio di voi conosce le caratteristiche della propria pelle. Se al mare è sconsigliabile esporsi al sole restando immobili a lungo, ciò vale anche in montagna; l'esposizione deve essere graduale e, all'inizio, integrale ma senza occhiali. Abbiate cura però di coprirvi le palpebre con due tondini di carta (possibilmente scura) per impedire che la pelle formi delle grinze ai lati degli occhi. Queste ultime sono quanto mai antiestetiche in quanto, proprio perché la pelle è stata tenuta [illegible], una volta distesa mette in evidenza delle orrende zampe di gallina di colore più chiaro. Se un volto abbronzato è bello a vedersi in quanto conferisce un'aria di giovanile salubrità, non bisogna però eccedere. L'uomo può benissimo non curarsi di un'abbronzatura eccessiva, anzi quest'ultima gli darà un'aria più maschia e virile, ma per la donna è diverso: abbronzarsi va bene, senza tuttavia superare certi limiti. Un'abbronzatura eccessiva marca troppo le linee del volto e finisce col porre in rilievo certe manchevolezze di natura estetica che ci si cura di nascondere. Ad esempio, se una ragazza ha il naso un po' prominente deve guardarsi dal prendere troppo sole in questa parte: finirebbe per attirare gli sguardi altrui proprio dove meno lo desidera. La donna deve tenere per norma che uno dei suoi punti di forza è proprio la pelle, una pelle vellutata e splendente fatta di morbide sfumature di colore; ne viene che un'abbronzatura eccessiva spegne questa freschezza e non è certo il trucco che può restituirgliela.

Per concludere: andate pure in montagna e godetevi queste meravigliose giornate di fine stagione, ma non dimenticate che è un errore sacrificare la bellezza della vostra epidermide all'ambizione di possedere un'«invidiabile» tintarella. Quindi valga il motto «modus in rebus».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma [illegible] Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12926 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . - Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

A. AFFERMATA impresa edile strettissime assume amministrazioni, manutenzioni stabili, rifacimenti, ammodernamenti frazionamenti vendite permute mutui. Amministrazioni Schsob, corso Giulio Cesare 8, tel. 852-169.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristalleria. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. A38639

ARCIOCCASIONISSIMA trapani morse seghetti paranchi bilancieri carriveggola. Tebacchi, Valeggio 4.

CARRELLI sollevatori portata 1000-6000, autogru cedonsi occasione. Telefonare 221-900. A33780

GRANDE officina liquida elettrica Ceruti, frese, limatrici, cesoie, rettificatrici, piegatubi. Nicolò Tommaseo 50, Regina Margherita. Telefono 793-533. A39283

IMPRESA acquista gru braccio 25-30 metri, alt. 7-10. Telefonare 771-833.

OFFICINA liquida macchine utensili ottimo stato. Muratori, 33 San Secondo. A30721

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ALPHA il saprilasmo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. 084

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0780

ELETTRICISTA impianti civili e riparazioni ovunque. Duchêne, via Palmieri 33, telefono 769-351.

MURATORE per muri intonaci pavimenti ogni modificazione appartamenti. Telefonate 764-468. A38689

SOC. CAPITALI [illegible] RILIEVI [illegible] L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-303, 779-820. 0957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-303, 779-826. 0957

A. ACQUISTEREI se vera occasione negozio alimentario rivendita pane, latteria. Telefonare 791-817.

A. AFFIDASI gerenza bar superalcoolici 300.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 020

A. AFFIDASI gerenza negozio latteria alloggio, 65.000 mensili, 300.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1.

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834.

AFFARE cedesi Imperia pensione avviatissima camere 18 ammobiliate, vicinanze mare. Informazioni: Riducci Mario, XX Settembre, Imperia. Telefonare 78-769. [illegible]

AFFARE cedesi negozio calzature via Garibaldi, senza rilievo merce. Telefonare 280-828.

ALIMENTARIO forte incasso cedesi motivi salute altitte mille cambio anche con alloggio. Telefon. 331-660.

ATTREZZATISSIMO moderno alimentario prinsale 80.000 dimostrabili cedesi convenientemente. Telefonare 236-640. 0148

AUTORIMESSA 200 macchine salone unica proprietaria lavaggio turbotunnel cedesi. Troglia, corso Regina 168. 020

AVVIAMENTO trentennale terraboccio, casalinghi, colori, elettricità, caccia, pesca, urgenti motivi famiglia bloccasi 5.500.000 richiesta inferiore al valore merce esistente. Massaglia, Milano 10. D948

AVVIATA tappezzeria seghetta attrezzata ottima clientela ottima posizione Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9627 — Torino».

AVVIATISSIMA [illegible] centrale cedesi. Telef. 587-123, 742-424.

AVVIATO negozio acconciature cedesi causa matrimonio. Telefon. 763-463.

BAR avviatissimo con biliardo cedo. Presentarsi direttamente corso Regina Margherita 278 esclusa mercoledì. A35734

BAR Porta Nuova incasso 40.000, chiusura festiva cedesi eventuale permuta alloggio. Troglia, corso Regina 168. 020

BAR superalcoolici ottima posizione incasso 35.000 cede 3.200.000 dilazionando. Telefonare 512-877.

BOLLETTONE, permesso costruzione, nuova provinciale panoramica 15 km. cede. Combino società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A36307

BAR ristorante bene [illegible] cedesi. Telefonare 598-081.

CASALINGHI centrale attività trentennale incasso 16.000.000 cedesi 8.000.000 o cambiasi con alloggio. Cubito, Francia 35.

CAUSA gravi motivi familiari cedo avviatissimo attrezzato albergo riviera, buon reddito, 90 posti, ottima posizione di fronte mare, 25.000.000 disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino».

CAUSA salute cedesi dilazionando avviata lavasecco lavabiancheria attrezzatissima. Telefonare 320-609.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata esportazione vini liquori angolare rimettiamo 2.300.000.

CEDESI direttamente avviatissimo negozio dischi zona centrale. Telefonare ore ufficio 318-890.

CEDESI negozio pettinatrice. Telefonare 691-271. A40260

CEDESI riscuotitrice annesso licenza vendita. Telefonare 387-757 ore 14-15, 21. A38497

CEDO spaccio spendine articoli pubblicitari reddito 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9833 — Torino».

CEDO copisteria centralissima forte reddito dimostrabile causa matrimonio 2.500.000. Telefonare ore pasti: 250-190. A38523

CEDO esportazione vini liquori licenza trasferibile ottima clientela. Telefonare 334-216. A40220

COMMESTIBILE, alloggio, forte lavoro causa urgentissimi impegni vendo. Telefonare 280-404. 058

DISPONGO ottimi affari immobiliari. Cerco capitali. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9845 — Torino».

DROGHERIA centrale veramente redditizia motivi famiglia urge cedere 1.500.000. Quirico, Garibaldi 3.

FINANZIAMO 80% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna. Importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interesse 2 per cento. Colmi, Piasticopoli, Milano. Telefonare 90.60.295/6/7. 21886

FRUTTA verdura scelissima incasso 60.000 giornaliere cedesi Troglia, corso Regina 168. 020

LATTERIA analcoolici bellissima incasso 60.000 giornaliere cedesi oppure gerenza Troglia, c.so Regina 168.

LATTERIA 120 litri forte incasso cedo 3.000.000 eventualmente gerenza. Telefonare 512-877. 080

LOANO, passeggiata mare cedesi con arredamento bar rosticceria, provvisto di tutte le licenze annuali. Rivolgersi: «La Riviera», corso Roma 90, Loano, telefono 69-493.

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali KREC Ferrero, Pomba 11, telefono 577-918.

MACELLERIA vendo avviatissima, zona Nizza. Telefonare 670-491.

MAGLIERIA biancheria zona continuo sviluppo cediamo motivi malattia. Telefonare 210-942. A40120

PANIFICIO zona Francia alloggio cedesi 2.500.000 Troglia, corso Regina 168. 020

PENSIONE 6 stanze centrale avviatissima ragioni salute cedesi. Telefonare 522-831. A40242

PRIVATO cedesi commestibile frutta verdura. Via Pasquale Paoli n. 16.

VENDESI drogheria ottime condizioni. Telefonare 328-312.

PIEMONTESE cerca in affitto lavaggio autovetture presso autorimessa o stazione di servizio. Telefonare 360-892.

SIGNORA sola media età, distinta famiglia, cerca gerenza piccola pensione riviera. Telef. ore 21-22 744-891.

STUDIO dottore commercialista, employé locali centrali, cerca collaboratore esperto contenzioso tributario, scopo allargare clientela reciproco vantaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino». A37105

TABACCHERIA lavora 700.000 settimanali alloggio cedesi occasionalissime 11.000.000. Franu, Carmine 36.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. VENDIAMO alloggetto camera servizi nuovo affittato 25.000 ottimi inquilini 4.300.000 alterone, ottimo impiego capitale, vicinanze corso Belgio. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A. VENDONSI alloggi nuovi signorili pronti subito corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia 10% contanti residuo 80.000 mese e mutuo San Paolo 25 anni. Telefonare 283-835.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. 0836

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 mese mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telefonare 521-686.

ACQUISTASI alloggio 4 camere, servizi ottimo piano semiperiferico o precollinare. Dettagliate caratteristiche e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9368 — Torino».

A. Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino, doppi ingressi, tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. 0680

A Settimo fronte strada statale vendo terreno industriale occasione. Telefonare 273-571. 0815

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese. Pronti subito. Telefonare 293-498. A33609

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. 0693

ACQUISTASI terreno industriale fino 8000 mq. Torino dintorni eventuali fabbricati, prezzo ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9369 — Torino». A36463

ACQUISTASI terreno Torino posizione commercialissima grande passaggio, possibilità mille mq. coperti, anche demolizione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2 milioni 50.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-083. 0794

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 80, mutuo, lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 60-083.

ALLOGGETTO (Aeronautica) camera, tinello, cucinino, bagno. Vendo 4.100.000. Telefonare 521-974.

ALLOGGETTO contanti libero (S. Paolo) camera cucina servizi 3 milioni 175.000. Telefonare 541-410.

ALLOGGI mare ovest Loano, finiti, vendonsi. Mutiano, piazza Europa, Fossano. 22619

ALLOGGI signorili due camere saloncino cucina doppi servizi vendonsi in zona precollinare direttamente da impresa, dilazione pagamento sino 50 per cento. Telef. 545-489.

ALLOGGIO corso Regina libero 3 camere cucinotto tutti servizi 6 milioni 800.000. Telefonare 553-603.

ALLOGGIO Italia '61, 1.400.000 più 800.000 mutuo e camere vendesi. Telefonare 519-390. 0141

ALLOGGIO libero signorile (via Rieti) due camere, tinello, terrazzo, rifiniture accuratissime. 6.300.000. Telefonare 515-318. 0173

ALLOGGIO signorile, camere, tinello servizi, nuova costruzione corso Belgio, vendesi occasione. Simoncini. Telef. 543-870. 0681

ALLOGGIO signorile via Foligno, 3 camere, tinello, servizi, nuova costruzione, vendesi. Simoncini. Telefonare 543-870. 0681

(Continua a pag. 6)

Un importante avvenimento estetico - religioso

Cambiano le antiche chiese con la riforma della liturgia

La necessità che l'altare sia rivolto ai fedeli ha provocato problemi di non facile soluzione - Purtroppo i "raccoglitori" degli oggetti d'arte si sono accorti della possibilità di buoni affari - Un energico richiamo della Pontificia Commissione d'arte sacra al rispetto di un patrimonio artistico che non deve andare disperso o distrutto

Le nuove norme liturgiche per la celebrazione della Messa con l'attiva partecipazione dei fedeli hanno portato radicali mutamenti anche nelle istruzioni relative alla costruzione delle nuove chiese e al restauro o all'adattamento di quelle esistenti.

Che qualcosa sia mutato anche sotto questo profilo il pubblico se ne è reso conto forse soltanto vagamento, ma non gli «amatori» d'arte, gli antiquari e i loro «raccoglitori» che nella mancata utilizzazione di qualche arredo e nelle modificazioni che qualche parroco s'è arrischiato di apportare hanno subito intravvisto la possibilità di una nuova fonte di lucrosi affari.

Uno per tutti, o per stare vicino, il caso di S. Salvatore di Vercelli, dove ci si è affrettati a demolire e a far sparire, o a lasciar che altri facessero sparire, l'altare e la balaustra barocca, mentre nella chiesa della confraternita di S. Vittore chiusa al pubblico, e di cui è responsabile lo stesso parroco, s'è distrutto un organo del Settecento, le cui canne di rame vennero vendute ad uno stagnaro che le fuse mentre la cantoria e la cassa un tempo dipinta (magari stinta, ma integra) divisa tra i parrocchiani meno abbienti come legna da ardere. Il caso fa il paio con quello di Villanovetta dove cinque banchi del Seicento vennero di recente ceduti ad un falegname per mille lire il quintale.

Più che mai opportuna appare quindi la lettera che il presidente della Pontificia commissione centrale per l'arte sacra in Italia, mons. Fallani, ha ultimamente indirizzato agli Ordinari diocesani.

Dopo essersi richiamato alla segnalazione di manomissioni in atto «di altari antichi e monumentali per sostituirli con altri conformi alle nuove norme promulgate con la Istruzione sulla costituzione liturgica del Concilio Vaticano II» egli nota testualmente:

«*E' appena il caso di ricordare che i monumenti sono protetti anche dalla legge dello Stato e, per ogni lavoro di modifica o di restauro, è necessario il beneplacito delle locali Soprintendenze.*

«*E' evidente che in certi casi alle nuove norme liturgiche si può provvedere, per non manomettere altari di importanza storico-artistica, con soluzioni provvisorie e bene studiate che, mentre rispondono alle esigenze liturgiche, non modificano i luoghi sacri e non mettono in pericolo il patrimonio artistico della Chiesa.*

«*In ogni modo, anche secondo il parere espresso dai consultori della Pontificia Commissione, si raccomanda di sottoporre gli eventuali progetti, oltre che alle Commissioni diocesane di arte sacra, alle locali Soprintendenze e, se opportuno, a questa Pontificia Commissione per evitare decisioni irreparabili o comunque dannose*».

L'argomento è dunque di grande attualità e sarà oggetto di attento studio nella X Settimana di arte sacra che si terrà prossimamente e dalla quale dovrebbero uscire utili indirizzi. Per quel che concerne le nuove chiese il non facile compito di pronunciarsi sui progetti architettonici come sulle opere d'arte sacra chiamate ad adornarle, può spettare essenzialmente alle Commissioni diocesane d'arte sacra, che troppo spesso però sono del tutto lontane dalla conoscenza degli ambienti artisticamente più impegnati e dai problemi espressivi dell'arte contemporanea.

Ma vediamo intanto quel che sta accadendo nelle chiese esistenti, dove l'attuale presenza dell'altare maggiore addossato alla parete absidale ha creato non lievi difficoltà.

Per consentire al sacerdote di celebrare rivolto verso il popolo, nella maggior parte delle chiese a navata, o croce latina, com'è per esempio quella di S. Teresa a Torino, d'una stupenda solennità, si è infatti sistemato nel presbiterio un nuovo altare-mensa utilizzando semplicemente un antico tavolo posato su una predella. Gli è stato posto a lato, non lontano, un leggio anch'esso sopraelevato, in funzione di ambone, elemento che ha riacquistato notevole importanza per lo sviluppo che nella Messa ha ripreso quella ch'è stata detta la «liturgia della parola». (Con le nuove disposizioni in materia di adesione, si pensa che le letture sacre saranno portate a tre, con un brano della Bibbia, passi dalle lettere degli apostoli o dell'Apocalisse, e il Vangelo). Altro elemento della sacra suppellettile è il seggio presidenziale che dovrà essere collocato dietro l'altare di fronte all'assemblea, mentre per le più fin qui s'è ancora usato il sedile o scanno presbiteriale.

Se le soluzioni adottate non sono che di emergenza, è però chiaro che in templi come questo non si potrebbe modificare alcunché senza recar danno al patrimonio artistico di cui la Chiesa è responsabile custode. L'altar maggiore rimarrà dunque a far da sontuoso fondale, e in molti casi anche da altare del SS. Sacramento, inteso dunque come «riserva eucaristica», mentre secondo le nuove istruzioni toccherà al celebrante consacrare volta per volta le ostie per la Comunione, nel prevedibile fabbisogno.

Come soluzione definitiva sembra intanto che in «Santa Teresa» ci si sia orientati verso una sovrastruttura lignea che sopraelevera parzialmente il piano del presbiterio sino all'altezza del terzo gradino dell'altare, si da poter accogliere la nuova mensa, l'ambone e il seggio. In altri casi, specialmente quando la pianta presenta un notevole sviluppo dei due bracci della croce latina potrebbe forse esser preferita la costruzione di un nuovo altare al centro del transetto, nel punto in cui i grandi templi hanno visto talora l'erezione di un ciborio, il tipico tempietto sorretto da colonne, posto a copertura della mensa.

Nella eventualità di modificazioni anche semiprovvisorie che potrebbero tuttavia recar danno al patrimonio storico-artistico di molte chiese, anche la Soprintendenza ai monumenti ha rivolto un appello ai Vescovi delle sedici diocesi della regione, invitandoli ad emanare «opportune disposizioni *affinché i parroci provvedano ad inviare alla Soprintendenza i progetti di trasformazione, in modo da ottenere, a norma delle leggi vigenti in materia, la preventiva autorizzazione, che verrà peraltro data soltanto in quei casi nei quali la sostituzione dell'altare non costituisca danno agli esistenti manufatti*».

In modo concorde, dunque, Chiesa e Stato, pur intendendo assicurare la più attuale funzionalità ai sacri edifici destinati al culto, sono giustamente preoccupati dell'integrità di un complesso di opere d'arte che non ha soltanto un ingente valore patrimoniale, perché contribuisce a render più dignitosa la chiesa, assumendo al tempo stesso il ruolo di suggestivo tramite spirituale per i fedeli sul l'opera parla con l'espressiva eloquenza propria di ogni autentico fatto d'arte.

V'è però da prevedere che quando altri oggetti resi inutili dalle nuove disposizioni liturgiche dovessero aggiungersi ai molti che talora vanno in rovina nei poderosi armadi delle sacrestie (stoffe preziose, crocefissi, oreficerie, candelieri e carte-gloria), suscitando la cupidigia di mercanti e collezionisti, se si vorrà porre rimedio al continuo depauperamento di questo patrimonio d'arte e di storia occorrerà fare qualcosa di più di quanto non si sia fatto fin qui.

Rimasta inoperosa la legge del 1939 che faceva obbligo ad ogni ente di redigere regolari inventari d'ogni oggetto d'arte (al che le abusive alienazioni ne sono state favorite), oggi bisognerebbe ricorrere forse alla creazione di musei diocesani. Questi potrebbero riunire, infatti, quanto non trova impiego diretto nè nelle funzioni nè nella decorazione delle chiese. Un vero e proprio tesoro verrebbe quindi accuratamente tutelato, ordinato e restaurato dei danni che avesse dovuto nel frattempo soffrire, offrendolo quindi al pubblico godimento d'una comunità cui in fondo appartiene.

Ciò non toglie che possa darsi il caso in cui convenga piuttosto — anche soltanto per motivi di valorizzazione locale — dar vita a piccoli musei parrocchiali, specialmente nelle antiche abbazie e nei complessi monumentali che costituiscano anche una attrattiva turistica. Può anzi ricordarsi l'esempio di Ponzone d'Acqui dove con l'appoggio della soprintendente alle gallerie, dott. N. Gabrielli, in una confraternita abbandonata è stato creato un piccolo museo parrocchiale al centro del quale si ammira un famoso gruppo plastico del Maragliano.

Anche in questo campo v'è naturalmente molto da fare. E la riforma liturgica in atto anche in questo settore ha agito, sia pur di riflesso, da sprone, mostrando come sia ormai giunto il momento per un più deciso intervento che ponga fine al continuo depauperamento che, se dallo Stato non deve e non può essere tollerato, in violazione delle vigenti leggi, la Chiesa stessa deve saper ad ogni costo evitare come cosa oltretutto ingiusta.

Angelo Dragone

Nella chiesa di Santa Teresa, allo studio la sistemazione di un'alta predella che, raccordandosi con la scalinata dell'altar maggiore all'altezza del terzo gradino, farà da appoggio per il nuovo altare-mensa, per l'ambone (ora rappresentato dal piano di leggio in legno) e per il seggio presidenziale che, collocato al centro, volterà le spalle all'antico altare maggiore nel quale continuerà a essere conservato il SS. Sacramento, funzionando come riserva eucaristica (F. Moisio)

Lui ottant'anni, lei trenta

Dilapidò in un anno il patrimonio del marito

Il disastroso matrimonio di un anziano possidente cuneese - La donna condannata stamane a 9 mesi per truffa a un'affittacamere

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

«*Lei è come quella vipera mi abbia rovinato. La prego, la perseguiti fino alla morte*»: queste parole gravi e accorate le ha scritte l'ottantenne Giuseppe Leverone all'avv. Gianni Vercellotti, che stamane si è costituito parte civile nel processo contro Ester Bergamini, la bella moglie trentenne del maturo possidente, accusata di truffa. Giuseppe Leverone, conosciuta nel 1962 la giovane e graziosa Ester, se ne era invaghito perdutamente e l'aveva sposata contro il consiglio dei parenti e degli amici. L'unione era però durata solo un anno, il tempo sufficiente cioè alla donna per dilapidare l'intero patrimonio del marito, una ventina di milioni in terre, alloggi e titoli.

Poi Ester Bergamini era scomparsa ed ancora oggi non si sa dove si trovi. Pare che abiti a Milano, però l'hanno vista anche a Torino; la scorsa settimana deve aver fatto una fugace visita a Cuneo, dove conta ancora degli amici. Giuseppe Leverone invece, che di punto in bianco si è trovato solo, beffato e senza una lira, per non morire di fame ha dovuto farsi ricoverare in un ospizio di Asti per vecchi indigenti.

Il processo contro Ester Bergamini si svolge stamattina dinanzi alla sezione staccata di Caraglio della pretura di Dronero, presieduta dal dott. Squarciafichi.

Ester Bergamini, nell'estate del 1963, quando cioè ancora conviveva con il Leverone, aveva affittato alcune stanze a Caraglio, arredandole con mobilio in stile. In paese la si vedeva sovente in compagnia di un capitano dell'esercito, che la bella Ester spacciava per suo marito.

La vita condotta a Caraglio dalla coppia di amanti era quanto mai dispendiosa. Ester, per tacitare i curiosi, diceva a tutti di avere ricevuto dal nonno paterno una grossa eredità. Invece era il patrimonio del povero Leverone, che veniva a poco a poco scialacquato. Quando i soldi furono finiti, come si è detto, l'avventuriera scomparve ed il galante capitano trovò da parte sua modo di farsi trasferire a Bari.

Prima di allontanarsi da Caraglio, Ester Bergamini cercò però di mettere a profitto l'alone di rispettabilità e di ricchezza che la circondava, truffando la padrona di casa. Un giorno infatti la donna chiese ed ottenne un prestito di duecentocinquantamila lire: «Sa — disse alla vittima designata — mio marito deve fare un lungo viaggio e mi trovo momentaneamente priva di liquido».

Il giorno dopo Ester tornava alla carica: «Ho deciso di seguire mio marito e per non portarmi dietro i mobili glieli cedo per sole centocinquantamila lire».

L'affittacamere abboccava all'amo, perchè il mobilio valeva in realtà almeno dieci volte tanto. Ma mentre l'affittacamere era costretta ad assentarsi dal paese per qualche ora, Ester Bergamini precipitosamente telefonava ad un autotrasportatore, caricava i mobili che aveva venduto su un camion, e scompariva.

Ci vollero una decina di giorni per convincere la povera incredula affittacamere che la signora così distinta e ricca non era altro che una volgare truffatrice.

Ester Bergamini è stata condannata a nove mesi di reclusione e 170 mila lire di multa senza il beneficio della condizionale perchè recidiva per il reato di truffa. Il processo è stato assai breve. Erano infatti assenti per malattia i principali testimoni e cioè l'amante della donna e l'anziano marito. E' stata invece sentita la parte lesa, la pensionata Lucia Benessia, di Caraglio, la quale per le mene della Bergamini, ci rimise quasi 400 mila lire.

Subito dopo ha preso la parola l'avv. Vercellotti, per la parte lesa, che ha chiesto una severa punizione. Il p.m., avv. Mascolo, ritenendo il comportamento della Bergamini particolarmente riprovevole, ha chiesto la sua condanna ad un anno di carcere. Il difensore, avv. Scialle, ha invece invocato il minimo della pena. Alle 12,30 il pretore, dott. Squarciafichi, ha pronunciato il severo verdetto di condanna. La Bergamini, assente al dibattimento, se non ricorrerà entro i prossimi tre giorni, verrà arrestata.

g. d. m.

Curiosi esperimenti a Chicago

Nel laboratorio di ricerche dell'Istituto di tecnologia dell'Illinois, si vuole accertare se ogni individuo esali dal proprio corpo un odore caratteristico che possa essere catalogato come avviene per le impronte digitali. Ecco una graziosa ragazza chiusa in un tubo di vetro durante un esperimento (Telefoto)

Il viaggio della regina a Berlino

Gli inglesi temono che Elisabetta possa essere vittima di un attentato

L'opinione pubblica è in fermento - Presentate alcune interpellanze parlamentari ai Comuni - La Germania di Pankow non ha dato assicurazioni che Elisabetta non abbia a correre alcun pericolo

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Si è diffuso a Londra il sospetto che la regina Elisabetta possa rimanere vittima d'un attentato durante la sua visita a Berlino il 27 maggio prossimo. La crescente inquietudine degli inglesi, manifestatasi già in alcuni articoli antitedeschi apparsi sui giornali nelle scorse settimane, è in questi giorni aumentata a dismisura. Lo stesso Sir Alec Douglas Home, ex primo ministro ora leader dell'opposizione conservatrice, s'è fatto interprete d'un generale stato d'animo, ammonendo il governo che il Paese è «in grande ansia».

Un'interpellanza parlamentare, la quarta o quinta consecutiva, è stata presentata ieri sera ai Comuni. Il deputato laburista Rankin ha chiesto che la visita fosse rimandata, in attesa che diminuisse la tensione a Berlino. La risposta negativa del premier Harold Wilson, che è poi partito alla volta di Washington, dove incontrerà il presidente Johnson, è stata stamane commentata molto sfavorevolmente dalla stampa. Sembra che intorno alla visita di Elisabetta si sia creata una grave psicosi. Nessuno vuole che vada a Berlino e più il tempo passa, più le proteste assumono un tono offensivo nei confronti del governo di Bonn.

L'inquietudine si sta trasformando in panico, anche a causa della mancata assicurazione di Pankow che Elisabetta non correrà alcun pericolo. Ieri è stato pubblicato il programma della visita della regina. S'è scoperto che essa dovrà attraversare il corridoio aereo di Berlino su un suo aeroplano insieme col principe Filippo senza nessuna scorta militare. Dovrà inoltre recarsi al muro che taglia in due la città ed esporsi alla vista delle guardie orientali. In entrambe queste situazioni, osservano spaventati gl'inglesi, sarebbe facile a qualcuno provocare un tragico incidente.

Il governo britannico, in via ufficiosa, aveva chiesto a Pankow una garanzia sull'incolumità personale della regina. La garanzia è stata rifiutata, sebbene un portavoce comunista abbia dichiarato che «non sorgeranno difficoltà di nessun genere». Il premier Wilson ha fatto presente ieri in Parlamento che sconsiglierebbe la regina dal partire, se pensasse che ci fosse pericolo. Ma gli inglesi non si sono rassicurati: la tattica adottata da Pankow nell'ultima settimana li ha sconvolti. Cosa succederebbe se qualche Mig circondasse l'apparecchio di Elisabetta e lo portasse per esempio fuori rotta? E non potrebbe una guardia di Berlino Est sparare un colpo, anche a solo scopo intimidatorio, alla apparizione della regina dietro il muro?

Il panico degli inglesi nasconde una buona dose di antigermanesimo. Di questa visita di Elisabetta a Berlino si era parlato in Inghilterra fin dall'anno scorso. Parecchie obbiezioni, tutte di natura politica, erano state mosse, non ultimo dal celebre storico Taylor, autore d'un controverso libro su Hitler in cui si attribuisce parte della responsabilità sull'ultima guerra mondiale all'indecisione degli alleati. Il presidente della Germania occidentale, che allora era Heuss, era venuto in visita ufficiale a Londra, tre anni fa, e il governo britannico aveva deciso di accettare il suo invito per una visita di Elisabetta. Neppure sotto questo aspetto di scambio di cortesie la decisione era stata però bene accetta. «I tedeschi sono nostri alleati — aveva scritto Taylor — e l'ultima guerra è acqua passata. Ma l'opinione pubblica non è ancora preparata a un passo così importante. La regina Elisabetta dovrebbe essere lasciata al di fuori di ogni manovra politica. Se il governo vuole avvicinarsi alla Germania lo faccia, ma con le sue sole forze».

Ciò spiega perché alcuni giornali, anziché chiedere che Elisabetta elimini dal suo programma la visita a Berlino e si rechi solo in zone meno pericolose della Germania, pretendano che rinunci in blocco al suo viaggio. Questi giornali non intendono ragioni: la monarchia inglese non deve avere nulla che fare, per adesso, con i tedeschi. Ci sono anche velati accenni polemici alle origini germaniche del principe Filippo. Gli altri giornali, più ragionevolmente, insistono che Wilson, a costo di offendere Bonn, deve escludere Berlino dal programma della visita reale.

e. c.

Pioggia dirotta questa notte su Genova e parte della Riviera

La temperatura si è notevolmente rinfrescata - Previsto un miglioramento in giornata del tempo - Sole nelle vallate alpine che s'apprestano a ricevere i turisti di Pasqua

Genova, mercoledì sera.

Questa notte e all'alba è piovuto su Genova e parte della Riviera. Un forte vento di tramontana, non ancora cessato, ha abbassato improvvisamente la temperatura. Il cielo è coperto da nuvole temporalesche compatte e pesanti. Schiarite al largo della Riviera di Ponente e visibilità buona su tutto il golfo. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono stazionarie, con tendenza ad un lento, progressivo miglioramento. Temperature alle ore 7: Genova 7; Chiavari 8; Palmaria 7; capo Mele 9; entroterra e Passo dei Giovi 5.

Alassio, mercoledì sera.

Giornata variabile con tendenza al bel tempo. Il cielo è in parte coperto e spira una leggera brezza da nord-est. Temperatura di 19° alle 8.

Sanremo, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri si è levato un forte vento di levante che ha portato grossi nuvoloni neri e qualche spruzzatina d'acqua. In serata il cielo era però nuovamente sereno. Stamane il tempo è splendido, la visibilità perfetta. Un centinaio di imbarcazioni a vela, partecipanti alle regate internazionali di Pasqua, punteggia il golfo. La temperatura è sempre mite; il termometro oscilla fra i 17 e i 25 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Cielo parzialmente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura è in leggera diminuzione: il termometro registrava alle 8,30: 8°; ieri alla stessa ora la temperatura era di 10°.

Asti, mercoledì sera.

Continuano le giornate di sole in tutto l'Astigiano. La temperatura stamane alle 7 era di 12°; la massima, ieri, 20°.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni del tempo sono anche stamane ottime, con cielo completamente sereno e sole splendente. In leggera diminuzione, invece, la temperatura: 10° alle ore otto.

Sestriere, mercoledì sera.

Il Sestriere, con un cielo azzurro intenso ed uno splendido sole, è pronto ad accogliere i turisti per le vacanze pasquali. La temperatura si è ancora abbassata e stamani all'alba il termometro segnava tre gradi sotto lo zero. La neve si mantiene in buone condizioni. Funzionano regolarmente le sciovie di sci e i mezzi di risalita.

Cesana, mercoledì sera.

Il cielo è sereno sui Monti della Luna, la temperatura mite e le condizioni dell'innevamento soddisfacenti. Gli impianti sono in funzione. Notevole l'afflusso di turisti francesi al valico del Monginevro. Affollata Claviere e la Val Gimont.

Balme, mercoledì sera.

Mezzo metro di neve al Pian della Mussa, le cime sci-alpinistiche perfettamente innevate, facili escursioni all'Alpe Sausset e tempo al bello stabile: questo il panorama di Balme a pochi giorni dal grande «weekend» di Pasqua. Tutti gli alberghi sono aperti.

Aosta, mercoledì sera.

Sempre ottime le condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta. Anche stamane il cielo è sereno e la visibilità sul massicci alpini ampia. Temperature registrate nella mattinata: ad Aosta 15°, a Courmayeur 10°, a Cervinia zero gradi, al Rifugio Torino —10°.

Vercelli, mercoledì sera.

Cielo nuvoloso stamane nel Vercellese. Temperatura alle ore otto: 8°.

Trento, mercoledì sera.

Una improvvisa abbondante nevicata ha imbiancato tutte le valli del Trentino ad una quota superiore ai mille metri e nelle località di montagna la temperatura è scesa sotto lo zero. Nelle valli di Fiemme e di Fassa il bianco strato è alto dieci centimetri, mentre sui passi dolomitici ha superato il mezzo metro. Sulla Paganella ha infuriato una violenta bufera di vento, con raffiche a circa 80 chilometri orari. Sul vicino Monte Bondone la neve ha raggiunto pure i 15 centimetri di altezza. Dovunque i campi di sport invernali sono tornati in piena efficienza.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

LA QUARANTATREESIMA EDIZIONE DELLA GRANDE RASSEGNA

Inaugurata stamane la Fiera di Milano

In assenza del presidente Saragat, colpito dal grave lutto familiare, la manifestazione è stata presieduta dal ministro dell'Industria sen. Lami Starnuti - Sono presenti 13.892 espositori, di cui 3641 stranieri - Il tema dell'esportazione del lavoro italiano svolto nel grande padiglione della Fiat

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il ministro per l'Industria e per il Commercio, sen. Edgardo Lami Starnuti, ha inaugurato ufficialmente stamani alle ore 11 a nome del governo la 43ª edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano. All'inaugurazione è mancato il Presidente della Repubblica, colpito dal lutto della perdita della madre, e la cerimonia ha quindi perduto gran parte della sua ufficialità e la pompa che contraddistingue appunto la tradizionale manifestazione.

Alle 10,30 l'auto nera di rappresentanza, su cui si trovava il ministro, che aveva al fianco il sindaco Bucalossi, ha superato i cancelli dell'ingresso d'onore di piazza Giulio Cesare, ha percorso i viali che conducono a largo Italia, dove su due grandi tribune erette ai lati della piazza erano rappresentanze di espositori e gran parte delle autorità. Davanti all'ex Palazzo delle Nazioni erano ad attendere il rappresentante del governo il presidente della Fiera, ing. Silvio Coggi, e tutta la giunta esecutiva, le autorità.

L'ing. Coggi, nel suo breve discorso, ha tracciato un quadro della manifestazione, citando cifre e affermando che questa Fiera vivrà all'insegna della speranza, una speranza di ripresa economica e produttiva che accomuna il popolo italiano e i popoli di tutto il mondo per un progresso sempre più ampio e ben distribuito. Egli ha altresì ricordato le caratteristiche attuali della manifestazione, non più intesa come una fiera campionaria, ma come un'espressione internazionale del lavoro di tutti gli uomini, un punto di incontro per gli scambi produttivi.

Il ministro ha risposto con un discorso in cui ha sottolineato l'impegno del governo di compiere tutti gli sforzi per ridare fiducia e speranza all'economia italiana, al fine di superare quelle «secche» che, a detta dell'on. Lami Starnuti, possono ormai considerarsi alle nostre spalle. Ha concluso dichiarando ufficialmente aperta la 43ª Fiera. Gli hanno risposto, come un'eco lontana, gli ululati delle sirene sparse in tutti i settori merceologici della Campionaria.

Alle 12,15 la cerimonia termina: il presidente Coggi e il segretario generale Franci accompagnano l'on. Lami Starnuti al cancello di piazza Giulio Cesare, accomiatandosi. Alle 15 in punto comincia a sciamare la folla dei visitatori nei viali e nei padiglioni: e così per dodici giorni.

Quest'anno alla Campionaria gli espositori risultano 13.892, un po' meno dell'anno scorso, che furono 13.973. La modesta riduzione si spiega con l'alto numero di mostre specializzate che la Fiera di Milano capta negli altri periodi dell'anno e con il numero imponente di espositori che esse totalizzano.

Gli espositori stranieri costituiscono, come l'anno scorso, circa il trenta per cento delle ditte presenti. Essi risultano 3641 contro 3670 del 1964. Appartengono a ben 88 Paesi, fra i quali spiccano per dinamismo di iniziative quelli di recente indipendenza.

Le partecipazioni ufficiali straniere che figurano nel Centro internazionale di scambi sono, come si è detto, cinquantuno, fra le quali gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. E' da rilevare che per la prima volta sono presenti nel Centro internazionale degli scambi il Camerun, Cuba, Israele, la Repubblica Dominicana, la Rau, la Nigeria.

Fra gli espositori nazionali campeggia, come tutti gli anni, la Fiat, il cui padiglione è stato dedicato al tema dell'esportazione, con questi slogans: «Esportazione, forza espansiva del lavoro italiano»; «Fiat Export leva della espansione». E' una documentazione visiva, luminosa, movimentata, delle multiformi esportazioni Fiat nel mondo. Nel grande padiglione circolare, a cupola, viene proiettato in continuazione un film a colori sui trasporti Fiat per l'esportazione.

Varie diapositive luminose illustrano specifiche attività di esportazione sullo sfondo di esotici paesaggi. Si vede la «500» «gattina delle nevi» sui ghiacci della Scott Base nell'Antartide, e la «1800» accanto ai faraonici «colossi di Memnone» in Egitto; autobus a Bangkok e treni in Messico; imbarco di centrali elettriche mobili per l'Argentina e sbarco di vetture a Hong Kong; trattori al lavoro di bonifica nel deserto egiziano e la «1300» accanto ai venditori d'acqua a Marrakesh.

Ma la Fiat non esporta soltanto prodotti: autoveicoli, trattori, motori navali diesel, veicoli ferroviari, aeroplani. Esporta pure «collaborazioni e cooperazioni tecnologiche» che costituiscono valori di lavoro italiano. Nel padiglione sono esemplificati stabilimenti Fiat di montaggio in diverse parti del mondo, centri Fiat di produzione in collaborazione con industrie locali: dal Portogallo al Belgio all'India, dal Cile al Sud Africa all'Argentina; ed anche grandi opere pubbliche a cui la Fiat coopera con la sua affiliata «Impresit», con la «Italconsult» ed altre aziende collaborative: gigantesche opere, che diffondono in diversi continenti il prestigio della tecnica e del lavoro italiani.

Nel settore «Agricoltura e macchine per cantiere» della Fiera, sono inoltre presenti due mostre di trattori Fiat agricoli e industriali. L'industria torinese, grazie alla sua lunga esperienza quale maggiore costruttore europeo di trattori cingolati, ha affrontato la produzione delle macchine industriali nei termini e nella misura che il mercato richiedeva sotto il profilo tecnico ed economico. Da molti anni i caricatori e gli apripista Fiat-OM, da 40 a 80 CV, hanno contribuito allo sviluppo della meccanizzazione dei cantieri in Italia e all'estero. La Fiat si inserisce ora nell'impegnativo settore dei grandi movimenti di terra, presentando alla Fiera di Milano due nuovi trattori da 120 CV: apripista AD 12 e caricatore FL 12.

L'«AD 12» e l'«FL 12» esprimono quanto di più moderno la tecnica costruttiva abbia realizzato per l'industria cantieristica.

Nella vasta gamma dei trattori agricoli Fiat-OM a ruote e a cingoli, da 22 a 84 CV, spiccano infine i trattori della nuova serie «Diamante»: robusti, eleganti, confortevoli, economici.

c. b.

Da domani sepolto vivo

Ergastolo o manicomio per il mostro di Latina

I difensori si battono per strappare al carcere perpetuo Salvatore Scalesse, l'agente di P. S. che bruciò vive le sue due bimbe a Latina - La Corte dovrà decidere se è folle o criminale, ma la sorte non muta

Le piccole vittime della tragedia: Maria Rosa Scalesse, di 9 anni (a sinistra) e la sorellina Maria Grazia, di 7

Nostro servizio particolare

Latina, mercoledì sera.

Ergastolo: ha detto ieri il P. M. dott. Mazzalia; manicomio: ha replicato oggi l'avvocato Valerio Veronese, primo difensore. La sorte di Salvatore Scalesse che a Gaeta, il 15 aprile di due anni or sono uccise le figlie Maria Teresa e Cristina lasciando che le due bimbe, la prima di 9 anni e la seconda di 8 anni, bruciassero in un incendio da lui provocato è legata esclusivamente alla soluzione di questo dilemma, se non è un mostro è, senz'altro, un folle.

E per quale motivo l'agente di P. S. che si mosse da Firenze per andare fino a Gaeta ad appiccare il fuoco alla casa dove dormivano la moglie e le figliolette sarebbe da curare e non da punire?

Il pubblico accusatore, ai giudici della Corte d'Assise che domani pronunceranno la sentenza, ha spiegato ieri che Salvatore Scalesse è stato spinto al delitto soltanto dal suo desiderio di liberarsi della famiglia e dal suo temperamento violento. Il difensore oggi ha replicato osservando che quello compiuto da Scalesse è il delitto di un uomo geloso e devastato da idee deliranti di gelosia e di morte.

La prova? Una soltanto: Scalesse era ossessionato dalla gelosia che non aveva alcun fondamento perché tutti hanno riconosciuto che la moglie si è comportata sempre nel modo più onesto — ha detto l'avv. Veronese — ed invece nonostante che la realtà fosse ben diversa egli era convinto che la moglie lo tradisse con un fantomatico giovane di Livorno.

Secondo il P. M., l'agente di P. S. è stato sempre lucido, ha organizzato freddamente e cinicamente il suo delitto, non ha fatto nulla che non fosse necessario per realizzare il suo piano, ha simulato e sta simulando una follia in modo da cercare di sfuggire all'ergastolo.

«E' esatto che egli si è comportato lucidamente, coerentemente — ha osservato l'avv. Veronese — ma nessuno ha mai inteso dire che egli sia incapace di intendere. I fatti spiegano invece ampiamente che egli è incapace di volere. L'idea ossessiva del tradimento ha vincolato, ha coartato la sua volontà già indebolita.

Sotto il profilo clinico, i precedenti di Salvatore Scalesse sono impressionanti. Sarebbe sufficiente ricordare — *ha proseguito il difensore* — che sua madre è morta in manicomio, che suo padre è morto per demenza precoce, che sua sorella si è spenta a tredici anni in una clinica psichiatrica per frenastenia. Che egli possa essere riuscito a superare le visite mediche per essere ammesso nel Corpo delle guardie di P. S. non significa nulla o quasi.

L'accusatore ieri ha sostenuto nella sua requisitoria che Salvatore Scalesse è un mostro sospinto verso il delitto dal suo desiderio di sbarazzarsi della famiglia.

E' una affermazione senza fondamento — *ha ribattuto l'avv. Veronese* — perché la realtà dimostra il contrario. Sino ad una settimana prima del delitto, Salvatore Scalesse ha pensato di cercare un lavoro più redditizio in modo che la sua famiglia potesse stare meglio; ha pensato di acquistare un appartamento dove sistemare la moglie e le figlie. Poi è avvenuto qualcosa: è scoppiata la follia in Salvatore Scalesse che, senza un motivo, ha acquistato la benzina, è arrivato a Gaeta, ha dato fuoco alla stanza ed ha lasciato che le figlie bruciassero fra le fiamme mentre la moglie è riuscita a salvarsi gettandosi dalla finestra alta otto metri dal suolo.

Domani, ultimo giorno del processo. Deve intervenire soltanto il secondo difensore, l'avv. Nicola Madia. Poi i giudici, sotto la presidenza del dott. Falco, si riuniranno in camera di consiglio per decidere. Nel pomeriggio Salvatore Scalesse saprà se è destinato a finire i suoi giorni in carcere o se per lui si apriranno le porte del manicomio. Una cosa è certa: ben difficilmente tornerà fra i vivi.

F. G.

L'Assise di Roma non vuole ombre sulla difficile decisione

Il processo Bebawi quasi al verdetto è ritornato nella fase delle indagini

Dopo quattro lunghe ore di deliberazione la Corte presieduta dal dott. La Bua, respingendo le opposizioni dell'Accusa pubblica e privata, ha ammesso nuove prove - Saranno interrogate Giselle Henke, amante di Youssef (ad Amburgo) e Lucette Cohen, confidente del «triangolo» (a Parigi) - Un'incognita procedurale: avvocati e P. M. italiani potranno rivolgere domande alle due testi all'estero? - Chiamate a deporre anche la madre di Claire (che può astenersi) e la cognata Aziza - Il dibattimento può allungarsi di un altro mese

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

I giudici della Corte d'Assise, che stanno cercando di risolvere il mistero legato alla morte di Farouk Chourbagi, potranno recarsi in Francia, e soprattutto in Germania, per interrogare, o assistere all'interrogatorio delle due testimoni Lucette Cohen e Giselle Henke che dovrebbero chiarire taluni punti ancora rimasti oscuri della vicenda? Del problema si è discusso a lungo ieri, nell'ultima udienza prima delle vacanze pasquali. Il prof. Giuliano Vassalli, difensore di Youssef Bebawi, ha comunque espresso il desiderio che in aula, a Roma, quella che sarà la deposizione della graziosa ragazza tedesca, la quale rappresenterebbe il pilastro dell'alibi diciamo così sentimentale di Youssef, sia letta a porte chiuse.

Questo — ha spiegato il *prof. Vassalli* — per bloccare «una riprovevole curiosità».

Senonché la Corte non ha ritenuto di aderire a questo desiderio.

Prof. Vassalli — E' necessario porre la signorina Henke in condizione di parlare liberamente sui rapporti con Youssef. Sarebbe quindi opportuno che la sua deposizione venisse letta a porte chiuse.

La richiesta del difensore di Youssef, però, ha incontrato l'opposizione di tutti: sia degli accusatori che dei difensori di Claire. Ed i giudici hanno ritenuto fondata quest'ultima tesi, tant'è che al termine di una lunga riunione in camera di consiglio hanno respinto la richiesta del prof. Vassalli.

L'udienza si è concentrata tutta nella lettura di numerosi documenti che sono stati allegati agli atti del processo. Sono state lette, per esempio, tutte le lettere che l'innamoratissimo Farouk Chourbagi ha scritto a Claire. E' stata letta la perizia medico-legale. Dopodiché il dibattimento è stato rinviato all'udienza del 21 aprile prossimo, quando cioè saranno interrogate la madre, Estelle Ghobrial, e la cognata di Claire, Aziza Bebawi.

Le due donne dovranno parlare di una circostanza di notevole rilievo. Infatti la mattina del giorno del delitto, mentre stava per partire per Roma (dove appunto la sera sarebbe stato ucciso Farouk nel suo ufficio di via Lazio) Claire tornò improvvisamente nella sua stanza e alla madre che le chiedeva spiegazioni, rispose nervosamente: Niente, niente.

La circostanza sarebbe stata rivelata dalla madre di Claire e confidata alla sorella di Youssef Bebawi e all'amica di Claire, Lucette Cohen. La circostanza ha una sua importanza: infatti se fosse vero che è stata Claire ad uccidere Farouk, si dovrebbe stabilire in quale momento ella sarebbe riuscita ad entrare in possesso della pistola cal. 7,65 che il marito aveva nascosto in casa. Secondo i difensori di Youssef, che hanno rivelato questa circostanza, Claire, mentre stava accingendosi a partire, sarebbe rientrata nella sua stanza per prendere la pistola del marito e nasconderla nella sua borsetta.

Esaminiamo da vicino la decisione presa ieri pomeriggio dai giudici dopo avere discusso fra di loro per quattro ore. E' una decisione importante, la più importante fra tutte. Ed investe entrambi gli imputati: di Youssef si cerca di controllare quello che potrebbe essere il suo alibi sentimentale; di Claire un paio di episodi che, se realmente accaduti, potrebbero assumere un valore determinante. Che lui o lei dica il falso è fuori di dubbio: la doppia indagine ha lo scopo di accertare chi dei due (se non entrambi) è da ritenersi inattendibile.

Giselle Henke rappresenta, s'è già detto, il pilastro della difesa di Youssef che, a suo dire, innamorato della bella ragazza tedesca non avrebbe avuto il tempo e l'animo per odiare Farouk e quindi per ucciderlo. Al «play boy», semmai, avrebbe dovuto essere grato se lo aiutava a liberarsi definitivamente della moglie. Sono state presentate alcune lettere: cinque di Youssef, sedici di Giselle. E' una corrispondenza dalla quale si può desumere l'esistenza di un rapporto sentimentale che ha legato, e lega, il cotoniere egiziano alla graziosa «cameriera» di Casa Bebawi. Ma un'impressione non significa una certezza. Giselle non intende venire a Roma; sarà la giustizia italiana che andrà da lei ad Amburgo. Purtroppo, per interposta persona: ad interrogarla saranno i magistrati tedeschi ai quali i loro colleghi italiani invieranno un questionario preciso.

Che cosa si deve chiedere a Giselle? Le domande sono numerose, anche se la ragazza è stata già interrogata nel maggio dell'anno scorso ed ha già detto che fra lei e Youssef non si parlò mai di matrimonio.

Prima di tutto Giselle dovrà riconoscere per sue le lettere che dalla difesa di Youssef sono state consegnate ai giudici. Ma è questo un argomento quasi secondario. L'importante è che dica in cosa consistevano i suoi rapporti con Youssef e se davvero Youssef non era mai riuscito a trovare un appartamento a Roma per Claire così da giustificare il motivo per cui, dopo nove mesi, i due coniugi, seppure divorziati, continuavano a vivere insieme. Importante è che dica se davvero, a fine gennaio 1964, avrebbe dovuto incontrarsi nuovamente con Youssef in Germania e soprattutto che spieghi per quale motivo ha giustificato la sua decisione di non testimoniare in Corte d'Assise con una minaccia rivoltale non si bene da chi.

Lucette Cohen. E' l'altra signora per cui la giustizia italiana varca i confini. Vive in Francia, a Parigi; è una ex-amica di Claire la quale ha cercato di convincerla a presentarsi in aula, ma inutilmente. Anche lei sarà interrogata per rogatoria ed anche per lei sorgerà il problema identico a quello sollevato per Giselle: le autorità francesi dovranno dire se all'esame possono assistere gli avvocati ed il P. M. italiani.

Cosa deve dire di importante Lucette Cohen? Che Farouk era molto innamorato di Claire; che Farouk l'aveva pregata di convincere Claire a sposarlo; che Claire, invece, non aveva affatto intenzione di arrivare a questa soluzione; che, anzi, Claire nel novembre 1963 le aveva confidato d'essersi resa conto di avere perduto qualsiasi interesse per Farouk il quale, per questo, non sapeva trovare pace; che Youssef l'aveva pregata, a sua volta, di convincere Claire a riprendere la vita coniugale e a dimenticare Farouk.

Ma, in verità, Lucette Cohen deve dire qualcos'altro di molto più importante, forse di decisivo: una circostanza che, emersa in queste ultime settimane, pone i giudici nella dolorosa necessità di chiedere alla madre di Claire un chiarimento che potrebbe essere negativo per la figlia. E' pur vero che la signora Estelle Ghobrial potrà avvalersi del diritto di non essere interrogata purché lo dica espressamente: ma che valore si dovrebbe dare a questa astensione se la circostanza, ad esempio, venisse confermata da due testimoni?

Guido Guidi

Claire Bebawi è apparsa ieri in Assise con una nuova pettinatura (Telefoto)

Alla Corte Costituzionale

Lecito pubblicare notizie sui processi a porte chiuse

Roma, mercoledì sera.

La Corte costituzionale ha depositato stamane in Cancelleria, cinque sentenze. In una di queste è stato dichiarato in parte costituzionalmente illegittimo l'articolo 164 del C.O.P. che, tra l'altro, vieta la pubblicazione, attraverso la stampa o altri mezzi di divulgazione, del contenuto di documenti e di atti scritti e orali del processo, quando il dibattimento si sia svolto a porte chiuse. La Corte ha ritenuto che il suddetto divieto di pubblicazione è decisamente in contrasto col principio della libertà di manifestazione del pensiero, sancito dall'art. 21 della Costituzione, nell'ipotesi in cui il dibattimento si celebra a porte chiuse perché la pubblicità «può eccitare riprovevole curiosità» o per «ragioni di pubblica igiene» e nelle quali il principio della pubblicità del dibattimento viene sacrificato a tutela di interessi che possono essere compromessi dalla presenza fisica del pubblico nelle aule di udienza. Questi interessi, però, non sono compromessi dalla divulgazione a mezzo stampa di notizie processuali.

La Corte ha altresì dichiarato l'illegittimità dell'art. 164 C.P.P. nella parte in cui proibisce la suddetta pubblicazione di notizie in riferimento all'ipotesi che avvengano da parte del pubblico manifestazioni che possono turbare la serenità del dibattimento.

Fermati due giovani

Riconosciuti dalla voce i rapinatori di Bussoleno?

Bussoleno, mercoledì sera.

(a. r.) I carabinieri di Bussoleno e di Susa al comando del ten. Grasso e del brig. Giuliani hanno fermato nella notte due giovani di Tignai, indiziati quali autori della rapina alla pensionata di 71 anni, Albertina Barmaria, abitante in una baita isolata a due ore di marcia dal capoluogo. I due non sanno fornire un alibi per la notte fra il 12 ed il 13.

Ad un confronto con la vittima, questa, in parte ripresasi dal grave choc subito, poteva con sicurezza riconoscere dalla voce uno dei due, come uno fra i tre individui mascherati che l'avevano assalita e derubata di un anello d'oro e di alcune migliaia di lire. Le indagini proseguono.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, opposizione con il Sole e Mercurio. Tutto sommato questo è il giorno in cui potete agire come desiderate. Ci sarà la tendenza a dare troppa confidenza a gente conosciuta da poco. Persone ben disposte saranno pronte ad appoggiarvi. Ore eccezionali saranno quelle del pomeriggio. Tipi: **Bilancia, Gemelli, Ariete.**

Bilancia - *Lavoro:* la giornata sarà ottima per il lavoro e per le nuove combinazioni d'affari. Colloquio importante che vi inserirà in un ambiente di gente scaltra e utile. *Vita affettiva:* gli affetti familiari vi faranno inquietare. Rafforzate i punti deboli e smussate la suscettibilità. *Salute:* diffidate dei medicamenti non consigliati dal vostro medico di fiducia.

Gemelli - *Lavoro:* vi troverete nell'imbarazzo per la scelta fra due collaboratori. Sensazione di ottenere successi vari. *Vita affettiva:* spostamento che favorirà l'incontro con persona che saprà soddisfare i vostri delicati sentimenti. Ondata di serenità. *Salute:* avete bisogno di evasione: evitate le discussioni nell'ora del pranzo.

Ariete - *Lavoro:* accomodamenti che renderanno più stabile il lavoro. Ripresa sensibile nel campo economico. Ricupero certo e sforzi premiati. *Vita affettiva:* curate maggiormente la parte estetica; attirerete l'attenzione di una persona amabile che vi preme. *Salute:* energie che affiorano e vi fanno volitivi.

Per i nati sotto la costellazione del Toro: alcune persone vi avvicineranno per carpire un segreto. Sappiate agire con diplomazia e allontanate le responsabilità. Cancro: ottima giornata se saprete staccarvi dalle vecchie abitudini. Facili errori dovuti all'inesperienza. Correnti ambigue da scansare. Leone: molta pazienza verrà richiesta da voi nel pomeriggio. I problemi più difficili verranno risolti da un amico dagli occhi chiari. Vergine: attenzione agli amareggiamenti. Qualcuno vorrà aiutarvi, ma sarete nell'imbarazzo perché vi troverete faccia a faccia con un vecchio avversario. Scorpione: mantenetevi sereni: nulla vi è da temere. Avrete via libera, se saprete decidere con sveltezza e dinamismo. Sagittario: risolverete i problemi più ardui ed assillanti, solo isolandovi dal rumore e dai disturbatori. E' necessario dare più riposo al corpo e allo spirito. Capricorno: incontro propizio per avere notizie su una persona che vi preme. Lieti programmi per fine giornata. Acquario: piccole difficoltà nelle vostre azioni. E' bene non preoccuparsi, perché tutto riprenderà in seguito con migliori risultati. Pesci: novità interessanti nell'ambito della professione. In principio ci saranno delle difficoltà, poi tutto scorrerà liscio come l'olio.

T. Palamidessi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In volo alle Bahamas la moglie di 007 per riprendersi il marito

Diane Cilento è piombata a Nassau con i figli in un estremo tentativo di riconciliazione - La reazione di James Bond

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

In un estremo tentativo di riconciliazione, la consorte dell'agente 007, Diane Cilento, è partita ieri in aeroplano con i suoi due bambini alla volta delle Bahamas, dove è in corso la lavorazione dell'ultimo film di James Bond, Thunderball.

L'attrice è giunta inaspettatamente all'aeroporto di Londra nel pomeriggio. Riconosciuta dai fotografi e dai giornalisti, ha rifiutato di fare dichiarazioni. «Raggiungo mio marito e basta — ha detto — non so quanto mi fermerò a Nassau né quando tornerò indietro». Non pareva di buon umore. Ha acconsentito solo a farsi fotografare con la figlia Giovanna di sette anni, nata dal suo matrimonio col soggettista italiano Andrea Volpe, e con il figlio Jason, nato da Sean Connery. Poi è partita, senza aprire più bocca. Vestiva un cappotto bianco leggero, molto elegante, ed aveva i capelli biondi sciolti sulle spalle.

Sean Connery e Diane Cilento avevano annunciato il mese scorso di essersi separati «per un periodo di prova». Né l'uno né l'altra avevano voluto fornire spiegazioni. Erano corse le voci più disparate. Si diceva che Connery si fosse innamorato di Daniela Bianchi, l'attrice italiana con cui girò Dalla Russia con amore. Si diceva che si fosse mostrato troppo galante con la sua ultima partner, la francese Claudine Auger, la quale, con un'altra italiana — Luciana Paoluzzi — è l'interprete principale di Thunderball. Il fatto è che Diane Cilento rimase sola a casa, mentre il marito si recava a Nassau. Un film che i due coniugi avrebbero dovuto interpretare insieme a giugno, un colosso hollywoodiano, fu rinviato sine die. Un portavoce della casa cinematografica che l'aveva in cantiere dichiarò di non sapere se lo si sarebbe mai girato. «Aspettiamo una decisione dei coniugi Connery», disse.

Diane Cilento doveva raggiungere il marito a Nassau più due settimane fa. Per motivi rimasti sconosciuti, tornò però sulla sua decisione. Si chiuse in casa a Londra, rifiutando di ricevere chiunque. Il suo isolamento fu disturbato solo dai ladri, che una notte si introdussero nella sua camera da letto e le rubarono gioielli per mezzo milione di lire.

Può darsi che Diane Cilento si sia mossa in seguito a notizie sempre più insistenti provenienti da Nassau, secondo cui Claudine Auger avrebbe completamente conquistato l'invulnerabile James Bond.

All'aeroporto Sean Connery l'ha accolta molto gentilmente. Ha baciato Diane sulle guance, si è preso in braccio il figlio più piccolo insonnolito e poi sono saliti tutti su di una macchina senza fare dichiarazioni. Non si sa se Diane Cilento soggiornerà nel bungalow riservato al marito.

e. c.

L'abito serpente di Rosanna

La Schiaffino a Parigi ha iniziato con De Sica le riprese di «Mondo nuovo». Ecco l'attrice sul set inguainata in una tuta di serpente, in attesa del ciak (Tel.)

STASERA AL CINEMA

Film di ieri e prime visioni di oggi

Un mostro duro a morire

Conservato in ghiaccio

E' la creatura del dottor Frankenstein che ritorna con una pellicola dell'orrore

LA RIVOLTA DI FRANKENSTEIN, («The evil of Frankenstein»), di Freddie Francis, con Peter Cushing, P. Woodthorpe, D. Lamont. Anglo-tedesco a colori. Genere: orrore (cinema: Ideal).

Duro a morire come nessun altro mostro, il creato dal dottor Frankenstein fa la sua riapparizione in questo accurato, nel suo genere, technicolor, che ci regala un brivido interlocutorio prima della Pasqua. Il barone scienziato ha ovviamente una tenerezza paterna per l'essere mostruoso che gli uscì dalle mani, tanti anni fa, nel suo castello di Karlstaad. E tornando in preda a visibile nostalgia sul luogo dell'ispirazione e almanaccando tra sé sulla fine della sua creatura, ecco che scopre ch'essa non è morta, ma che si è conservata nel ghiaccio d'una caverna e aspetta la scalpellata che la faccia rivivere.

Per Frankenstein è uno scherzo richiamare in vita il congelato, ma è la vita di un bruto, senza intelligenza. Didiacciargli il cervello, ecco il punto da cui lo scienziato si riconosce vinto. Ricorre pertanto a un ipnotizzatore che riesce col fluido a far agire il mostro in disegni correnti. Ma poiché costui è un furfante, le azioni compiute dal succubo sono grosse furfanterie che gettano sossopra il villaggio. E' d'uopo ricacciare la incolpevole creatura nel nulla con molto dispiacere del suo artefice che muore con lui nel corso d'uno spettacoloso incendio. Ma sono morti fittizia come l'esperienza del filone frankensteiniano insegna.

l. p.

Cara B. B.

ERASMO IL LENTIGGINOSO, al Lux.

Erasmo è un genio matematico di 8 anni, capace di sconfiggere le più moderne calcolatrici elettroniche. Il padre del marmocchio supercontabile è un professore sinologico e poeta che avrebbe preferito il piccolo figlio avviato alle arti belle e non alle scienze esatte; tuttavia accetta che le doti straordinarie del proprio rampollo abbiano uno sfruttamento commerciale. Da questo spunto si sviluppa una vicenda scherzosa, derivata da un romanzo di John Haase e realizzata in scope a colori da Henry Koster.

Il titolo originale è «Dear Brigitte» («Cara Brigitte») ed ha preciso riferimento proprio a B. B., che difatti entra anche lei nella vicenda, perché il matematico in erba ha come suprema ambizione quella di conoscere di persona la vamp del cinema francese. Gli altri interpreti sono: James Stewart, Fabian, Glynis Johns, Cindy Carol, John Williams.

Spionaggio

LE ULTIME 36 ORE, all'Ambrosio.

In scope bianco e nero, è un film di spionaggio la cui azione si svolge nel giugno 1944. Nell'imminenza del «D-Day», ossia dello sbarco alleato nella Francia occupata, il controspionaggio tedesco, che prevede l'operazione ma ignora dove e quando si effettuerà con esattezza, fa rapire a Lisbona un agente segreto americano al corrente di tutto. Drogato, l'agente Usa si risveglia sotto choc in un finto ospedale americano minuziosamente ricostruito dai nazisti, cade nella rete della perfetta finzione e spiffera tutto. Non occorre dire di più ad evitare di togliere allo spettatore la giusta quota della sorpresa.

Diretto da George Seaton, il film («36 hours») inserisce nella parte bellico-spionistica una vicenda d'amore che si affida soprattutto a Eva Marie Saint. L'agente americano sequestrato è James Garner. Rod Taylor fa il medico tedesco.

Disneyland

L'ALLEGRA PARATA DI WALT DISNEY, all'Astor.

Quattro disegni animati e un documentario, intitolato, questo, Il magnifico pistolero è dedicato a illustrare la celebre Disneyland, che serve per l'occasione ad ambientare uno spettacolo di varietà. I «cartoons», tutti in technicolor, sono: 1) Da Esopo a Andersen, coi personaggi disegnati soliti in favole antiche e moderne di vari autori; 2) Vietato fumare, storiella dell'amico Pippo incapace di fumare; 3) Compleanno di Pluto, malefatte del celebre cane durante il garden-party allestito dagli amici per la sua festa; 4) Pippo detective, che scambia un ufficiale di matrimonio per un brigante.

Ferita in uno scontro l'attrice Gabriella Giorgelli

ROMA, mercoledì sera.

L'attrice cinematografica Gabriella Giorgelli al volante della sua auto si è scontrata lungo la via Flaminia con una «1100» condotta da una signora. L'attrice se l'è cavata con lievi contusioni.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 10 aprile 1965:

TORINO: 71 (48 (83); 73 (73); 48 (72); 90 (61); 80 (56); 2 (54); 20 (49); 37 (44); 76 (41); 17 (38).
BARI: 67 (100); 11 (69); 40 (60); 42 (58); 17 (55); 84 (45); 55 (45); 0 (43); 40 (41); 38 (40).
CAGLIARI: 13 (74); 55 (53); 33 (60); 19 (49); 25 (49); 62 (48); 40 (36); 83 (36); 42 (35); 45 (34).
FIRENZE: 10 (112); 44 (80); 53 (52); 42 (50); 52 (46); 75 (48); 50 (44); 1 (35); 64 (34); 30 (34).
GENOVA: 82 (109); 63 (75); 58 (74); 34 (62); 80 (51); 45 (50); 30 (51); 56 (50); 70 (47); 78 (46).
MILANO: 35 (62); 21 (63); 11 (54); 35 (53); 28 (51); 9 (50); 4 (48); 38 (45); 72 (44); 60 (42).
NAPOLI: 33 (74); 27 (60); 64 (60); 20 (59); 40 (50); 47 (48); 73 (43); 36 (42); 4 (41); 83 (39).
PALERMO: 49 (58); 38 (56); 41 (65); 32 (53); 50 (49); 45 (47); 25 (48); 74 (45); 8 (44); 88 (41).
ROMA: 48 (66); 77 (58); 19 (55); 43 (55); 37 (55); 3 (54); 47 (47); 51 (43); 28 (42); 66 (39).
VENEZIA: 42 (69); 78 (60); 86 (77); 43 (61); 47 (55); 14 (58); 26 (48); 22 (46); 6 (44); 58 (43).

Curiosità sul gioco del Lotto

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 3 sett.; Bari, 2; Cagliari, 0; Firenze, 60; Genova, 4; Milano, 3; Napoli, 19; Palermo, 9; Roma, 9; Venezia, 12.

Vertibili: Torino, 34; Bari, 6; Cagliari, 6; Firenze, 3; Genova, 10; Milano, 9; Napoli, 3; Palermo, 7; Roma, 27; Venezia, 2.

Cadenze: Torino, 2 (da 88); Bari, 9 (21); Cagliari, 2 (41); Firenze, 1 (21); Genova, 0 (30); Milano, 1 (28); Napoli, 4 (36); Palermo, 3 (40); Roma, 3 (36); Venezia, 4 (22).

Figure: Torino, 3 (18); Bari, 2 (31); Cagliari, 4 (32); Firenze, 3 (32); Genova, 7 (23); Milano, 8 (37); Napoli, 2 (23); Palermo, 5 (25); Roma, 1 (33); Venezia, 6 (28).

Decine: Torino, 80.na (31); Bari, 30.na (21); Cagliari, 70.na (14); Firenze, 60.na (18); Genova, 80.na (45); Milano, 80.na (24); Napoli, 80.na (17); Palermo, 20.na (31); Roma, 50.na (24); Venezia, 40.na (37).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 40 da 837 settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 30 da 383 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 649 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 700 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 12 da 780 sett.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i gemelli: 1 v. a Torino (11, 77, 22); 2 a Bari (88, 66; 88, 55); 1 a Cagliari (88, 44); 1 a Genova (66, 22); 1 a Milano (44, 22); 2 a Palermo (66, 44; 55, 77); 1 a Roma (11, 88); 1 a Venezia (55, 33).

I vertibili: 1 v. a Bari (51, 15); 1 a Cagliari (18, 81); 2 a Firenze (27, 72; 83, 38); 1 a Milano (28, 82); 1 a Napoli (15, 51); 1 a Palermo (18, 81); 4 a Venezia (56, 65; 51, 15; 83, 38; 28, 82).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 800 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 48 (x); Roma, 6 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 67 (2); Firenze, 10 (1); Genova, 62 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 121 volte su 800 estrazioni: Firenze, 1; Genova, x, 2; Roma, 2; Venezia, x; Napoli II, x; Roma II, x. Meno frequenti: Genova, 1 (10 v.); Roma, 1 (100).

Ecco il pronostico per il prossimo concorso: Bari 1, 2; Cagliari 2; Firenze 1; Genova 1, 2; Milano 2; Napoli 1, X, 2; Palermo X; Roma 1; Torino 1, X, 2; Venezia X, 2; Napoli II, 1; Roma II, 1, X.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti saltuar. La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 «La principessa della Czarda» con A. Banti, E. Desen.
Al Nuovo (Stagione Regia): stasera ore 20 precise terza di «Parsifal» di R. Wagner. Edizione originale. Direttore Lovro von Matacic. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Auditorium di Torino: giovedì 15 aprile ore 20,45 Concerto sinfonico n. 19. Dir. Jerzy Semkov. Musiche di Beethoven, Penderecki, Szymanowski.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «Giorni felici» di Beckett con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Turno secondo mercoledì. Domani turno secondo giovedì ore 20.
Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle 10 in «Io spero».

Aldaner: Rivista P. Pieri - Vittorina Gatti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Agente 077 missione gonnelle» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Gli occhi che non sorrisero» di W. Wyler, con L. Olivier, J. Jones, M. Hopkins, E. Albert (S. Uniti 1952, minuti 120).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-622): 21-1 Compl. Fesena; cant. Marisella Benny e Franco Franchi.
Arlecchino Danze: 21 Les Copains.
Augustus Nuova: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Pierfilippi.
Chalet Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Lisbon.
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarente's.
Gaudio: ore 21 Edelweiss Quartett.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
Le Roi Dancing: 21 Fausto Leali.
Principe Danze: 21 «I... Oliveri».
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (strada Castina, telef. 544-270): orch. Gil Astarnovas.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521-563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-656: 21.
Bagnolia Evaristo's Club Whisky e Gogo più (Cavoretto 2, t. 676-979).
Caprice, Sacchi 18, t. 571-528: 21.
Centre Club Whisky (p. Castello) 21.
Club 84, M. d'Azeglio; 60-560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Los Amigos Whisky (U. Soviet. 311).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte, Gallo, 587-583: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15, 17,25, 19,55, 22,20.
Astor: «L'allegra parata di Walt Disney» technicolor.
Corso: «Il filibustiere della costa d'oro» con Robert Mitchum, Carrol Baker, panavision, technicolor.
Cristallo: «Missione sexyillesima» Eddie Constantine, I. Grèco, sc. techn.
Doria: «Quattro spie sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche. Vietato minori anni 14.
Ideal: «La rivolta di Frankenstein» technicolor, con Peter Cushing.
Lux: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor, scope.
Nazionale: «Regina a mano armata» Sterling Hayden, C. Gray. Viet. 16.
Reposi: «Dollari maledetti» Dan Duryea, R. Cameron, tec. sc. Ult. giorno.
Romano: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. Vietato minori anni 18. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Il corpo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.

Ariston: «Come si seduce un uomo» techn. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, Ferrer. Viet. 14.
Arlecchino: «Parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Paluzzi, M. Lee.
Augustus: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Metropol: «Nudo, crudo e... » technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Yogi, Cindy e Bubu» cartoni animati in technicolor. Apert. ore 10.

Alessandria: «Il corridoio della paura» Peter Breck, Costance Towers.
Faro: «Viaggio indimenticabile» in technicolor, cinemascope.
Fiamma: «L'amaro sapore del potere» Henry Fonda, Edie Adams.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Palmira lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.
Hollywood: «Passi nella notte» con Robert Taylor e Barbara Stanwyck.
La Perla: «Operazione sottoveste» technicolor, C. Grant, Tony Curtis.
Maffei: «Agente 077 missione gonnelle» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «L'impero del crimine».
Massimo: «Pazzi, pupe e pillole» tec. scope, con Jerry Lewis.
Orfeo: «Passi nella notte» Robert Taylor, Barbara Stanwyck. Viet. 14.
Principe: «Passi nella notte» Robert Taylor, Barbara Stanwyck.
Statuto: «Pazzi, pupe e pillole» in technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «Divorzio alla siciliana» techn., M. Ortel, Tiberio Murgia.
Aldaner: «L'affondamento della Valiant» Rivista P. Pieri - Vittorina Gatti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Una pistola tranquilla» Forrest Tucker, Mara Corday, scope.
Regina: «Sesso ed alcool». Viet. 18.

Asti: «La vergine in collegio» Nancy Kwan, John Fraser. Apert. ore 10.
Olimpia: «La lunga notte del '43». Vietato minori anni 16.
Po: «L'isola dei pirati» technicolor, con Rossana Podestà.
P. Nuova: «La pantera del West» e «Il principio superiore». Apert. 10.
S. Felice: «4 alla frontiera» scope, Frank Latimore, C. Dupuis.

Esperia: «Alle donne ci penso io» tec. scope, Frank Sinatra, J. St. John.
Giardino: «Olimpiadi dei mariti» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
Mirafiori: «Cerimonia infernale».
S. Rita: «Il kentukiano» scope, techn., Burt Lancaster, Dianne Foster.
Vinzaglio: «Tempeste su Ceylon» sc. techn., Lex Barker, Magali Noël.

Elsevier: «Pionieri dell'isola misteriosa» tec., Powell, Andrews. Ap. 13,30.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «I 4 di Chicago» techn. scope, F. Sinatra.
S. Paolo: «Furore sulla città» William Holden. Vietato minori anni 16.

Artisti: «Impero del crimine» Crane.
Belgio: «Dracula il vampiro» techn.
Corallo: «La caduta dell'impero romano» techn. scope, S. Loren; S. Boyd, A. Guinness. Orario: 19 - 22.
Eridano: «6 donne per l'assassino» C. Mitchell, Eva Bartok, technicolor.
Dropa: «7 spose per 7 fratelli» tec.
V. Veneto: «La strana licenza del cap. Dupont» J. P. Cassel, C. Brasseur.

Astra: «Giungla di bellezze» techn. scope, J. Hendry, Janette Scott.

Bernini: «Viridiana» S. Pinal, Francisco Rabal, F. Rey, vietato anni 18.
Elios: «Spionaggio a Gibilterra».
Massaua: «F.B.I.: sesso e violenza» George Rivière, Nadine Tallier.
Odeon: «La giungla della droga» scope. Vietato minori anni 18.
Sieri: «L'ultima carica» Tony Russell, Haje Hererael, scope, technicolor.

Adua: «Paradiso dell'uomo». Viet. 14.
Aurora: «Cavalcata ad Ovest» technicolor, D. Reed, R. Francis.
Brescia: «E. Wallace e l'abate nero».
Farinos: «Scotland Yard non perdona». Vietato minori anni 14.
Males: «Matrimonio all'italiana» col., S. Loren, M. Mastroianni. Viet. 14.
Nord: «La frontiera dell'odio» techn., Ray Milland, Hedy Lamarr.
Palermo: «Il gobbo» Blain. Viet. 16.
Sociale: «Il re di Roma» J. Marais.
Zenit: oggi chiuso. Domani «La frustata» technicolor.

Cabiria: «Notti nude» technicolor.
Colosseo: «Un giorno di terrore» P. De Haviland, A. Sothern. Viet. 18.
Continental: «Chiamami Buana» Bob Hope, Anita Ekberg, technicolor.
Flora: «Tutto è musica» technicolor. Modugno, Franchi e Ingrassia.
Italia: «Il castello dei morti vivi» technicolor, scope.
Moderno: «La valle dei tortle» e «Prigioniera isola diavolo» technicolor.
Piemonte: «Troppo caldo per giugno» Dirk Bogarde, S. Koscina, colori.
S. Carlo: «Paquito» Virgilio Teixera, Marianne Benet.
Sussia: «La spada di Robin Hood» technicolor, Don Taylor. Apert. 15.

Diana: «Segnale di fumo» techn.
Doro: «Norman saluta pollicioso».
Roma: «I dolci inganni» C. Spaak.

Alba: «Pony express» technicolor, con Charlton Heston e Rhonda Fleming.
Ambra: «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni. Vietato 14.
Aosta: «Furia indiana» techn. scope, Victor Mature, Susan Ball.
Lucento: «Bionde rosse e brune» techn. scope, con Elvis Presley.
Lutrario: «Valanga gialla».
Splendor: «La vergine di cera» techn. scope, Boris Karloff, S. Knight.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Farinos, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova e Vinzaglio. Teatro Gobetti; Circo Palmiri-Bennewais; Bowling Mirafiori; Mostra tulipani; Juventus-Lokomotiv (distinti centr. rid. all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Musica concreta ed elettronica di tutto il mondo

In quattro concerti a Torino - La prima manifestazione stasera alla Bussola

Musica concreta e musica elettronica suscitano oggi reazioni per lo più ostili, poiché sconvolgono le più radicate abitudini di ascolto, a cominciare dalla presenza viva dell'interprete, quasi sempre sostituito da gelidi gruppi di altoparlanti.

Siamo dunque di fronte ad un'ennesima manifestazione di esasperato modernismo? La risposta è affermativa solo per metà, in quanto già nel passato taluni «spiriti bizzarri» avevano sognato una strumentalità magica ed eterodossa, rispetto ai normali strumenti, e che consentisse una libera costruzione di suoni, in una prospettiva di ritrovata comunione con la acustica spontanea della natura.

Stupefacente, a questo proposito, il caso di Francesco Bacone, il quale nell'incompiuto testo della *Nuova Atlantide* (1627) poneva in bocca ad uno degli «iniziati» le seguenti parole, profeticamente evocatrici dei moderni centri di ricerca fonologica: «Abbiamo anche costruito case dei suoni dove facciamo esperimenti e dimostrazioni su tutti i suoni e le loro generazioni, conosciamo armonie a voi ignote con quarti di tono e intervalli ancora più piccoli. Riproduciamo le voci, le note degli animali e degli uccelli; abbiamo anche diversi echi, strani e artificiali che rimandano le voci più e più volte, quasi riverberandole».

Descrizione — aggiungiamo noi — che è perfettamente adattabile alle moderne ed analoghe ricerche. Va però osservato che attualmente le correnti concretista ed elettronica tendono a differenziarsi notevolmente l'una dall'altra.

Grosso modo, si può affermare che l'esperienza concretista rimette in discussione l'intero *fenomeno musica*, facendo «tabula rasa» di tutte le approssimazioni acustiche tradizionali, sulla costituzione del suono e sulla differenze che intercorrono tra nota e rumore. In secondo luogo si auspicano nuove leggi di solfeggio, basate sulla presa in registrazione di entità foniche diverse: viene inoltre caldeggiato lo studio della musica di folklore di tutti i paesi e delle grandi civiltà musicali, tradizionali, extra-europee.

La musicalità elettronica, per converso, prolunga più o meno direttamente le ultime conquiste dodecafoniche e in ciò sta il suo addentellato tradizionale — secondo i concretisti — ma riconosce alle proprie apparecchiature (generatori di onde sinusoidali e quadre, rumore bianco e così via) quella tipica qualifica di strumento musicale che i concretisti non sono disposti a concedere ai potenziometri e ai filtri, volendo progettare nella natura con un gesto che può deliberatamente accostarsi alle leggi matematiche o al gusto di un rinnovato surrealismo.

Opportunamente quindi, il neonato «Studio di Musica Elettronica» di Torino, in collaborazione con il più anziano «Studio di Fonologia Musicale» di Firenze ha deciso di organizzare quattro serate esemplificative su quanto è stato fatto in questo settore dell'arte contemporanea, negli studi di Parigi, Colonia, Monaco di Baviera, Gand, Varsavia, Tokio, New York e nei laboratori italiani, in genere.

La prima di queste manifestazioni è in programma questa sera alle 21,30, presso la Galleria d'arte «La Bussola» e sarà imperniata sulla produzione del «Gruppo» concretista della tv francese. Il programma sarà presentato criticamente dal giovane maestro Enore Zaffiri, al quale va riconosciuto il merito di aver preso questa coraggiosa iniziativa che è — nello stesso tempo — rivoluzionariamente provocatoria e largamente erudita.

Tra le varie musiche che saranno realizzate nell'odierno concerto meritano segnalazione: le *Etude aux sons animés* del caposcuola P. Schaeffer, incentrato su un poetico alternarsi di rumori naturali, allusivi ed espliciti; le *Etude aux accidents* e *Tautologos* di Luc Ferrari, rispettivamente caratterizzati dalle sonorità di un pianoforte «preparato» e da un processo iterativo che presenta una unica struttura sonora, in sequenze diverse; buon ultimo vengono le *Diamorphoses* del greco Yannis Xenakis, elaborate su sonorità di campane, deformate con sciabordiamenti e glissandi che creano una trama aurea ed aerea.

A. C. Ambesi

«Il processo di Savona» in scena stasera ad Acqui

Acqui, mercoledì sera.

(p.) Nel quadro delle manifestazioni celebrative del ventennale della Resistenza, il Teatro Stabile di Genova rappresenta stasera al teatro Ariston di Acqui Terme «Il processo di Savona».

STASERA ALLA TV — **Tutto il mondo è teatro *sul Secondo Canale***

Appuntamento con Shakespeare nell'incantata foresta di Arden

Rock e il «Nastro» di Claudia

Claudia Cardinale, tornata a Hollywood, mostra a Rock Hudson, suo partner nel film «Ad occhi bendati», il «Nastro d'argento» assegnatole a Roma (Telefoto)

Prosegue il ciclo dedicato ai temi e ai personaggi del grande drammaturgo inglese - Sul Primo Canale: «Almanacco» (storia dell'elicottero) e «Anteprima» (inchiesta sulla lirica)

Per Tutto il mondo è un teatro (temi e personaggi shakespeariani) il Secondo Canale manderà in onda stasera La foresta di Arden, che, diretta dal regista Giacomo Colli, è interpretata da Carlo D'Angelo, Mario Ferrari, Franco Volpi, Antonio Pierfederici, Mario Maranzana, Ivana Erbetta, Silvano Tranquilli, Fosco Giachetti, Adele Risso, Carlo Taranto e molti altri.

La foresta di Arden è il luogo dov'è ambientata la commedia Come vi piace, scritta da Shakespeare probabilmente nel 1599 e che suggerisce l'idea di un verde arazzo intessuto da un fresco paesaggio boschivo, in cui le figure umane assumono l'aspetto di personaggi mitici. Perciò, il titolo indica così il tema della trasmissione, poiché l'arte di Shakespeare ha, tra le sue componenti più feconde, anche questa tendenza al sogno, che nei boschi, nell'arcadia, nel madrigale pastorale trova la sede adatta ad evocare con levità ninfe e folletti, in paradossali avventure e straordinari incontri.

Si tratta, dunque, d'un mondo artificiale a cui però la magica forza della fantasia di Shakespeare ha dato vita reale, a partire da quel prodigioso frutto di sapore tardo-rinascimentale, che è il Sogno di una notte di mezza estate fino a La Tempesta, il mondo fantastico del grande drammaturgo, che viene presentato stasera in una serie di scene.

* *

Nel numero di questa sera di Almanacco (Primo Canale, ore 21) dovrebbero andare in onda alcuni dei servizi che riempivano: la prima puntata de «La storia dell'elicottero»; una ricostruzione dei «fatti di Valle Roveta», un paesino che ospitò di nascosto il maggior numero di prigionieri alleati, durante il secondo conflitto mondiale.

* *

Il programma di questa sera (ore 22) del settimanale dello spettacolo Anteprima comprenderà un'inchiesta sulle cause che hanno concorso, in Italia e all'estero, al rifiorire dell'opera lirica, con particolare riferimento al Teatro dell'Opera di Roma.

«Campanile sera Europa» in cantiere a Camogli

CAMOGLI, mercoledì sera.

Enzo Tortora, il regista televisivo Remo Turchetti e dirigenti della tv francese stanno mettendo a punto, a Camogli, gli ultimi dettagli di una nuova edizione di «Campanile sera» su scala europea.

«Una cosa veramente mastodontica — ha detto Tortora — alla quale parteciperanno dodici cittadine italiane, belghe, francesi e tedesche. Giochi di abilità, ma anche domande di cultura "turistica" saranno al centro della trasmissione, che si preannuncia combattutissima».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Piccole storie - Arriva Yoghi.
18,30: Avventure in elicottero, racconto sceneggiato.
19 —: Telegiornale.
19,15: «L'anniversario», scherzo in un atto di Cecov.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22 —: Anteprima, settimanale dello spettacolo.
22,45: Quindici minuti con Enzo Guarini.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: (Temi e personaggi shakespeariani): IV - «La foresta di Arden», regia di Giacomo Colli.
22,25: La piccola e media industria, dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Vita romana (3ª punt.) - 20,45: «Quando la luna è blu», tre atti di Hugh Herbert - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: La tv degli agricoltori - 19,40: Conversazione religiosa - 19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Vivere insieme: «La mamma dice delle cose», originale televisivo - 22,15: «Gesù, mio fratello», reportage - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Cordialmente», corrispondenza e dialogo con il pubblico - 22,15: L'ultima cena.

JUCA CHAVES ha conosciuto il carcere per le sue canzoni

Il «menestrello maledetto» è sempre in cerca di guai

Abbandonato il Brasile, gira il mondo con la sua chitarra - E' già apparso alla tv italiana con motivi d'amore, ma la sua specialità è la satira

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

«Chiamatemi pure nasuto, piccolo, brutto; permetto tutto. Ma non confondetemi con un argentino. Questa è la peggior offesa che si possa fare ad un brasiliano». Juca Chaves, il chitarrista, cantautore, interprete di ballate e recitals anticonformisti diventa quasi rosso dalla rabbia.

Questo strano brasiliano, biondo e arguto, è a Milano per registrare tre trasmissioni televisive, dopo aver già partecipato a tre programmi. Ogni sera, inoltre, appare con la sua grossa chitarra in un cabaret. Vi presenta «Piccola marcia per un grande amore», l'abbiamo sentita anche alla «Fiera dei sogni» una settimana fa. E' una delle tre canzoni, che ho composto per Annamaria, una stupenda brasileira. «Ma ora l'amore è passato ed è diventata Una grande marcia per un piccolo amore», — scherza lui — fra tutte le canzoni che composi per lei, salta fuori anche il mio best seller "Per chi sogna Annamaria", di cui ho venduto 500 mila copie. Calabrese — che è l'unico paroliere, che mi capisce (forse perché è genovese — penso io — visto che Chaves parla uno strano italiano dall'accento ligure) — Me le deve tradurre, insieme ad una serie di canzonette, che ho composte in Italia. Tutte d'amore. Conosco troppo poco le vostre magagne per scrivere testi satirici, come facevo nel mio paese, e poi una satira, scritta da me straniero, equivarrebbe ad un foglio di via».

Il ventiseienne Juca infatti in Brasile non sa tenere la lingua a posto ed è quasi un profugo politico. Anticonformista come è, si è scapolato nella sua ballate in satire troppo spinte. «Il presidente-bossanova», dedicato ad uno dei tanti ex presidenti, ha divertito tutti i brasiliani. Ma è stato «Il Brasile va alla guerra», che gli ha fatto provare qualche ora di carcere. «Era una marcetta, le nostre marce sono diverse dalle vostre; hanno più ritmo e sono meno dure. Durissime, invece, erano le mie parole, con cui profetizzavo che la portaerei, comprata dal Brasile, che spese ben 42 miliardi, poteva servire solo per farci un night-club». Tutto il paese rise amaro e Juca continua: «Eppure io amo molto la mia terra e sto divulgando in Europa la nostra musica, mostrando un Brasile non folcloristico, tradizionale, quello delle sambe e dei negri. Il Brasile, che sente l'influenza della cultura europea.

Chaves al suo Paese per ben quattro anni e mezzo ha avuto un programma settimanale televisivo, prodotto da lui stesso. Si chiamava «Juca Show», durava un'ora e vi cantavano molti ospiti, presentati dallo stesso Chaves, che poteva far ascoltare le sue canzoni più spinte. In estate, tornerà in Brasile e riprenderà lo spettacolo. Poi andrà a Parigi, la capitale musicale d'Europa. New York è — secondo lui — quella mondiale, «sono avanti musicalmente almeno di duecento anni». Come vedete, le idee di questo cantautore sono chiare e spesso polemiche. E' stato anche giornalista ed è laureato in filosofia. Guai, però, a chiamarlo «dottore». Infinito piacere, invece, gli fa l'appellativo di «menestrello maledetto».

«Mi piace essere il giullare della corte del XX secolo. Faccio ridere il re; naturalmente il re non sa, perché sta ridendo. E' chiaro che, se lo capisse, non potrebbe fare il re».

Adele Gallotti

Veronica Lake multata per molestia e ubriachezza

GALVESTON, mercoledì sera.

Veronica Lake è stata condannata a pagare una multa di 25 dollari per essere stata sorpresa in stato di ubriachezza. Era stata trovata dalla polizia la scorsa notte mentre picchiava con i pugni sulle porte della cattedrale di Galveston.

L'attrice, che ha 43 anni, vive a New York. Ella si era recata a Galveston in visita ad alcuni amici.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso tel. 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Oggi sconto 50% ai clienti.

Patente sicura in pochissimo tempo

A prezzi ribassati l'autoscuola Trox offre i suoi corsi tecnicamente perfetti - cultura e perfezionamenti guida. Via Carlo Alberto 8, tel. 520.144 - 513.079.

Supermec del mobile

Se dovete acquistare mobili visitate il Supermercato di via Lanino 2 (ang. via Cottolengo), tel. 238.705; Valorizzate il Vostro denaro acquistando per contanti. Troverete quel che cercate ai prezzi desiderati con facilitazioni di pagamento.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Signora, signora, Abel

elegantemente Vi veste Lebole. Piazza Adriano 15/A. Via Santa Teresa 24/G.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 3, camere da 115.000 alle famose poltrone 450.000, tinelli da 45.000, approfittatene, 10% ente, ritiro mobili usati.

Carte da parati

Per ogni tipo di arredamento normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccola quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina n. 123 angolo corso Dante.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La Cenerentola, alle 20,25 sul Nazionale - Musica leggera, alle 20 sul Secondo

MERCOLEDI' 14 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15,15: Le novità da vedere (cinema e teatro) - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli: Cloccodè e Poicebé - La sorpresa - 16,30: Rassegna di Giovani Concertisti, pianista Winnie Ling Angiolillo - 17: Giornale; rassegna della stampa estera - 17,25: Il Settecento - Ore 18,50: In collaborazione con la Radio Vaticana: «Vivere con Gesù» - 19,05: Il settimanale dell'agricoltore - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radiosport - 20,20: Applausi a...

Ore 20,25: «La Cenerentola», di Gioacchino Rossini con Pietro Bottazzo, Mario Basiola jr., Alfredo Mariotti, Nuccia Rossi, Silvana Padovani, Giovanna Vighi (Cenerentola), Alessandro Maddalena (Alidoro). Direttore Carlo Franci - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Aria di casa nostra (Canti e danze) - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - Interpreti di ieri e di oggi - 16: Rapsodia - Spensieratamente - Un po' di nostalgia - Giro di valzer - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - Ore 17,45: Radiosalotto - Rotocalco musicale, di Adriano Mazzoletti e Luigi Grillo - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giorgio Gullini - L'archeologia: dall'avventura alla scienza. Le scoperte archeologiche nell'area mediterranea e nel Medio Oriente - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Concerto di musica leggera», un programma di Vincenzo Romano. Partecipa l'orchestra di Ted Heath, i cantanti Bill Haley, Harry Belafonte, Knut Kiesewetter, i complessi di Chuck Marshal, Claude Hopkins e il solista di trombone J. J. Johnson - 21: Autostrada sulle Alpi - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti (dischi) - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna: Cultura russa - 18,45: Johann Sebastian Bach - 19: Bibliografie ragionate: Niccolò Tommaseo - 19,30: Concerto di ogni sera: Attilio Ariosti, Georg Friedrich Haendel, Johannes Brahms - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: F. Durante: Concerto in fa minore - F. Geminiani: Concerto grosso n. 9 - 21: Giornale - 21,20: Costume: Fatti e personaggi - 21,30: Maurice Ravel: Ma Mère l'Oye, suite - Igor Strawinsky: Divertimento - 22,15: I Crepuscolari: III. Il D'Annunzio crepuscolare - 22,45: Orsa minore - La musica, oggi.

Harry Belafonte alle 20, sul «Secondo Programma»

GIOVEDI' 15 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,35: Corso di lingua francese - 10: Antologia operistica - 10,30: S. Em. il Cardinale G. Pizzardo: Per le vocazioni ecclesiastiche - 10,40: Musiche di Oscdari - 11: Passeggiate - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: Collana letteraria - 15,45: Quadrante economico - 16: Radioteatro dei ragazzi: L'orecchio di Malco - 16,30: Il tuo in discoteca - 17,05: Santa Messa in Coena Domini celebrata da S.S. Paolo VI - 18,30: Musiche per organo - 18,55: Vivere con Gesù - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 20,25: Ce cose nasce cosa - 21: Programma musicale - 22,30: Ricordo di Silvio D'Amico - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,35: Un momento della vita - 10,10: Orchestre dirette da C. Stapleton - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,35: Il levafiato - 11,40: Il portacanzoni - 15,35: Solo per orchestre - 17,15: Cantiamo insieme - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - La signora Di Rondino. Romanzo di E. Calandra - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Programma musicale - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Piccola rubrica della boxe nel mondo

Sotto le luci del ring

Mazzinghi e Benvenuti a Genova

[illegible] Mazzinghi e Nino Benvenuti, i due grandi rivali che si contenderanno il titolo mondiale dei [illegible] medi junior la sera del 18 giugno a Milano, [illegible] la prova generale in vista del «match dell'anno» combattendo entrambi a Genova, il 30 aprile. Secondo le intenzioni della Sis, Mazzinghi avrebbe dovuto esibirsi a Milano una settimana dopo la riunione genovese imperniata su Benvenuti, ma l'impossibilità di varare due diversi programmi, entrambi di notevole livello, a così breve distanza di tempo, ha indotto il dottor Strumolo a puntare le sue carte migliori su Genova.

Nell'ultima serata di aprile, nel Palazzo dello Sport che lo vide qualche mese fa stroncare facilmente Tony Montano in un «match» valevole per il titolo, Mazzinghi incontrerà il giamaicano Rudolph Bent: un negro di trentadue anni, che vanta un certo prestigio come picchiatore anche se sembra un tantino «passato di cottura». L'avversario di Benvenuti sarà invece un newyorchese di origine portoricana, Johnny Torres. Dal suo record si comprende che Torres non è un campione ma non è un tipo facile, tanto è vero che pugili di primissimo piano come Emile Griffith, Jorge Fernandez e Joey Archer sono riusciti a batterlo soltanto ai punti. Non si tratta dunque di avversari troppo pericolosi per i due «bigs» italiani, ma neppure troppo mediocri.

A proposito di preparazione, non si sa ancora nulla di quel che farà Mazzinghi, si sa tutto o quasi sui «piani» di Benvenuti. Il triestino già da oggi va in ritiro collegiale a Cisstra, una località collinare presso Udine, assieme agli altri pugili di Amaduzzi. Nino si tratterrà [illegible] fino al momento di partire per Genova. Dopo il «match» con Torres, Benvenuti andrà in aereo in America, invitato da Johnny Dundee, procuratore di Cassius Clay, Willie Pastrano e Luis Rodriguez, e si tratterrà a Miami Beach per qualche giorno facendo i guanti con pugili americani.

Sperano di ritrovarsi per il titolo mondiale

Burruni incontrerà Kingpetch il 23 a Roma
Nella stessa riunione lo scozzese Mc Gowan e l'argentino Accavallo si contenderanno il diritto di sfidare il nuovo campione

Questa foto è di un mese fa. Il giovane scozzese Walter Mc Gowan, al termine del durissimo combattimento per il titolo europeo dei mosca con Salvatore Burruni (Roma, 24 aprile) cavallerescamente porta in braccio, per il ring, il suo vincitore. I due rivali saliranno ancora nel recinto cordato del Palasport, venerdì 23 corrente, sperando di ritrovarsi fra qualche mese, in un combattimento per il titolo mondiale. Tra una settimana infatti «Toro» Burruni giocherà finalmente la sua carta contro il thailandese Pone Kingpetch, mentre nello stesso programma allestito dalla ITOS, Walter Mc Gowan e l'argentino Horacio Accavallo si contenderanno il diritto di battersi con il vincitore del campionato del mondo. Accavallo, campione sud-americano dei «mosca» è uno dei due soli pugili che possano vantare una vittoria su Burruni, anche se il sardo è riuscito a prendersi la rivincita, come se l'era presa a suo tempo su Yousel. Il programma della riunione imperniata su Burruni-Kingpetch è ancora in fase di completamento. Si sa già comunque che Manca combatterà con Langston C. Morgan e che gli ex azzurri Arcari e Ros saranno protagonisti degli incontri di apertura.

Nulla osta per Muller Visintin

* *Bruno Visintin ha ottenuto dal comitato esecutivo dell'E.B.U. il nullaosta per mettere in palio il titolo europeo dei superwelter contro l'anziano tedesco Peter Muller a Colonia. In un primo tempo il massimo organismo pugilistico europeo aveva posto il veto a questo confronto, per salvaguardare i diritti del lussemburghese Ray Philippe, sfidante ufficiale di Visintin. La situazione si è però modificata in quanto sia Visintin che Muller si sono impegnati a rimettere in palio il titolo, in caso di vittoria, con lo stesso Philippe. Grazie a quest'abile manovra diplomatica del suo procuratore Proietti, l'anziano pugile spezzino è riuscito a salvare in extremis una borsa di cinque milioni di lire che stava per sfumare. Visintin è attualmente a riposo per l'infrazione ad un dito riportata soccorrendo un sbrinco investito da una auto. Tutto lascia pensare quindi che il confronto con Muller non possa svolgersi prima della metà di maggio.*

* *Franco Brondi, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha rinunciato — com'era facile prevedere — al titolo italiano della categoria. Il triestino Aldo Pravisani, che avrebbe dovuto contendergli la corona nazionale il 22 maggio prossimo a Bologna, dovrà quindi attendere che la F.P.I. designi un altro aspirante alla successione di Brondi. I nomi più logici sono innanzitutto quello dell'imbattuto torinese Armando Scorda e poi — ma con minori probabilità di venire presi in considerazione — quelli di Gallotti, ultimo avversario di Brondi, e del bolognese Pitardi.*

* *Renato Moraes, il classico mediomassimo brasiliano, concederà la rivincita all'udinese Vogrig, da lui battuto prima del limite non molto tempo fa a Roma. L'incontro è previsto per venerdì 23 corrente a Bologna, in un programma che comprenderà anche Cané-Bracco ed altri incontri aventi a protagonisti i giovani neo-pro Sabri, Burlo e Girgenti.*

(A cura di Gianni Pignata)

Dopo la polemica Gardini-Pietrangeli

Acque agitate alla Federtennis

Nicola è stato «deplorato» - Fausto chiede spiegazioni
Tommasi o Belardinelli il nuovo capitano di Davis

La Fit ha deplorato Nicola Pietrangeli, ordinandogli d'ora in poi di astenersi dal fare pubblici commenti sulle decisioni federali e di dimostrarsi più obiettivo nelle sue dichiarazioni. Tutto qui. Questo il «grave» provvedimento disciplinare preso dalla Federtennis nei riguardi del n. 1 italiano che, appena messo piede a Roma di ritorno dalla tournée americana, s'era scagliato contro Fausto Gardini, neo capitano della squadra di Coppa Davis, e contro chi — e cioè il presidente della c.t., Vasco Valerio, che è membro del consiglio direttivo — aveva scelto Gardini quale capitano. Sarebbe stato meglio se la Fit avesse taciuto, se non altro avrebbe evitato di mettere a nudo la sua debolezza.

I dirigenti federali temono che Pietrangeli si sia giocato la sua popolarità in Italia. A Palermo, il nostro campione è stato sonoramente fischiato la scorsa settimana dal pubblico che ha parteggiato per il suo rivale, il colombiano Alvarez, che lo ha eliminato in due sole partite. Ora a Catania e la prossima settimana a Napoli l'episodio potrebbe ripetersi. In vista del [illegible] incontro di Davis a Milano con il Brasile dal 14 al 16 maggio, i dirigenti federali stanno facendo di tutto nella speranza di riportare la tranquillità nell'ambiente tennistico. Hanno persino [illegible] alle porte della tv nella speranza che Pietrangeli e Gardini, magari inclusi quali protagonisti nella stessa trasmissione a loro insaputa, facessero la pace. Non c'è stato niente da fare: Gardini non parla, non si agita, non polemizza: si è ritirato e non vuole più avere contatti con chicchessia.

Fausto Gardini ha inviato al presidente della Federazione una lettera per chiedergli spiegazioni circa una dichiarazione fatta pubblicamente da Pietrangeli il quale, a suo dire, avrebbe ricevuto assicurazione da alcuni dirigenti che Gardini, anche se fosse rimasto al suo posto di capitano, sarebbe stato sostituito da un altro elemento in occasione delle trasferte all'estero. Se fosse vero, la Federtennis dovrebbe essere messa al bando. Ma poiché Pietrangeli difficilmente ha potuto inventarsi una «storiella» così piccante, si attende con curiosità di conoscere il tenore della risposta del dott. De Stefani.

Frattanto Vasco Valerio è nei guai. C'è chi sostiene che Valerio avrebbe dichiarato che tutto procede nel migliore dei modi, secondo i piani prestabiliti. Non è vero niente. Il presidente della c.t., che aveva voluto Gardini capitano, ha accusato il colpo. Fosse dipeso unicamente da lui, Pietrangeli sarebbe stato squalificato. Ma è stato messo in minoranza ed ha dovuto accettare l'umoristica «deplorazione». Ora è alla caccia di un nuovo capitano e c'è chi crede che la scelta cadrà sull'ex azzurro Mario Belardinelli e chi, invece, nientemeno che sul seconda categoria e organizzatore pugilistico Rino Tommasi.

Giorgio Bellani

Il 3° Torneo di calcio

Giovani a Sassi

Quattordici squadre — sette nella categoria allievi ed altrettante in quella juniores — daranno vita al III Torneo Sassi, che si disputerà sul campo di corso Casale (cinquecento metri dopo la stazione della funicolare di Superga) nei giorni di Pasqua, Pasquetta e del 1° maggio. La manifestazione è al terzo anno, ma per la prima volta il torneo è sdoppiato, e vedrà in gara i juniores oltre agli allievi. Per gli organizzatori, guidati dal presidente dell'U. S. Sassi, Mario Anfossa, si tratta di un impegno non lieve, ma la società negli ultimi anni si è via via ingrandita e può affrontare il nuovo compito forte di una buona esperienza.

Il sodalizio di corso Casale vanta oltre duecento giocatori tesserati, e partecipa ai campionati allievi CSI ed allievi Lega, juniores e terza serie. Da più di un anno — curato da Sabadini, Dellacà e Fantino — è in attività un Nucleo addestramento giovani calciatori che ha già riunito un'ottantina di giovanissimi. Il Sassi ha già un campioncino, e qualcuno è pronto a scommettere sulla sua futura affermazione: si chiama Villa, gioca mezz'ala sinistra ed ha quindici anni.

Ecco il calendario delle partite:

DOMENICA DI PASQUA - Allievi: Cadetti - Barcanova (ore 9,30); Rapid-Bacigalupo (10); River Plate-U. S. Sassi (11,30); Vanchiglia - Sociale (14,30). Juniores: River Plate-Borgo Rossini (16); U. S. Sassi-Cassine (17,30).

LUNEDI' DELL'ANGELO - Juniores: Salsa-Piemonte (9,30); Chieri-Pro Milan (10). Semifinali Allievi (ore 11,30 e 14,30). Semifinali Juniores (ore 16 e 17,30).

1° MAGGIO: mattino (ore 9) qualificazioni per il terzo e quarto posto allievi e juniores; pomeriggio (ore 16,30) finali allievi e juniores.

SCHERMA - Con i delegati di 40 nazioni

Riunito a Parigi il congresso annuale

Anche le commissioni tecniche convocate la scorsa settimana nella capitale francese - Le deliberazioni dei congressisti

A Parigi il 48° Congresso annuale della Federazione internazionale di scherma ha riunito i delegati di 40 nazioni delle 67 iscritte. In precedenza si erano dati convegno i componenti le commissioni speciali: a queste sedute sono intervenuti i rappresentanti italiani col presidente Nostini, il vice Bruscetti, Mangiarotti, Macerata, Bosiotta, Faldini, Filogamo, tutti rieletti per il nuovo quadriennio olimpico.

Com'era previsto il dibattito oratorio è stato assai intenso ed acceso per quanto concerne la scelta della formula di gara per i tornei olimpici e mondiali (a partire dai prossimi di Parigi dal 1° al 15 luglio), data la rinnovata offensiva dei Paesi di oltre cortina, capeggiati dall'Ungheria, per un ritorno all'antico con soppressione dell'eliminazione diretta. Il buon senso — o nostra avviso — ha finito per prevalere lasciando in vigore l'attuale sistema misto, sia per i campionati a squadre sia per quelli individuali, con introduzione dei «repêchages» nella fase ad eliminazione diretta (due assalti a 5 stoccate ed eventuale «bella») e girone finale all'italiana di sei tiratori.

Si potrà così continuare ad evitare le antisportive «combines» e carpire di rispettare gli orari (all'uopo saranno soppressi gli «spareggi» nei primi due turni eliminatori, affidandosi al conteggio delle stoccate ricevute e date) a tutto vantaggio dello spettacolo e della propaganda.

Le proposte italiane non hanno invece trovato la stessa favorevole accoglienza per quanto concerne il rianticipo delle prove a squadre rispetto alle individuali, data l'opposizione dei delegati sovietici e dei loro seguaci.

L'Urss ha avuto pure buon gioco nel fare votare l'esclusione dei tiratori dell'Africa del Sud dai ludi mondiali a causa della nota discriminazione razziale. Ai sovietici è toccata l'organizzazione dei campionati del mondo del prossimo anno (Mosca luglio 1966) soltanto per la generosa rinuncia della Germania Ovest, preoccupata per eventuali incidenti a sfondo politico generati dalla presenza dei tedeschi orientali, con bandiera ed inno non ammessi dal proprio governo.

I «mondiali» juniores '66 si terranno invece a Vienna e quelli '67 a Teheran, mentre già si preannunciano dei tornei consimili per gli schermitori inferiori ai 15 anni, come già del resto avviene in Italia.

c. f.

Due sconfitte e un pareggio negli ultimi tre incontri

Il presidente dell'Asti minaccia provvedimenti contro i giocatori

La società piemontese rischia di perdere anche il secondo posto - Tre allenatori in pochi mesi

L'attaccante Mellina — Il «capitano» Scaglia

Dal nostro corrispondente

Asti, mercoledì sera.

«Non so rendermi conto del calo impressionante della squadra. Sono allo studio provvedimenti disciplinari a carico dei giocatori». Questa la telegrafica dichiarazione resa dal comm. Alessandro Montigassa, da cinque anni presidente dell'Asti Calcio. I giocatori infatti hanno deluso, specie in questi ultimi tre incontri, ottenendo due sconfitte ed un pareggio.

Si vede così ancora una volta sfumata ogni possibilità per l'Asti di fare ingresso nella serie C. L'Asti aveva iniziato il campionato con larghezza di mezzi. I suoi quadri, se non completamente rinnovati, erano però stati largamente rinforzati, con vari elementi. Nei primi incontri, aveva ottenuto soddisfacenti risultati, poi gradatamente cominciò a perdere quota e il rendimento di alcuni giocatori iniziò a scarseggiare.

Molto ha certamente influito, e negativamente, il cambiamento di allenatori. La squadra nei primi incontri fu condotta da Martini, sostituito dopo otto partite da Pittaluga che, dopo avere guidato l'Asti per alcune settimane, lasciò l'incarico a Del Frati.

Nella storia del calcio astigiano non si era mai registrato l'allontanamento di due «trainers» in una sola stagione e il numero degli allenatori sarebbe salito qualora Cuscela avesse accettato (come gli era stato proposto) di assumere nuovamente le redini tecniche dell'Asti.

Il presidente Montigassa pare deciso sostituire, per le prossime partite, alcuni titolari con giovani elementi del vivaio locale. Cosa succederà nei prossimi incontri? Con l'attuale declino, l'Asti finirà col perdere anche il secondo posto in classifica, essendo inseguito, a soli due punti, da due squadre liguri: l'Imperia e lo Spezia. Gli sportivi sono amareggiati e lo dimostrano la [illegible] dello stadio. Sempre meno tifosi, sempre minori le entrate nelle casse dell'Asti.

Intanto, un nuovo impianto di illuminazione sarà costruito sui bordi del campo comunale. Sono in corso trattative con alcune squadre di serie A per effettuare partite amichevoli in notturna. Il primo incontro dovrebbe avere quale protagonista il Milan.

p. m.

Battuto il Ts. S.K.A. per 76-62

La Coppa Europa di basket conquistata dal Real Madrid

MADRID, mercoledì sera.

I cestisti del Real Madrid si sono confermati campioni d'Europa, nel campionato riservato alle squadre di club, battendo ieri sera il Ts. S.K.A. di Mosca per 76-62 nella gara di ritorno della «finalissima».

Nella partita di andata, come si ricorderà, si erano imposti i sovietici per 88 a 81, e per aggiudicarsi la Coppa Europa gli spagnoli avrebbero dovuto recuperare lo svantaggio accumulato a Mosca, come infatti è avvenuto al termine di una partita emozionantissima.

La scheda dei calcio-pronostici

A caccia del «13»

1 BRESCIA (38)-BARI (28). *La capolista della B gioca sul proprio terreno ed in questo momento pare difficile per qualsiasi squadra ottenere contro di essa una vittoria.*

1 CATANZARO (28) - PRO PATRIA (29). *Confronto fra due compagini che non hanno alcuna preoccupazione e ben poche aspirazioni. Un minimo vantaggio tocca ai calabresi.*

X-2 LIVORNO (24)-NAPOLI (31). *Entrambe le squadre hanno nettamente migliorato il loro rendimento nelle ultime domeniche, logicamente su diversi livelli, come dimostra la classifica, ma ottenendo entrambe risultati positivi. A confronto diretto appare lievemente favorito il Napoli.*

1 MODENA (31) - VERONA (33). *Per i modenesi è questa un'occasione da non perdere per realizzare l'intera posta e riavvicinarsi così alle prime in classifica.*

2 PARMA (19)-MONZA (24). *I parmensi lottano ormai soltanto più per onor di firma, ma contro avversari che hanno l'acqua alla gola non dovrebbero spuntarla.*

1-X POTENZA (31)-ALESSANDRIA (25). *La squadra lucana grazie alla freschezza dei suoi giovani (Bercellino, Carrera, Bonirognu) è tornata alla ribalta e affronta l'Alessandria, che appare in condizioni molto difficili, con l'intento di conseguire un successo che la porti ancora più avanti in classifica [illegible] una promozione non impossibile.*

X-1 SPAL (32)-LECCO (32). *Il Lecco, attraversato un lungo periodo di crisi, sta riprendendosi e dovrebbe riuscire a confermare gli assalti di una diretta competitrice per le posizioni di testa.*

X-2 VENEZIA (32)-PADOVA [illegible]. *Derby veneto che vede impegnati da un lato i neroverdi che non hanno alcun interesse specifico da difendere e dall'altro il Padova che punta decisamente al ritorno in A.*

1 TRANI (24)-REGGIANA (29). *I pugliesi ricacciati nei guai dalla sconfitta subita a Napoli debbono vincere a tutti i costi.*

2-X TRIESTINA (19) - PALERMO (30). *Poche, pochissime le speranze di salvezza per gli alabardati, mentre i siciliani lottano per la A.*

2-X LEGNANO (23)-NOVARA (40). *I novaresi hanno riconquistato un punto di vantaggio sulla Biellese e debbono stare ora ben accorti per non perderlo nuovamente dal momento che i bianconeri hanno un confronto casalingo relativamente facile.*

1 COSENZA (31)-TRAPANI (29). *Il gruppo di testa del girone C si è frazionato ed il Cosenza per recuperare lo svantaggio non può lasciarsi sfuggire la vittoria.*

X PESCARA (28)-CASERTANA [illegible]. *Anche la Casertana è interessata nella lotta per la promozione in B ma il suo compito in trasferta appare ben più difficile.*

Due squadre tedesche ai Giochi olimpici

Riuniti a Losanna, i rappresentanti di ventiquattro federazioni sportive internazionali si sono dichiarati favorevoli al riconoscimento da parte del Cio (Comitato olimpico internazionale) del Comitato olimpico della Germania Orientale e quindi della partecipazione di due squadre tedesche ai prossimi Giochi olimpici.

Gara internazionale riservata alle 250

Motocross di Pasquetta ai laghi di Avigliana

Ostorero, Angelini e Coscia contro i campioni stranieri

La tradizione del motocross nel giorno di Pasquetta è riuscita a far passare quasi in second'ordine, ad Avigliana, quella ben più radicata della «merenda». Il meglio, ai laghi, l'antica ma sempre attraente scampagnata del lunedì dell'Angelo ha trovato nelle acrobazie dei piloti del fuoristrada un completamento validissimo: ne nasce una giornata tutta particolare, nella quale al rombo dei motori ed agli incitamenti si frammischiano le grida dei ragazzini ed i canti delle comitive, all'odore di olio e benzina bruciati il profumo delle montagne di frittelle e di panini sui banchi improvvisati attorno al circuito. Lunedì tutto questo si ripeterà e, tempo permettendo, la festa sarà grande per tutti. Tanto grande da far poi sopportare con rassegnazione le inevitabili code di macchine sulla via del ritorno, verso Torino.

Per l'occasione, i dirigenti del moto club Avigliana-Laghi hanno allestito una competizione internazionale per la classe 250 cc. degna delle consuetudini organizzative del sodalizio: saranno al via circa quarantatrè piloti, dei quali undici stranieri, in rappresentanza di sei nazioni. Due nomi spiccano nell'elenco dei partecipanti d'oltre confine, e si tratta di elementi che possono dirsi di casa sui campi italiani del motocross: il tedesco Fritz Betzelbacher, le cui imprese hanno contribuito in modo notevole all'affermazione del fuoristrada del nostro Paese, e lo svedese [illegible], le cui affermazioni sono legate a quelle della Husqvarna, una delle case specializzate che meglio hanno saputo adattare i loro mezzi meccanici alle esigenze particolari di queste massacranti competizioni. A fianco di questi due grandi campioni, la partecipazione straniera conterà sugli altri due tedeschi Hauger ed Hock, sui francesi Frank Lukas e Michel Jaquelin, sull'austriaco Blatzinger, sugli elvetici Brixner e Von Arks, sullo statunitense Hoppy Hopkins.

La gara si svolgerà come di consueto in due manches di 45 minuti ciascuna, e sarà preceduta (ore [illegible]) da una prova unica riservata ai migliori juniores piemontesi. Detto degli stranieri, resta ora da accennare al gruppo dei partecipanti italiani, che come sempre sarà guidato dall'aviglianese Emilio Ostorero (Husqvarna), validamente affiancato dal romano Gianfranco Angelini (CZ) e dal torinese Piero Coscia (Montesa). Coscia, rimessosi dall'incidente che lo ha costretto ad un periodo di sosta, è più che mai deciso a tornare ad imporsi all'attenzione degli sportivi. Con i tre alfieri del nostro motocross, vanno ancora citati Suppo, Tosi, i due Moretti, Sieca, Reviglio, Depetris e Cavallero.

Pronostici ippici

Le corse prescelte per la schedina del concorso Totip di questa settimana saranno tutte disputate lunedì.

X-1. MODENA (Piazza d'Armi): Premio Ghirlandina (trotto, L. 5.000.000, m. [illegible]; 11 partenti). Steno (gr. 1) è il favorito della corsa: ma Behave (gr. X) sarà ben degno antagonista.

1-2. NAPOLI (Agnano): Premio Elisir Kuser (trotto, L. 710.000, m. 1880; 13 partenti). Gara equilibrata in cui notiamo in particolare Miss Moffo (gr. 1) e Soko (gr. 2).

2-1. MILANO (San Siro): Premio Gudo (trotto, L. 710.000, m. [illegible]; 8 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Magnolia (gr. 2) e Zita (gr. 1).

2-1. MONTECATINI (Sesana): Premio Salemi (trotto, L. 560.000, m. 1640; 8 partenti). Gabrio (gr. 2) e Dissodo (gr. 1) si mettono particolarmente in evidenza.

1-2. TRIESTE (Montebello): Premio della Fioritura (trotto, L. 560.000, m. 1630; 9 partenti). Lotta interessante fra Spriano (gr. 1) e Brighenti (gr. 2).

2-X. ROMA (Capannelle): Premio Manciano (galoppo, L. 755.000, m. 1000; 9 partenti). Modesti concorrenti fra i quali [illegible] Terranera (gr. 2) e Melissa (gr. X).

I «mondiali» di basket nel marzo del '67 in Cile

Quale sede dei campionati mondiali maschili di pallacanestro del 1967 è stato scelto il Cile. I campionati si terranno probabilmente nel mese di marzo.

A FINE MAGGIO A BOLOGNA

La «1000 Km.» vespistica

Il presidente del Vespa Club d'Italia, dott. Tassinari, ha annunciato che la V Gran Fondo di Regolarità «1000 Km. Vespistica» sarà corsa quest'anno in una tappa unica con partenza da Bologna nel pomeriggio del 29 maggio e con arrivo sempre nella stessa città il 30 maggio.

La gara che toccherà i principali centri dell'Emilia e della Toscana si presenta sotto il profilo del percorso particolarmente difficile perché i concorrenti dovranno affrontare 400 Km. di strada di montagna nelle ore notturne.

Per questa ragione la partecipazione sarà limitata a 70 concorrenti particolarmente esperti nella guida e con notevole resistenza fisica.

Il granata Brighenti nuovamente in clinica

Sergio Brighenti, lo sfortunato giocatore del Torino a riposo da diversi mesi per una operazione di menisco, cui era seguita una grave forma di infezione, è stato ricoverato d'urgenza alle Molinette per un attacco di epatite virale. Il calciatore si trovava ad Abano Terme, dove dopo tante traversie aveva iniziato il periodo di convalescenza, quando sono insorti i primi sintomi del male. Il prof. Carlucco (medico sociale del Torino), subito avvertito, ha provveduto a far ritornare immediatamente il giocatore in sede ed a farlo ricoverare d'urgenza. In questi casi, il periodo di degenza in ospedale per un'infezione da epatite virale non è inferiore ai tre mesi.

A 33 anni, in tali condizioni fisiche, il ritorno di Brighenti all'attività agonistica risulta quanto mai improbabile. Quasi sicuramente quindi, Sergio Brighenti, giunto a Torino per concludere degnamente la sua bella carriera di giocatore, ha chiuso con il calcio con il «derby» con la Juventus nel girone di andata.

Fra Penarol e Independiente

Spareggio a Santiago

Nella partita di ritorno della finale della Coppa dei libertatori di calcio, la squadra uruguayana del Penarol ha battuto quella argentina dell'Independiente per 3-1. Avendo l'Independiente vinto l'incontro di andata per 1-0, sarà necessario un incontro di spareggio che consacrerà la squadra campione dell'America del Sud che affronterà nella finale intercontinentale la vincitrice della Coppa d'Europa dei campioni. L'incontro di spareggio sarà disputato giovedì prossimo a Santiago del Cile.

* Nel torneo internazionale di tennis di Nizza, la tedesca Helga Shultze ha vinto il singolare femminile battendo l'australiana Blackman per 7-5, 6-2. Nel singolare maschile, l'ungherese Istvan Gulyas ha battuto il cecoslovacco Milan Holecek per 6-1, 6-1, 7-5; la Coppa Bruxelles per giovani di età inferiore ai 21 anni è stata vinta dallo spagnolo Juan Gisbert che ha battuto il francese Contet per 3-6, 6-2, 3-6, 7-5, 6-4.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Questa sera (ore 21,15) allo Stadio Comunale

Tra Juventus e Lokomotiv "bella,, per la semifinale

La gara è valida per la Coppa delle Fiere - Salvadore stopper al posto [illegible] Bercellino - Stacchini probabilmente sarà sostituito [illegible] Dell'Omodarme - Forse Da Costa a riposo - Mazzia mezz'ala

Superati St. Gilloise e Stade Français il destino della Juventus nella Coppa delle Fiere è legato ora al Lokomotiv, la scorbutica e dura squadra bulgara che ha costretto i bianconeri alla supplementare fatica di uno spareggio. Uno a uno in una deludente partita di andata a Torino a fine febbraio (con reti di Menichelli e Mouletarov), uno a uno ancora a Plovdiv, nella gara di ritorno (e quella volta segnarono Manolov e Mazzia) con i bianconeri decisamente più puntigliosi e pericolosi, malgrado le molte rudezze dei «ferrovieri» bulgari, ed eccoci così arrivati [illegible] spareggio di questa sera (inizio ore 21,15).

Tutto si deciderà quindi fra poche [illegible], dopo i novanta minuti regolamentari oppure [illegible] termine dei due eventuali tempi supplementari di quindici minuti ciascuno.

Una partita quindi decisiva che promette molte emozioni per l'impegno assoluto che profonderanno le due squadre, e come se non bastasse l'importanza inestimabile del risultato di questa sera, i juventini giocheranno con un accanimento tutto particolare, alla ricerca non solo di un successo, ma anche per far dimenticare la delusione suscitata nella partita di andata e le botte prese in quella di ritorno.

Le frasi della vigilia, da parte dei protagonisti, promettono e confermano le emozioni cui si è accennato: Grigorov, l'allenatore del Lokomotiv, con una frase fatta, ma che nell'occasione sintetizza bene il suo pensiero, dice: «Non siamo venuti qui per fare una lunga passeggiata. Ogni squadra, in ogni occasione ha sempre qualche «chance» per puntare alla vittoria». Altrettanto chiaro il pronostico di Heriberto Herrera: «Puntiamo, come in ogni occasione, al successo. La squadra sta andando bene, come la partita di Roma dimostra, dobbiamo proseguire su questo ritmo sino alla conclusione della stagione, con eguale impegno in campionato e nelle partite di Coppa».

Con Herrera si è poi parlato, brevemente, dei bulgari. «Il Lokomotiv è un avversario incomodo — ha detto il "trainer" juventino —. E' una squadra, un complesso omogeneo, [illegible] di elementi [illegible] spicco particolare, per cui annullati quelli verrebbero a mancare le fonti [illegible] gioco. I bulgari marcano un po' a zona, ma senza una posizione fissa, con [illegible] gran movimento di uomini. Qui giocarono con un prudentissimo 4-2-4, in Bulgaria invece avevano [illegible] uomo in più all'attacco. Ma come principio-base non mi interessa che relativamente quello che fa l'altra squadra, siamo noi che dobbiamo imporre il nostro gioco».

Le squadre si presenteranno in formazioni incomplete. Più seria la situazione della Juventus, priva di Bercellino (convocato a Coverciano), di Stacchini (rientrato infortunato da Roma) e di Menichelli (a riposo sino a fine settimana). Nel Lokomotiv mancherà invece solo Mouletarov, squalificato e perdipiù anche infortunato; incerto è anche il difensore Mitzin, reduce da una recente operazione di appendicite, [illegible] verrebbe eventualmente sostituito da Zanev. Tutti presenti comunque i nazionali nella formazione, il portiere Bonchev, gli attaccanti Kunsev, Kolev, Enchev.

p. pat.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Combin, Del Sol, Sivori, Da Costa (Mazzia), Dell'Omodarme.

LOKOMOTIV: Bonchev (1); Bechiarov (2), Manolov (4); Bojadgiev (5), Mitzin oppure Zanev (3), Mladenov (6); Kunsev (7), Paunov oppure Griandarov (8), Enchev (9), Iliev (10), Kolev (11).

ARBITRO: Bucheli (Svizzera).

Stasera a San [illegible]

Il Milan in «amichevole» contro la selezione rumena

MILANO, mercoledì sera.

Questa sera il Milan affronterà in una partita amichevole la selezione nazionale della Romania. Per tale incontro Viani e Liedholm non hanno ancora comunicato ufficialmente la formazione rossonera, che stante comunque all'indisponibilità dei quattro azzurri Rivera, Mora, Trapattoni e Lodetti, di Maldini e di Noletti (leggera distorsione alla caviglia) non dovrebbe discostarsi da questa: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, David, Benitez; Ferrario, Maddè, Altafini, Amarildo, Fortunato.

Lo schieramento annunciato dai rumeni conta sui: Haidu; Popa, Soloman; Greavu, Che Dan, Haimageanu; Pircalau, Dumitriu, Ionescu, Georgescu, Craiciceanu.

I bulgari del Lokomotiv di Plovdiv, ieri in allenamento al campo Combi (Moisio)

E' stato acquistato dalla Juventus
Magnusson, ala svedese in Italia dopo i «mondiali»

Gioca in Nazionale, ed è considerato [illegible] - La società bianconera [illegible] la concorrenza di altri tre club italiani e [illegible] Flamengo - Ieri [illegible] l'annuncio ufficiale alla tv svedese

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, mercoledì [illegible].

Roger Magnusson, la brillante ala destra della nazionale svedese che sabato scorso ha firmato il contratto che lo lega alla Juventus a partire dal primo agosto 1965, è considerato non solo dagli svedesi ma anche dagli esperti calcistici inglesi, francesi e brasiliani che l'hanno visto all'opera, uno dei più qualificati e preparati giocatori di calcio.

La società bianconera nell'assicurarselo ha indubbiamente dato prova di notevole acume; se il veto all'importazione di giocatori stranieri non verrà prolungato, non c'è dubbio che per i tifosi bianconeri si realizzerà una delle maggiori aspirazioni: quella di vedere inserito nella prima linea della Juventus un giocatore di classe, capace di segnare molte reti, di creare occasioni da goal. Bisogna riconoscere ai dirigenti juventini una serie di meriti di non poco conto: hanno legato alla società un giocatore molto giovane e che quindi ha dinanzi a sé una lunga carriera sportiva; hanno battuto in velocità al[illegible] società italiane.

Roger Magnusson è nato [illegible] nell'ambiente della provincia svedese, lontano dalle grandi città e dalle loro tentazioni; proviene da una modesta famiglia di contadini e, come tutti i ragazzini, ha cominciato a giocare al pallone su un modesto prato ove le porte erano delimitate dalle cartelle per la scuola. Non aveva che quindici anni quando fu osservato da [illegible] rappresentante di commercio appassionato di calcio, che [illegible] segnalò alla squadra [illegible] Atvidaberg, una cittadina posta a circa 180 chilometri a sud di Stoccolma, ove si trova una importante fabbrica di macchine per ufficio: L'Atvidaberg Foot Club non ebbe esitazioni al riguardo, e propose ai genitori di Magnusson di lasciare trasferire il ragazzo, assicurandogli un lavoro.

A sedici anni Roger Magnusson si spostò a Atvidaberg e venne incluso nella squadra ragazzi, mettendosi clamorosamente in evidenza, tanto che i tecnici della federazione gli misero gli occhi addosso, convocandolo a un raduno delle giovani speranze; qui Magnusson, che giocava come ala destra, ebbe modo di distinguersi in modo tale che venne assunto come protagonista di un film didattico girato per incarico della federazione.

In occasione della Coppa Europa giovanile svoltasi in Inghilterra nel [illegible], Magnusson fu selezionato come ala destra, avendo modo di farsi notare dai tecnici [illegible] tutto il continente, convenuti per l'occasione: fu allora che il giocatore svedese fu definito un nuovo Matthews e gli si pronosticò un avvenire brillante: le previsioni furono confermate quando Magnusson, su interessamento della società nella quale è impiegato come contabile, fu inviato in Brasile e qui impegnato in una serie di partite per i colori del Flamengo, che non ebbe esitazioni a proporsi alla giovane ala destra svedese un contratto, che però fu rifiutato.

La scorsa estate Magnusson passò direttamente nella nazionale A svedese, disputando una serie di ottime partite e contendendo il posto ad Hamrin, che da anni è il titolare del ruolo di ala destra; nell'ambiente una rivalità dei due assi si inserirono in ogni caso le polemiche degli esperti e dei giornalisti, che richiederono clamorosamente che alla giovane promessa fosse data la preferenza. Da questa stagione in ogni modo non vi saranno più dubbi né compromessi: il posto in nazionale è ormai di Magnusson e sarà interessante tra l'altro vedere all'opera il nuovo acquisto juventino proprio contro l'Italia A a Malmoe il 16 giugno.

Le trattative per acquistare Magnusson sono state condotte in gran segretezza e con infinita pazienza direttamente dalla segreteria juventina tramite il ragioniere Amerio, che è stato in Svezia più d'una volta, spostandosi rapidamente da una località all'altra e scegliendo le linee aeree più disparate per far perdere le proprie tracce: per tutto il tempo infatti c'è stato il pericolo che società concorrenti, messe sull'avviso, cercassero di accelerare i tempi e magari arrivassero ad offrire somme vertiginose pur di assicurarsi la giovane ala svedese.

La notizia della firma dell'accordo tra la Juventus e Magnusson è stata diramata ieri sera dalla radio e dalla televisione, che hanno dato ampio rilievo alla cosa.

Walter Rosbach

Roger Magnusson (a sin.) [illegible] nazionale [illegible] ingaggiato dalla Juventus

Per l'incidente di Domenghini e le condizioni di Mora e Rivera

Nazionale con molti problemi

Fabbri, preoccupato, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione - Oggi è in programma un collaudo atletico di tutti [illegible] azzurri - Domani allenamento in partita contro i giovani della Fiorentina

Nostro servizio particolare

Firenze, mercoledì sera.

Edmondo Fabbri, giunto ieri sera al Centro tecnico di Coverciano per dare il via alla fase conclusiva della preparazione all'incontro con la Polonia aveva evidentemente la luna di traverso. Questa partita pasquale, infatti, ha già fornito, in anticipo alcune sorprese e tutte piuttosto spiacevoli ed il commissario unico al momento del suo arrivo, non sembrava ancora aver ritrovato la propria calma.

Il grave infortunio automobilistico di cui è rimasto vittima Domenghini, la probabile assenza di Mora, che già da Milano si era premurato di far sapere che sentiva un forte dolore all'inguine e il leggero indolenzimento muscolare accusato da Rivera, sono cose che hanno indubbiamente creato (paltesi) grattacapi per Edmondo Fabbri.

Il commissario unico né ieri né stamane ha voluto assolutamente entrare nel merito della questione ed ai giornalisti ha detto senza mezzi termini che non intendeva assolutamente rilasciare dichiarazioni. «Credo che per ora non ci sia niente da dire» ha esclamato il commissario unico.

A Fabbri è stato chiesto un parere sull'incidente occorso a Domenghini, ma l'allenatore azzurro si è limitato a dire di aver preso atto della cosa convocando di conseguenza Barison, senza peraltro aggiungere commenti.

Fabbri, dunque, era molto restio a parlare e cercava [illegible] maniera per sottrarsi alle domande dei giornalisti.

Sul programma [illegible] gli [illegible] azzurri seguiranno Fabbri ha detto: «Oggi farò disputare un allenamento ginnico atletico, così potrò rendermi conto personalmente delle condizioni di [illegible]. Per quanto riguarda il programma dei prossimi giorni — ha proseguito l'allenatore — non posso dire niente: domani potrete parlare con l'addetto stampa Barilgotta che [illegible] comunicherà il programma ufficiale».

A Fabbri è stato [illegible]dato se avesse già deciso chi eventualmente convocare al posto di Mora; ma anche su questo punto il riserbo dell'allenatore è stato sorprendente: «Non ho ancora potuto vedere Mora e, quindi, [illegible] in grado di giudicare se potrà giocare o meno a Varsavia. Tuttavia il nome dell'eventuale sostituto sarà comunicato soltanto più tardi. Non posso, quindi, assolutamente fare alcuna anticipazione. E adesso non ho altro da dirvi. Arrivederci».

Un Fabbri preoccupato, sfuggente, insolitamente perplesso. Un Fabbri che sembra voler far di tutto per convincerci di essere in difficoltà. Non è improbabile, comunque, che dopo l'allenamento odierno dica di avere risolto i «grossi» problemi.

Lo schieramento più probabile, comunque, appare questo: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Picchi; Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso. Gli altri convocati, integrati da alcuni giovani della Fiorentina, dovrebbero fungere da allenatori.

v. t.

Convocato anche Meroni

Il granata Meroni (nella foto) è stato convocato stamane a disposizione del c.t. Edmondo Fabbri, in vista della gara che la Nazionale italiana disputerà domenica prossima a Varsavia contro la Polonia per le eliminatorie dei «mondiali»

DAL BOLOGNA

Pascutti multato

BOLOGNA, mercoledì sera.

Continua al Bologna la politica del pugno di ferro. Dopo la multa collettiva alla squadra per scarso rendimento nella partita con la Roma, dopo quelle singole ad Haller, per indisciplina, e a Capra perché sorpreso a tarda ora in un locale notturno, è adesso il turno di Pascutti. Cosa ha fatto Pascutti? Dopo Bologna-Sampdoria, Ezio dichiarò negli spogliatoi che era stanco di rimanere a Bologna, che voleva andar via, che quasi sicuramente sarebbe passato al Milan, o a qualsiasi altra squadra pur di lasciare la società felsinea. Perché tutto questo? Perché non si trovava più con i compagni di squadra: «Non vi siete accorti che da due anni gioco senza mezz'ala, che debbo tornare indietro a recuperarmi i palloni, perché, a parte qualche rilancio della difesa e qualche allungo di Fogli, nessuno me li dà?» così disse Pascutti.

E' proprio per questo — così almeno risulta dalla versione ufficiale — il presidente, dopo aver convocato i collaboratori più vicini, gli ha appioppato una multa, la cui entità si è conosciuta ieri: riduzione della metà degli emolumenti per quindici giorni. Siccome per «emolumenti» si intende lo stipendio e la rata dell'ingaggio, si calcola che la multa inflitta a Pascutti e per ora sottoposta a ratifica da parte della commissione di disciplina, sarà di circa 250.000 lire.

Il giocatore ha detto: «Non ho mai avuto grane con la società e non ne voglio avere ora. La multa è forte, vuol dire comunque che se la commissione disciplinare la ratificherà, non mi resterà che pagare». Sappiamo tuttavia che Pascutti intende appellarsi in tutte le maniere adducendo come motivo della sua opposizione il fatto che nei confronti di diversi altri (soprattutto Haller e Nielsen) che hanno fatto osservazioni critiche verso il gioco dei compagni, non è mai stato preso alcun provvedimento.

La Direzione Nazionale del P.S.D.I. partecipa al lutto dell'On. Giuseppe Saragat, Presidente della Repubblica, per la scomparsa della madre

Ernesta Stratta ved. Saragat

— Roma, 14 aprile 1965.

La Federazione Provinciale del P.S.D.I. di Torino partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'On. Presidente della Repubblica per la morte della madre signora

Ernesta Stratta Saragat

— Torino, 13 aprile 1965.

Vincenzo [illegible] Segretario Provinciale del P.S.D.I., e i Vice Segretari Antonio Luigi Carta e Francesco Alessandro esprimono all'On. Presidente della Repubblica il loro personale cordoglio per il grave lutto che l'ha colpito.

I Gruppi Consiliari Comunale e Provinciale del P.S.D.I. di Torino, partecipano al grave lutto che ha colpito l'On. Presidente della Repubblica per la morte della madre Signora

Ernesta Stratta Saragat

— Torino, 13 aprile 1965.

La Segreteria e il Direttivo Provinciale U.I.L. e [illegible] prendono viva parte al cordoglio dell'onorevole Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat per la morte dell'adorata Mamma Signora

Ernestina Stratta ved. Saragat

— Torino, 13 aprile 1965

Guido Sacrato e Terenzio Magliano prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito l'On. Presidente della Repubblica per la perdita della madre sig.ra

Ernesta Stratta Saragat

— Torino, 13 aprile 1965

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari per raggiungere la sua Mamma il

N. H.

Augusto dei Conti Lajolo di Cossano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Maria Cecilia Bonetti, il figlio Carlo Filiberto, lo zio Carlo, la suocera Contessa Dora [illegible] Bonetti, la cognata Giuliana, parenti tutti e Maria Cremonesi. La Messa di settima sarà celebrata alle ore 10 il 21 corr. nella Cappella dell'Istituto Sociale, via Assietta 10.

— Torino, 14 aprile 1965.

I cugini Brignone, Mattei, Sasso, della Fontana, De Vecchi affettuosamente partecipano al dolore di Mario e Carlo.

Giacomo e Fucky Manca addolorati si uniscono a Mario e Carlo nel piangere il fraterno amico

CONTE

Augusto Lajolo di Cossano

— Torino, 14 aprile 1965.

Giorgio e Gloria Rivetti con i figli Emanuele e Federico si uniscono al dolore di Mario e Carlo per l'immatura perdita del carissimo amico

CONTE

Augusto Lajolo di Cossano

— [illegible], 13 aprile 1965.

Giulio e Carla Rivetti partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

CONTE

Augusto Lajolo di Cossano

— Torino, 13 aprile 1965.

Pier Giovanni, Marzia Pietra e figli, Riccardo e Elle Pietra partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CONTE

Augusto Lajolo di Cossano

— Torino, 13 aprile 1965.

Oreste e Roberta Maina partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Palmira Braggio n. Vassallo

Addolorati lo annunciano: il marito Stefano, la figlia Eugenia, Annamaria, Giovanna e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 10,30 da via Lamarmora, 30.

— Torino, 13 aprile 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia Braggio le amiche di Eugenia: Annamaria Chiotti, Pina Cullica, Camilla Versellino, Giulia Vietardi.

Gli amici Morano, d'Alloata, [illegible], Battisio, Sanvenero, Cagliari partecipano sentitamente al dolore di Eugenia, Anna Maria e Giovanna Braggio per la dipartita della loro adorata

Mamma

— Torino, 13 aprile 1965.

E' mancata improvvisamente nella sua casa di Chiavari

Nicoletta Traversone vedova Gerini

Ne danno triste annuncio i figli Silvio, Amerigo, Armando, Gianna e nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 ore 9,30 partendo da viale Arata 4/G.

— Chiavari, 13 aprile 1965.

Prendono parte al dolore dell'amico Armando Gerini: la Direzione Provinciale del P.L.I. di Alessandria, la Sezione del P.L.I. di Casale, gli amici: Vittorio [illegible], Natale Valdata, Edmondo e Mario Ferrari, Ugo Caprioglio, Giulio Siccardo, Franco Cesciatore, Mario Pinacci.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Esther Trombetta ved. Cav. Armando Mosca

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli Alessandra, Armando con il marito Emilio Torre e famiglia, Bruno con la moglie Wanda Araldi e famiglia, Giulia con il marito dott. prof. Luigi Castello e famiglia, la sorella Rosa Trombetta ved. Borello, Piera Trombetta ved. Giudici e parenti tutti. Per volontà dell'Estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di [illegible].

— [illegible], 14 aprile 1965.

Il Calzaturificio Fratelli Corti s.a.s. annuncia la dolorosa dipartita del

Cav. Giuseppe Corti

Gerente della Società e animatore instancabile di ogni attività. Ne ricorda le preclare doti di bontà e quanti lo apprezzarono e stimarono, avvisando che i funerali avranno luogo giovedì 15 corrente alle ore 15,30, partendo da via Campini n. 1 (via Manzoni) per il Duomo di Monza. Sante Messe in suffragio saranno celebrate in Duomo mercoledì giorno 14 alle ore 18, e martedì giorno 20 alle ore 9,45.

— Monza - Lissone, 14 aprile 1965

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari, ha raggiunto in cielo l'amata consorte il

Cav. Guido Appendino

di anni 70

Lo piangono disperati il figlio Nino, la nuora Michelina, i nipoti Giorgio e Chiara, la sorella Elisa, nipoti e parenti tutti. Esequie: Torino, via Monteleone 44, il 15 aprile ore 9, Castiglione Saluzzo ore 14.

— Torino, 13 aprile 1965

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Giuseppina Torione ved. Ciaberge

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, le nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Torino, 13 aprile 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Molinari

Maresciallo Aeronautica

la moglie Giuseppina lo ricorda con immutato dolore e quanti gli vollero bene.

— Torino, 14 aprile 1965.

Continua a pagina 13

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 11)

A. VENTISEIENNE esperienza commerciale tecnica elettrotecnica patente auto libero subito. Tel. 386-281.

A SERIA INDUSTRIA TECNICO [illegible] ATTREZZATURE, STAMPI OGNI TIPO, LAVORAZIONE SERIE, DISEGNO, CICLI, TEMPI OFFRESI MANSIONI CAPO OFFICINA O SIMILARI, LIBERO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9667 — TORINO».

ASSISTENTE costruttore lunga pratica cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9847 — Torino».

CAPO ufficio vendite trentasettenne, diplomato, esperienza decennale media industria laminati plastici, responsabile anche servizi ausiliari direzione commerciale, conoscenza inglese francese, referenziato, libero subito offresi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5610 — Torino». A39240

CAPUFFICIO vendite ramo autoricambi accessori scopo miglioramento cerca nuova sistemazione anche in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9614 — Torino».

COMMESSO ufficio 21enne militesente presenza licenza avviamento patente auto offresi. Telef. 335-603.

COMPUTISTA commerciale pratica contabilità paghe contributi offresi. Telefonare 295-526.

CONTABILE corrispondente pensionato offresi anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5546 — Torino». A38670

DICIASSETTENNE 2° impiego computista stenodattilo offresi. Telefonare 731-105 pomeriggio.

DIRETTORE commerciale capace di impostare e attuare ampi programmi sviluppo vendite, esperienze ultradecennale organizzazione generale, programmazione, selezione addestramento controllo venditori, coordinatore agenti vendita, statistiche, organizzazione della distribuzione, amministrazione, responsabilità, spiccate doti persuasive, pubblicità, riduzione costi attuali vendita con superamento obiettivi di budget, migliorando sensibilmente la resa economica della azienda, disposto anche trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9644 — Torino». A40285

[illegible]TORE meccanico 23enne esperienza 4 anni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9676 — Torino». A40618

DISEGNATORE particolarista meccanica et carrozzeria lucidatore, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9677 — Torino».

DISEGNATORE progettista macchine funzionamento pneumatico a ciclo automatico, stampi, automatismi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9638 — Torino». A40355

DISEGNATORE progettista mobili arredamenti in genere esperto tecnico esperienza direzionale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9640 — Torino». A40277

GEOMETRA 37enne pratica direzione assistenza cantieri civili industriali stradali, tracciamenti, finizioni, vendite; referenziato offresi. Telefonare mattino 551-347. A40243

IMPIEGATA 17enne, libera subito, pratica lavoro meccanografico offresi. Telef. 282-149. A38939

IMPIEGATO pratico magazzino e spedizioni in genere, possesso patente B, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Torino». 22750

LAUREATO economia commercio diploma anche trasferirsi estero impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9652 — Torino».

LAUREATO lunga esperienza settore alimentare ramo vendite conduzione controllo personale esaminerebbe adeguate proposte. Massima referenze, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino».

MAESTRA elementare 23enne, abile corrispondente, pratica lavori ufficio libera subito impiegherebbesi. Telefonare 351-744. A40007

OFFRESI commessa con patente, esperta mobili e lavori ufficio. Telefonare 287-357 ore pasti. A39874

OFFRESI studio medico pensionata, presenza, 57enne, o altro decoroso lavoro mezza giornata. Referenze. Telefonare 684-960. A40275

PENSIONATO presenza offresi cassiere esattore pratica corrispondenza dattilo. complometer. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5583 — Torino». A38798

PENSIONATO ragioniere serio ottima lunga pratica contabilità bilanci tutti lavori ufficio, paghe, contributi occuperebbesi eventualmente anche mezza giornata. Referenze primordine. Telefonare ore ufficio 900-043.

PERITO elettrotecnico ventinovenne, quinquennale esperienza commerciale settore beni strumentali, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino».

PERITO elettrotecnico 21enne militesente munito auto offresi qualsiasi impiego. Telefonare 577-290.

PERITO meccanico 25enne esperienza officina et organizzazione manutenzione, libero subito, offresi. Telefonare 778-308. A39401

RAGIONIERA 22enne steno-dattilo presenza, intelligenza, volontà cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino».

RAGIONIERE militesente, pratico contabilità, paghe, offresi. Telefonare 902-563. A40559

SEDICENNE computista commerciale stenodattilo complometer, 2° impiego offresi. Telefonare 667-497.

SIGNORA 22enne diplomata pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 771-737.

SIGNORINA seria lingue occuperebbesi dama compagnia assistenza bambini. Telefonare dopo ore 11 798-778. A40563

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio corrispondente 27enne speciale offresi anche come commessa. Telefonare 350-184. A40116

STUDENTE universitario già interprete [illegible] Fiera di Hannover offresi. Telefonare 60-686

VOLONTEROSA 25enne offresi ufficio, cassiera, commessa. Telefonare 654-100. A40367

SEGRETARIA [illegible] corrispondente inglese francese sposasi all'estero, pratica ufficio, serietà, relazioni, bella presenza; offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5522 — Torino».

STENODATTILOGRAFA diciannovenne pratica lavori ufficio offresi. Telefono 767-903. A40519

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: «Per la Vostra Casa», corso Emilia 22, Torino.

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. C641

ASSUMONSI cassieri cantanti Concorso Voci Primavera Club Principe, Mascaro, via Carmine 11.

AUTOSCUOLA cerca istruttore lunga esperienza patentino. Rivolgersi [illegible] Grosseto 141. A37745

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato patente E pubblica. Richiedesi massima serietà. Tel. 23-67, Susa.

ASSUMO aiuto commessa ingresso 16-20enne preferibilmente licea. Telefonare 854-110. A40284

ASSUMONSI esperte dimostratrici per pubblicità articolo abbigliamento femminile, fisso mensile 70.000 più premio. Via Cigna 21. A37620

COMMESSA volenterosa pratica elettrodomestici materiale elettrico cercasi. Telefonare 257-082.

IMPIEGATA dattilografa esperta ufficio pratiche automobilistiche cercasi. Telefonare ore 9-12, 210-700.

NEGOZIO fiori centrale assume commessa pratica negozio. Tel. 511-987.

OSPEDALE Civile Asti cerca anestesista qualificato assistente. Per chiarimenti circa condizioni rivolgersi Segreteria Ospedale. Concorso relativo già deliberato. 22621

STUDIO dottore commercialista cerca ragioniere, attivo, pratico contabilità partita doppia, paghe, pratiche commerciali, adeguato stipendio. Telefonare ore ufficio [illegible].

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A. AUTISTA C 22enne militesente referenziato volenteroso praticissimo Torino Piemonte libero subito offresi. Telefonare 398-810.

ABILE tuttofare offresi giornata. Telefonare 606-388 ore 13-14,30.

ADDETTO macchine 19enne pratica universali automatici, dentatrici, trapani offresi. Telefonare 673-008.

AGGIUSTAT[illegible] I categoria 33enne ottima conoscenza disegno pratico costruzioni macchine utensili e manutenzione occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9007 — Torino».

AIUTANTE elettricista elettromeccanico 21enne militesente volenteroso referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Savini Gino, via Monterosa 37, Torino. 22730

AIUTO elettricista pratico impianti industriali offresi. Telef. 690-818.

AUTISTA cameriere bar ristorante anche stagioni, libero subito. Telefonare 735-800. A38685

AUTISTA con patente B offresi presso ditte. Tel. 320-494.

AUTISTA D E pubblica offresi libero subito, pratico linea o città. Telefonare 767-011. A40837

AUTISTA patente D volenteroso per carico e scarico collaudo città e dintorni offresi. Telefonare 399-163.

AUTISTA patente E pubblica praticissimo guida qualsiasi automezzo offresi subito. Telefonare 665-853.

AUTISTA torinese venticinquenne bella presenza D-E pubblica offresi servizi autopullman, festivi, matrimoniali. Telef. 484-428.

AUTISTA trentaduenne offresi famiglia signorile. Tel. 342-242.

AUTISTA 35enne toscano presenza referenziatissimo, disposto cariche fiducia, pratico città offresi miti pretese. Telefonare 81-573.

BOBINATORE espertissimo ventunenne pratico riparazione utensileria elettriche offresi. Telefonare ore pasti 272-641. A40003

CAPACE governo casa, cucina, referenziata offresi a distinta persona sola. Telefonare 683-582.

CARPENTIERE ferraiolo edile pratico disegno offresi piccola ditta. Telefonare 484-834. A40265

CARPENTIERE 33enne lunga pratica cemento armato referenziato occuperebbesi anche Liguria. Prato Francesco, via Saccarelli 11, Torino.

COMMESSA cassiera magazziniera mansioni fiducia occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 231-657.

COMPOSITORE veramente capace, offresi ore. Telefonare ore pasti 687-482. A39956

CONIUGI piemontesi marito dipendente statale padre giardiniere cercano portineria custodia villa anche vicinanze Torino. Telefonare 351-112.

DECORATORE 28enne referenziato capace occuperebbesi anche manovale pulizie uffici stabilimento. Mauleone Lorenzo, via Alfredo Casella 71, Torino. 22720

DICIANNOVENNE serio offresi subito anche come [illegible]. Telefonare 673-009. A40312

DICIOTTENNE apprendista odontotecnico volenteroso pratico primi lavori. Tel. 529-465. A40098

DICIOTTENNE saldatore o addetto macchine, offresi. Brada Franco, via Montevideo 21. A40188

DICIOTTENNE letterino patente A prossima E offresi. Telef. 853-982 ore 8-12,30, 15,30-17,30.

ELETTRICISTA specializzato lunga esperienza manutenzione impianti industriali e civili occuperebbesi seria ditta. Telefonare 773-515 ore 16-20.

ELETTRICISTA 18enne offresi subito negozio o impresa. Telef. 700-080.

ELETTRICISTA 38enne pratico impianti referenziato occuperebbesi anche fuori Torino o lavori manutenzione. Delli Colli Mario, via Aglie 3, Torino. 22727

ESPERTO rettificatore interni esterni e Centerless libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5574 — Torino». A39773

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditte per consegne. Telefonare 874-196. A40032

FRESATORE verticale orizzontale eventualmente tornitore quarantenne [illegible] subito offresi. Tel. 363-052.

FAMIGLIA contadini troverebbe piccola cascina vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A40663

FATTORINO 21enne militesente licenza avviamento presenza patente auto pratico città offresi. Telefonare 339-592. A40297

FUOCHISTA II grado patentato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9625 — Torino». A40009

GIOVANE ventiquattrenne muratore offresi qualsiasi lavoro patente motofurgone. Tel. 527-750.

IDRAULICO 23enne offresi a seria ditta anche a cottimo. Tel. 293-059.

LEGATRICE II categoria volenterosa offresi. Tel. 528-445. A40098

MAGAZZINIERE utensileria pratico attrezzature d'officina costruzione meccaniche e varie. Esperienza quinquennale offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9572 — Torino».

OFFRESI fattorino serio e volenteroso con patentino. Tel. 732-993.

PIEMONTESE celibe pratico distributori benzina autorimessa autista offresi [illegible] lavoro. Tel. 368-893

QUINDICENNE bella presenza occuperebbesi pattinatrice commessa lavori decorosi. Telefonare 574-407.

RAGAZZO 16enne offresi per fattorino o altri lavori. Telef. 298-299.

SALUMIERE 37enne abile cerca occupazione banco, magazzino. Telefonare 363-189. A40236

SESSANTENNE offresi custode et portinaio. Telefonare 532-093.

SIGNORA esperta custodia bimbo zona Largo Orbassano offresi. Telefono 337-254. A40085

SIGNORA offresi per governo casa persona sola. Telefonare 873-769.

SIGNORA pratica pelletteria offresi come commessa anche altro genere. Telefonare 885-811.

TORNITORE I categoria 25enne iscrivesi serio esperto occuperebbesi seria industria preferibilmente zona Francia. Telefonare 700-860 ore 12-13,30. A39988

TURISTA offresi preferibilmente cottimo. Telef. 770-957. A39982

VENTITREENNE patente, libero subito, offresi qualsiasi lavoro. Telefono 570-948. A40122

VENTUNENNE presenza, libero subito, occuperebbesi commesso garage via Po. Tel. 878-129.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. MECCANICI a Torino, Aosta, Novara cerca importante industria milanese per assistenza clientela. Richiedesi 23-30 anni, esperienza tecnico-pratica, patente auto. Scrivere dettagliatamente a: Casella 3750, Milano. 22849

BELLA presenza addetta bar cercasi. Presentarsi pomeriggio Mobilificio via Cigna 42. A40319

CERCA tuttofare fissa piccola famiglia commercianti ottimo trattamento Telefonare 0127-65147.

CERCASI aiutante pellicciaia. Presentarsi via Carlo Alberto n. 11.

CERCASI aiutante sarta. Telefonare 752-753. A40095

CERCASI aiutante pellicciaia maglieria, stipendio ottimo. Telefonare 882-272, Piazza Vittorio 18.

CERCASI autista tassativo 35enne per 616 pratico consegne cantieri provincia. Presentarsi ore 17-18 presso SFIT, via Boccaccio 65.

CERCASI brava ragazza 15enne fissa aiuto lavori casa. Telef. 843-719.

CERCASI cameriera tuttofare, bella presenza, referenziata, per famiglia 3 persone, ottimo trattamento. Telefonare 775-207. A37630

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino cerca provetto elettrauto-completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5201 — Torino». A36049

DREOP assume personale femminile per propaganda. Presentarsi Piazza Solferino 9 B. A40281

FRESATORE stampista veramente capace cercasi subito. Tel. 724-797.

LANCAR Commissionaria Lancia cerca apprendisti meccanici almeno (1) avviamento. Presentarsi ore ufficio via Torricelli, 5 a. A36888

MAGLIFICIO assume rimagliatrici piatto interno ed esterno. Via Principessa Clotilde 11 F. Tel. 480-343.

MAGLIFICIO cerca provetta sarta. Non presentarsi se non molto abile. Telefonare 465-247. A40309

MECCANICI giovani, pratici riparazione motocicli disposti trasferirsi ovunque cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5184 — Torino».

OPERAIE CON QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE SETTORE MONTAGGIO CERCANSI DA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA. PRESENTARSI VIA [illegible] 18 MERCOLEDI' 14 APRILE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 11.

RISTORANTE Olimpia cerca aiuto cuoco 18-25 anni per giorni festivi. Via Oxumella 56. Telef. 700-638.

SMALTATRICI abili cercansi. Ditta D.a.s., Montebello 6, Torino.

TAPPEZZIERE stoffa cerca cucitrice macchina esperta. Bergallo, corso Casale 45. A40270

TUTTOFARE abile referenziata assume fissa. Telefonare 581-415.

[illegible] cercasi ore 8-18, [illegible] mensili. Telefonare 591-728.

IDRAULICO impianti e manutenzioni specializzato autoclavi offresi cottimo. Telefono 327-006.

MEDIETA' referenziata occuperebbesi fissa governo bambini. Telefonare 61-187. A40318

MURATORE veramente capace offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9854 — Torino».

OFFRESI subito fattorino 27 anni patente C e B pubblica, libero subito. Telefonare 492-088.

OFFRESI cameriere domestico anche per locale, anche lavapiatti. Telefonare 60-591. A40299

OFFRESI per garage lavaggio praticissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9832 — Torino». A40231

PASTICCIERE esperto, ottime referenze, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 781-701. [illegible]

PERITO radioelettronico militesente, 1° impiego offresi. Telefono 274-498 ore 9-12, 16-20. A38588

[illegible] distinta ottima [illegible], offresi dama compagnia anche estero, dal 15 luglio: Telef. 744-801 ore [illegible]. A40075

SIGNORA pratica stiratrice commerciale offresi. Telefonare 885-811.

SIGNORA 25enne offresi tuttofare dalle ore 8 alle 14 possibilmente zona via Cibrario. Telef. 633-487.

SIGNORINA 15enne alta, bella presenza offresi dama compagnia presso signora anche anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino». A40104

TECNICO radio tv pratico offresi. Tel. 660-010. A40046

TIPOGRAFO compositore praticissimo impaginazione giornali libri riviste già preorganizzazione reparti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino». A40065

[illegible] motus: abb. tram. 30 anni attende, fattorino uomo fiducia anche mezza giornata offresi. Telefonare 855-373. A39093

A. TUTTOFARE [illegible] 8-18, referenziata, pratica cucina, coniugi soli cercano, zona centro, ottimo trattamento. Telefonare 340-335 ore pasti.

A boutique necessita stabilmente sarta ditta veramente capace, presenza, referenze. Telef. 779-221.

A coniugi soli mezza età offresi portineria. Via S. Donato 23.

ABBISOGNAMI signorina custodia bimbo mamme e piccoli servizi, giornata, zona Borgo Rossini. Telefonare 892-126, pasti. A39952

ABILE tuttofare fissa coniugi soli cercano buon stipendio permessi uscita settina villeggiatura. Telefono 759-913. C633

AMERICANI, famiglia con bambini cerca tuttofare fissa, trasferirsi l'estate al mare, referenziata. Tel. 383-565

BAR trattoria cerca donna [illegible] capace per cucina. Tel. 660-387.

CARPENTIERI aiutanti cercansi cantiere via Bernardo De Canal 84.

CERCASI operaio praticissimo torni a revolver o a [illegible]. Presentarsi: via Consolata 19. A38213

CERCASI per villa Pino referenziati custodi donna servizi domestici, uomo pulizia et giardino, alloggio indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino». A37344

CERCASI tuttofare Crocetta tre mattine settimana. Tel. ore pasti 598-825

CERCO apprendista aiutante pellicciaia. Telefonare 758-836.

CITROEN assume per officina Parigi applicatori tracciatori fornitori rettificatori lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivete specificando età, posti occupati a Citroen servizio capolavori, via Gattamelata 41, Milano. 22700

COPPIA autista domestico cuoca esperienza casa signorile cercasi. Telefonare 670-545. A40585

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ARTICOLI pittori pennelli colori vernici primissima qualità cercansi agenti introdotti negozi et imprese, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano».

IMPORTANTE colorificio cerca [illegible] presentante esperto e introdotto [illegible] lora industria. Ottimo trattamento con fisso mensile e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9187 — Torino». A34358

IMPORTANTE tipografia specializzata forniture municipi, scuole ecc., cerca rappresentante bene introdotto Memoria. Per contatti scrivere a: Bocchese, Vallescura 4, Bologna.

FASIMO veicoli industriali assume produttori. Corso Tassoni 87. Introduzione documentabile. A37847

RAPPRESENTANTE con provata e documentata introduzione cerca colorificio importanza nazionale. Trattamento con fisso mensile e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9188 — Torino».

SIGNORINE, giovani volenterosi introduciamo corsi studio sistema americano, larga diffusione, forte provvigione. Telefonare 793-513.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE [illegible] tale di Maurizio Emma detective autorizzati, attrezzatura scientifica, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza, Pio V 30. Telef. 682-110, 662-670, 682-162. C871

A.A. DETECTIVE «Tiger» Ricuciro banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, eleganze. Documentazioni fono-cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianze metodo inglese. Consulenza legale. Nizza 102. Telefono 633-146. C950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. C863

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-349, 874-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. C589

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21. Telefono 544-176, 528-051. C721

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111. Telefono 687-574. C744

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] vetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile interpellateci. Vigone [illegible] (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A.A. [illegible] compra vende cambia rateizza. [illegible] 150. Telefono 351-490. C61

A.A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Sclopis 37 angolo Chiesa Salute. C722

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, [illegible]. C13

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Nuovo spunto alla polemica fra i partiti

Commenti all'udienza del Pontefice a Nenni

Il giornale socialista stamane risponde alle critiche: «Soltanto spiriti sprovveduti hanno potuto scorgere nell'incontro cedimenti o compromessi» - Deplorato l'assenteismo dei deputati della maggioranza per il voto a sorpresa di ieri - Interrogazioni dei liberali e dei missini sul caso Beltramini

Roma, mercoledì sera.

Lunedì Moro e Fanfani partono per Washington dove il 20 e il 21 avranno colloqui con Johnson e Rusk. I colloqui riguarderanno tutti i maggiori problemi internazionali e particolarmente, quelli più gravi: come la tensione nel sud-est asiatico.

A proposito della tensione nel sud-est asiatico Moro e Fanfani non mancheranno di manifestare al presidente Johnson e al segretario di stato Rusk le vive preoccupazioni del governo e dell'opinione pubblica italiani. Essi, però, esprimeranno anche solidarietà e comprensione per l'azione spesso ingrata, sempre difficile, che l'America si trova a dover compiere nel Vietnam.

E' quanto hanno anticipato ieri a Saragat — nel corso di un'udienza al Quirinale — il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri.

L'attività del Quirinale ieri è stata sommersa dalla notizia della morte della madre del Capo dello Stato. Ma prima che questa notizia giungesse, Saragat aveva ricevuto, oltre che Moro e Fanfani, anche Nenni e Malagodi. Si è trattato, naturalmente, di udienze separate.

«Si è parlato di molto e di poco», ha dichiarato Malagodi uscendo dal Quirinale.

Si ha, quindi, l'impressione che il colloquio tra il Capo dello Stato e il «leader» del Pli abbia offerto l'occasione per un franco e ampio scambio di idee su tutti i problemi del momento. Anche il colloquio con Nenni ha spaziato, presumibilmente, su tutti i problemi del momento. Ma certamente più a lungo il Capo dello Stato e il vicepresidente del Consiglio si sono soffermati sull'udienza che l'altro giorno il Papa ha concesso a Nenni.

A proposito dell'udienza di Paolo VI a Nenni l'Avanti! di questa mattina pubblica un editoriale che è interessante sia perché smentisce alcune arbitrarie illazioni sull'incontro tra il Capo della Chiesa cattolica e il leader del psi, sia perché sottolinea il significato del dialogo tra socialisti e cattolici.

«Soltanto spiriti sprovveduti o strumentalmente interessati — si legge tra l'altro nell'articolo — hanno potuto scorgere nell'incontro cedimenti o compromessi trasformisti dell'uno o dell'altro. Chi ragiona vi ha visto, invece, la riprova non soltanto della possibilità ma del dovere per tutti di cercare e trovare responsabilmente i canali di comunicazione. Soprattutto quando, come avviene oggi, l'ombra persistente della guerra sembra mettere in forse le lente, faticose conquiste, i passi avanti che la coesistenza aveva pur fatto negli ultimi anni».

A proposito del significato dell'incontro tra socialisti e cattolici, di cui il colloquio in Vaticano è stato una manifestazione, l'Avanti! mette in rilievo che «restano i contrasti sui termini del progresso storico politico», «restano due visioni del mondo e della storia», «resta, rispetto al Vaticano, un contrasto sull'autonomia della cosa pubblica, resta, però, anche la comune persuasione della pace come dovere, della pace come edificio da costruire pietra su pietra».

Per questa sera è previsto il voto della Camera sul provvedimento per la ripresa economica. Stamane sono continuati l'esame degli emendamenti e le votazioni sui singoli articoli. Il piccolo colpo di scena di ieri — cioè l'approvazione di due emendamenti puramente tecnici proposti dal pci e dal psiup per l'articolo 3 (in materia di costruzione di case popolari) — non ha avuto, come del resto si prevedeva, conseguenze di carattere politico.

Gli organi politici dei partiti della maggioranza o ispirati da questi partiti hanno tuttavia severamente deplorato l'assenteismo dei parlamentari della coalizione di centro-sinistra. Non si può non condividere questa deplorazione. Tanto più perché se l'assenteismo dei deputati della maggioranza si fosse verificato su un emendamento di carattere politico la stessa sorte del governo sarebbe stata compromessa.

Il caso del medico Beltramini fermato a Caracas quale sospetto autore di una vasta operazione diretta a finanziare i ribelli venezuelani avrà un'ampia eco in Parlamento. Dopo l'interrogazione presentata dal pci (per sapere se i servizi segreti italiani avevano fornito alla polizia venezuelana informazioni atte a provocare l'arresto del Beltramini) hanno preso analoghe iniziative anche l'on. Malagodi, del pli, l'on. Tozzi Condivi, della dc e l'on. Servello, del msi. Malagodi chiede al ministro dell'Interno di far conoscere al Parlamento «gli elementi a sua disposizione sull'attività del cittadino italiano Alessandro Beltramini».

L'interrogazione di Tozzi Condivi si rivolge ai ministri del Tesoro e degli Esteri ai quali si domanda «Quali passi siano stati fatti per accertare la provenienza delle centinaia di milioni di dollari che sarebbero stati esportati clandestinamente dall'Italia nel Venezuela e quali provvedimenti siano stati presi per colpire tale illecita attività pregiudizievole per l'economia nazionale».

L'interrogazione del neofascista Servello chiede al Ministro della Difesa «Quali misure siano state prese per accertare la consistenza, le origini e le diramazioni di organizzazioni spionistiche del comunismo internazionale facenti capo al pci».

Mario Pinzauti

Prorogata al 22 aprile la riscossione delle tasse

ROMA, mercoledì sera.

In considerazione della coincidenza del periodo di normale riscossione della rata delle imposte dirette e comunali con la ricorrenza delle festività pasquali, il ministro delle Finanze on. Tremelloni ha stabilito una proroga al 22 aprile del termine utile per il pagamento della rata stessa dei tributi.

Il «complotto» denunciato in Venezuela

Sarebbero già 250 gli arresti a Caracas

Il governo ha rinviato a dopo la Pasqua le annunciate comunicazioni sulla pretesa cospirazione - Scoperta a Cumana una scuola per terroristi

Nostro servizio particolare

Caracas, mercoledì sera.

Quanti attendevano l'annunciato discorso del ministro dell'Interno Gonzalo Barrios per conoscere maggiori particolari sull'asserita cospirazione delle forze comuniste e di destra per rovesciare il governo del Presidente Leoni, sono rimasti fortemente delusi.

Il Parlamento, di fronte al quale Barrios avrebbe dovuto prendere la parola stamane, ha aggiornato i lavori per le tradizionali vacanze della Settimana Santa e lo stesso presidente Leoni ha comunicato che gli attesi particolari saranno comunicati solo la settimana prossima quando lui in persona, e non Barrios, pronuncerà un discorso di fronte al Congresso. Per altri giorni, quindi, non sarà possibile contare su esauriente risposta ufficiale ai molti interrogativi posti dai recenti avvenimenti.

Una ipotesi che trova qualche credito fra gli osservatori è che, prendendo tempo, il governo Leoni intenda gettare acqua sul fuoco della viva emozione suscitata nel Paese dalle prime dichiarazioni di Barrios sugli arresti operati nel quadro delle indagini relative al presunto progetto di un complotto.

Certo è che questa improvvisa reticenza delle autorità venezuelane sorprende, anche se non è da escludere che Leoni voglia raccogliere dati il più possibile completi per illustrare al suo popolo la reale portata dell'azione comunista in Venezuela.

Si è appreso frattanto che i socialcristiani, l'unico raggruppamento politico di qualche consistenza nelle file dell'opposizione, si preparano a battersi a spada tratta, anche se con poche speranze di successo, quando il governo chiederà al Parlamento l'approvazione per tutti gli arresti finora operati, anche se il loro leader, Rafael Caldera, tornato a Caracas dopo aver rinunciato al suo viaggio in Europa, ha dichiarato: «Mi è noto che il pci ha ricevuto l'incarico di estendere i suoi rapporti internazionali incanalandoli verso i partiti dell'America Latina. Intendo dire, con ciò, che queste azioni dei partiti comunisti latino-americani fanno parte di un vasto movimento mirante ad instaurare una situazione di guerra civile in tutti i Paesi del Continente».

Il quotidiano El Mundo, uno dei tre giornali appartenenti all'editore Miguel Angel Capriles, che figura fra gli arrestati, ha accusato la polizia in un editoriale apparso sul numero odierno di avere arrestato varie persone innocenti, fra cui un nord-americano, un tassista e un architetto francese, solo perché avevano avuto relazioni con Capriles.

Il fatto più importante della giornata rimane l'arresto a Cumana, nello Stato di Sucre, di nove persone sospettate di essere agenti comunisti. A quanto ha annunciato il governatore dello Stato, Anibal Alarcon, fra i fermati figura il fotografo italiano Ugo Sabatini trovato in possesso di carte d'identità false e di uniformi militari rubate. Nel corso degli interrogatori cui è stato sottoposto dalla polizia, sempre a detta di Alarcon, il Sabatini avrebbe ammesso di aver avuto rapporti con il medico milanese Alessandro Beltramini, arrestato giorni fa insieme a due donne [illegible] di aver tentato di introdurre illegalmente una forte somma di denaro destinata a finanziare l'attività dei comunisti locali.

Secondo voci che corrono a Caracas, ma che nessuno finora ha confermato ufficialmente, la scoperta della cospirazione di Cumana potrebbe essere stata in rapporto con quella scoperta a Caracas. [illegible]

Ai nove fermati in quest'ultima località, che sono stati rinchiusi in carcere [illegible], le autorità dello Stato di Sucre contestano anche l'accusa di aver organizzato e diretto una scuola per guerriglieri e terroristi. Un portavoce della polizia ha dichiarato che più esaurienti particolari sul conto dei nove, fra i quali figura un certo Avelino Soto, ritenuto capo regionale di una organizzazione terroristica, potranno essere forniti solo dopo il loro trasferimento a Caracas per più approfonditi interrogatori.

Per quanto riguarda il dottor Beltramini e le due donne con lui arrestate, non si sono avute altre notizie. Il ministro degli Esteri venezuelano si è incontrato con l'ambasciatore italiano Gerolamo Pignatti Morano di Custoza e, al termine dell'incontro, è stato diffuso un comunicato da cui si apprende che il Venezuela ha sollecitato la collaborazione dell'Italia per le indagini sulla parte sostenuta dai comunisti italiani nel complotto contro il governo Leoni.

a. p.

Per la Coppa delle Fiere

La Juventus se vince affronterà l'Atletico

ZURIGO, merc. sera.

Si è svolto stamane a Zurigo il sorteggio della «Coppa delle fiere», se la Juventus eliminerà stasera nella «bella» il Lokomotiv Plovdiv, affronterà nelle semifinali l'Atletico di Madrid.

Depositata la sentenza contro l'ex segretario del Cnen

«Ippolito agì con l'intenzione criminosa di ottenere benefici fuori della legge»

La condanna a 11 anni di reclusione giustificata in un fascicolo di 232 pagine - L'addebito più grave: il suo rapporto con l'agente dell'Ina di Trieste, dottor Bassani, per la firma del contratto di assicurazione previdenziale per tutto il personale dell'ente nucleare - «Illegittima sotto ogni profilo» la liquidazione di trenta milioni - I viaggi a spese del Cnen e le somme ingenti dissipate per le consulenze di alcuni tecnici

Roma, mercoledì sera.

I motivi per i quali il Tribunale nell'ottobre scorso ha ritenuto Felice Ippolito, già segretario generale del Cnen, responsabile di peculato e falso in bilancio, condannandolo a undici anni di reclusione, senza avere diritto alle attenuanti, sono stati spiegati dai giudici in una sentenza depositata stamane in Cancelleria e raccolta in un volume di 232 pagine dattiloscritte.

«Non è agevole discernere — hanno osservato i magistrati — quali siano stati i fattori determinanti e propulsori che hanno indotto l'Ippolito ad una condotta riprovevole nell'esercizio delle sue funzioni. La figura dell'imputato è indubbiamente preminente e singolare, non priva di doti apprezzabili che, può sembrare strana l'affermazione, probabilmente lo condussero al delitto. Da tutto il procedimento emerge come l'Ippolito fosse dotato d'ingegno e di un eccezionale dinamismo. L'imputato ha dimostrato in dibattimento una capacità dialettica ed un'impulsività fuori dell'ordinario. Non è fuori luogo osservare come un individuo di carattere impetuoso come quello di Ippolito difficilmente avrebbe impiegato, per raggiungere il predominio assoluto dell'Ente al quale era preposto, una tattica completamente opposta alla sua personalità, tattica che avrebbe richiesto l'impiego di prudenza e diplomazia, che non sono nel suo carattere».

Il prof. Felice Ippolito, ex segretario generale del Cnen

Gravi illeciti penali

Secondo il Tribunale, la causa che ha dato origine alla situazione sfociata poi nell'accertamento di gravi illeciti penali, è stata determinata dalla carenza di un regolamento organico dell'Ente, per cui il presidente del Cnen, on. Colombo, «ritenne necessario, per la maggior speditezza della gestione e soprattutto per la definizione di convenzioni e di contratti urgenti per l'attività scientifica dell'Ente stesso, emanare un decreto che attribuiva al segretario generale la facoltà di firmare impegni relativi appunto a contratti e convenzioni già approvati dalla Commissione direttiva e previsti dal bilancio per somme non oltre i cento milioni».

«Questo provvedimento — ha rilevato il Tribunale — fu considerato atto di delega di importanti funzioni al segretario generale e non può significare altro che fiducia massima del presidente verso tale organo». «Purtroppo — hanno commentato i giudici nella loro sentenza — questa fiducia è stata malamente compensata da Felice Ippolito».

«E' fondata l'ipotesi — hanno detto i giudici nella loro sentenza — che la condotta dell'Ippolito fu dall'inizio improntata ad una vera superattività estranea nella apparenza ad illeciti penali, ma necessaria per l'attività propria del Cnen. Inizialmente le autorità dirigenti (certo non sospettando l'esistenza, non evidente al pubblico profano, di reati) hanno ritenuto l'attività dell'Ippolito (quasi interamente non di sua competenza) confacente con le teorie della massima autonomia degli enti scientifici. Ed è probabile che il presidente Colombo, proprio perché convinto delle capacità ed efficienza del segretario generale del Cnen, si sia determinato ad emanare il decreto con cui si dava a costui una maggiore autonomia».

Dopo questa premessa, che è servita per inquadrare la situazione, il tribunale nella sua sentenza è passato ad esaminare l'attività di Felice Ippolito che, secondo le conclusioni dei giudici, sarebbe stata in contrasto con le norme penali.

«La correttezza e la onestà del pubblico ufficiale nell'uso del pubblico denaro che viene in suo possesso per ragioni di ufficio — hanno ancora osservato i giudici — sono elementi fondamentali nella pubblica moralità, troppe volte offesa. Felice Ippolito manifestò invece la sua noncuranza e, peggio, la sua intenzione criminosa con alcune iniziative di cui non potevano sfuggirgli le conseguenze dannose. La situazione economica del Cnen era grave ed un'elementare legge di cautela, prima che di finanza e di economia, avrebbe dovuto imporgli il massimo risparmio nelle spese non inerenti strettamente agli scopi e alle funzioni dell'Ente nucleare del quale egli, sia pur senza preordinazione, anzi, per supplire a carenze di amministrazione, aveva quasi preso la guida. L'Ippolito non soltanto non si preoccupò di osservare tale evidente legge economica, ma aggiunse un carico di spese. Gravi difficoltà originò l'aumento quasi al doppio del personale dipendente».

Poi la sentenza è passata a prendere in esame altri episodi che sono stati ritenuti dal tribunale illeciti penali. Per esempio: Felice Ippolito ha finanziato talune pubblicazioni di stampa e convegni. Secondo i giudici talune di queste spese, pur riferendosi ad iniziative nobili, non potevano essere consentite dalla legge istitutiva del Cnen.

L'episodio più grave

Ma secondo il tribunale l'episodio forse di maggiore gravità è rappresentato dal rapporto che il prof. Felice Ippolito ha avuto con il dottor Renzo Bassani, agente generale dell'Ina per la zona di Trieste, attraverso il quale il Cnen ha stipulato un contratto di assicurazione previdenziale per tutto il personale dell'Ente. Il tribunale ha ritenuto che questo contratto avrebbe dovuto essere stipulato direttamente a Roma con la direzione generale dell'Ina, perché in tal modo non sarebbe sorto il diritto da parte dell'agente generale di Trieste di incassare la provvigione, ammontante a centinaia di milioni, che, altrimenti, «si sarebbero potuti risparmiare».

E a questo proposito il tribunale ha considerato «illegittima sotto ogni profilo» la liquidazione di trenta milioni corrisposta a Felice Ippolito. Infatti Felice Ippolito nel 1962 si fece anticipare sulla liquidazione futura la somma di trenta milioni. «L'intera vicenda dell'anticipo previdenziale richiesto e ottenuto dal prof. Felice Ippolito — hanno commentato i giudici nella loro sentenza — rivela fin nei minimi particolari la sua precisa intenzione criminosa di ottenere un beneficio non dovutogli per disposizione di legge. Infatti il ministero del Tesoro non aveva approvato il trattamento economico e di quiescenza assegnato al prof. Ippolito quando venne assunto alla segreteria generale del Cnen».

A Ippolito si è contestato anche l'abuso fatto da lui e dai suoi familiari di viaggi di natura privata servendosi gratuitamente dei mezzi di trasporto da usare per ragioni di servizio. Ippolito ha spiegato che egli si serviva dell'ufficio viaggi del Cnen provvedendo poi a rimborsare tutti quei viaggi che erano stati compiuti per ragioni private. Senonché gli accertamenti istruttori hanno invece posto in evidenza che Ippolito, per viaggi privati, aveva un debito verso il Cnen di 1.533.969 lire. L'ingente somma si riferiva ai numerosi viaggi volontariamente effettuati senza pagarne il costo, e non per involontaria casuale trascuratezza o errore.

Infine vi è l'episodio delle due auto «campagnole» che furono prelevate dall'Ippolito al Cnen e trasferite a Cortina d'Ampezzo durante i periodi in cui egli era in vacanza. «Il fatto in sé stesso — hanno commentato i giudici — costituisce in qualsiasi caso il reato di peculato essendo esso il frutto di un vero e proprio atto d'imperio. Nella minuscola portata il fatto è aggravato dalla considerazione che Ippolito aveva più un'autovettura a sua esclusiva disposizione».

Inoltre i giudici hanno spiegato perché è stata attribuita a Felice Ippolito la responsabilità di avere speso somme ingenti per rivolgersi ad alcuni professionisti per avere delle consulenze. Questo, nonostante una disposizione precisa e specifica dell'allora presidente del Consiglio, on. Fanfani.

Inoltre il tribunale ha ritenuto che Felice Ippolito sia responsabile di aver disposto del pubblico denaro depositando i fondi del Cnen presso la Banca Nazionale del Lavoro, anziché presso la Tesoreria dello Stato, e amministrando un fondo speciale di 58 milioni che la banca erogò all'ente come interessi extra-cartello su questi fondi.

I fondi all'Euratom

Inoltre il Tribunale ha ritenuto che Ippolito non poteva disporre di 860 milioni versati alla Comunità atomica europea per l'attività del Centro nucleare di Ispra. La costruzione di questo complesso venne attuata in base ad un accordo sottoscritto dal governo italiano con la Comunità Europea per l'energia atomica. Il Centro venne a costare complessivamente quasi [illegible] miliardi ed entrò in funzione nell'autunno 1959. Qualche tempo dopo, però, il Ministero delle Finanze richiese all'Euratom il pagamento di [illegible] milioni per imposte. L'Euratom rifiutò il pagamento, rilevando che tale obbligo incombeva al governo italiano, per conto del quale il Cnen aveva svolto la parte esecutiva dell'accordo. Il Cnen, su iniziativa di Ippolito, versò al Centro di Ispra 860 milioni per pagare le tasse richieste.

Secondo il tribunale, questa operazione è da ritenersi illecita, in quanto il Cnen, ente di Stato, avrebbe avuto l'obbligo di operare nell'ambito delle norme che regolano la contabilità statale.

«Verificatosi un dissenso fra il governo italiano e l'Euratom, prescindendo da un eventuale ricorso alla Corte di Giustizia dell'Euratom — ha osservato il Tribunale — solo il Parlamento italiano, con un provvedimento legislativo, avrebbe potuto risolvere il problema».

Dopo aver ricordato che tutti gli elementi raccolti inducono a ritenere Felice Ippolito responsabile di aver dato lavoro a società nelle quali egli aveva un interesse diretto o indiretto, il tribunale ha osservato che «Felice Ippolito è stato il deus ex machina dell'intera vicenda processuale».

Ma, è sorto sempre l'interrogativo, è possibile pensare che un uomo come Felice Ippolito volesse approfittare del denaro pubblico? «La situazione economica e professionale di Felice Ippolito — hanno risposto a questo interrogativo i giudici — era ottima e non certo tale da creare incentivi per illecito maneggio di denaro. La proposizione si riferisce ai peculati commessi, nei quali particolarmente Felice Ippolito dimostrò una notevole capacità di dissimulazione. Egli ha mantenuto il segreto sul deposito dell'erogazione di denaro fatta dalla Banca Nazionale del Lavoro a preteso titolo di assistenza, nonché sugli abusi da lui operati per trattenere la liquidazione del trattamento previdenziale non spettantegli. In genere si è notata una persistente intenzione di Ippolito di operare di sua iniziativa in favore proprio e di persone a lui vicine e il più delle volte illecitamente».

Poi il Tribunale ha preso in esame la posizione degli altri imputati, ed in particolare quella del padre di Felice Ippolito, illustre professore di ingegneria all'Università di Napoli, che è stato condannato alla pena di due anni e sei mesi di reclusione.

«Girolamo Ippolito — hanno detto i giudici — strettamente e giustamente legato a suo figlio, non poteva non essere consapevole della sua illecita condotta, soprattutto per quanto si riferiva ai contatti e ai diversi rapporti avuti dal Cnen con le società da lui presiedute. Il Tribunale non ha fondati motivi per ritenere che il prof. Girolamo Ippolito con la sua azione ed esempio abbia avviato il figlio ad una condotta irregolare, diventata delittuosa. Ma indubbiamente le risultanze giustificano la convinzione di una concorde e consapevole azione dei due Ippolito nei reati di peculato e la consapevolezza del padre negli illeciti commessi dal figlio. Su Girolamo Ippolito pesa la grave responsabilità di avere concorso col figlio nel commettere reati dai quali egli avrebbe dovuto adoperarsi per dissuaderne il figlio».

Per quali motivi non è stata concessa alcuna attenuante a Felice Ippolito? Il Tribunale ha spiegato che esclusivamente a lui è dovuto se nel Cnen si è sviluppata la grave crisi della quale solo in seguito a laboriose e complesse indagini è stata possibile identificare le cause determinanti. «I sistemi adottati dal segretario generale nella gestione di un ente statale dell'importanza del Cnen rappresentano il segno della gravità dei reati, che non consentono la concessione delle attenuanti generiche».

E. S.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ingorghi e panico nel centro della città

Incendio stamane a Palermo nella sede della Banca Commerciale

Chiusa la camera blindata del tesoro per salvare i valori depositi - Sarebbero tuttavia andati distrutti gli archivi dell'istituto - L'intervento di parecchi distaccamenti di vigili del fuoco

Palermo, mercoledì sera.

Un allarmante incendio è divampato stamane nei sotterranei della Banca Commerciale, in via Napoli.

L'afflusso sul luogo dell'incendio — nel centro cittadino — di [illegible] dei vigili del fuoco e della Questura ha provocato una serie di ingorghi stradali, paralizzando il traffico nella zona.

La camera blindata del tesoro, che si trova nei sotterranei dove è scoppiato l'incendio, è stata chiusa prima ancora che le fiamme potessero penetrarvi. Sembra che siano andati distrutti soltanto gli archivi della Banca.

Nessun pericolo corrono gli uffici della Banca del pianterreno e dei piani superiori. Tuttavia il sinistro ha assunto proporzioni paurose richiedendo l'intervento di parecchi distaccamenti di vigili del fuoco.

(Ansa)

Pena inasprita in appello a due rapinatori cuneesi

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Carlo Cerato, ventiduenne, Mario Gregorio, ventunenne, Bartolomeo Pittavino, ventenne, e Giuseppe Comello, ventitreenne, tutti residenti a Cuneo e già condannati dalla nostra Assise i primi due a 2 anni e 3 mesi per rapina e gli altri a 8 mesi per ricettazione, hanno sempre sostenuto d'essersi limitati a dare una severa lezione al quarantacinquenne Giuseppe Fornaris, che in una sala da ballo di Borgo aveva infastidito una loro amica.

Le indagini avevano, invece, accertato che i quattro avevano assalito il malcapitato, colpendolo a pugni e calci per depredarlo del portafogli, che poco prima appunto in un'osteria del paese avevano notato colmo di banconote. Primo arrestato fu il Cerato, che fece i nomi dei complici e confessò la rapina. Anche gli altri resero ampie confessioni, ma, in istruttoria, tutti ritrattarono. In Assise, ov'erano comparsi il 9 giugno '64 dissero d'essersi indotti a confessare dietro promessa d'immediata liberazione. Tale giustificazione non fu accettata dalla Corte, che peraltro ritenne di addossare la maggiore responsabilità al Cerato e al Gregorio.

Contro il verdetto ricorsero il Cerato, il Gregorio e il Pittavino i cui difensori avvocati Andreis e Toselli, di Cuneo, e Accatino, di Torino, chiedevano ai giudici di secondo grado d'essere prosciolti; il Comello, invece accettava.

Nel processo d'appello, questa mattina a Torino, la Corte (Pres. Ottello, rel. Del Pozzo, P. G. Jannelli) doveva anche esaminare il ricorso dell'Accusa che giudicava troppo miti le pene irrogate. Ne ha accolto infatti la tesi, aumentando di un mese la pena al Cerato e al Gregorio (puniti perciò con 2 anni e 4 mesi di carcere) e confermando nel resto la sentenza cuneese.

Uccide la sorellina con un colpo di fucile

Ha sparato per gioco credendo che l'arma, appartenente al padre, fosse scarica

Bari, mercoledì sera.

A Valenzano, in provincia di Bari, il sedicenne Michele Brandonisio ha ucciso accidentalmente la sorellina Egidia, di otto anni, con un colpo di fucile da caccia. Sul luogo della disgrazia si sono prontamente recati il sostituto procuratore della Repubblica di Bari, dott. Mel, e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

In un primo momento si era pensato che la bimba si fosse uccisa giocando con l'arma del padre, in quanto Michele Brandonisio, in preda a choc, solo dopo qualche tempo è riuscito a rispondere alle domande del magistrato. «Sono stato io — ha confessato fra un singhiozzo e l'altro. — Ero convinto che il fucile di papà fosse scarico».

I due fratelli erano saliti al piano superiore della loro abitazione perché la mamma li aveva incaricati di portar su alcune cassette. Il fucile da caccia era a portata di mano, appeso al muro. Michele Brandonisio l'ha preso e ha controllato le canne, constatando che erano scariche. «Ho notato — ha raccontato il ragazzo — che le canne erano un po' sporche; allora ho pensato di pulirle. Sono sceso per prendere una bacchetta e subito dopo sono tornato su. Egidia giocava col fucile. Gliel'ho tolto e, per farle paura, le ho detto: "Ti sparo", e le ho puntato l'arma contro, premendo il grilletto. Ero convinto che fosse scarico, invece è partito un colpo».

Evidentemente la bimba doveva avere infilato nel fucile una cartuccia: l'accaduto non si spiegherebbe diversamente.

Il ragazzo è stato interrogato anche nella caserma dei carabinieri. Sarà denunciato a piede libero per omicidio preterintenzionale.

a. c.

Segue dalla pagina 11

Cristianamente è mancato dopo molte sofferenze

Vincenzo Reimondo

Ne danno annuncio la moglie Concettina Costanzo, i figli Rosanna, Emilia e Felice, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 14 giovedì 15 corrente per Chieri ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. Servizio torpedone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1965.

Partecipano al lutto della Famiglia: Avv. Lo Vetere, Ing. Sorasio.

I Dipendenti della Ditta Rolfer partecipano al lutto della Famiglia per l'immatura perdita del titolare signor

Vincenzo Reimondo
— Torino, 13 aprile 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Pelissetti
anni 73

Lo annunciano la moglie Giuseppina Gabbione, i figli Marcello con la moglie Adriana Bulla e figli; Enrico con la moglie Rosa Camo e figlia; Ida col marito Felice Vietti e figli; Remo con la moglie Carla Ferrero e figli; Rinaldo con la moglie Natalina Betoa e figli; il fratello Severino e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orusnio oggi, ore 17, da via Torino 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orusnio, 13 aprile 1965.

I Dipendenti dell'Azienda Vinicola Pelissetti partecipano al lutto che ha colpito il titolare per la morte del padre

Angelo Pelissetti
— Orusnio, 13 aprile 1965.

I Dipendenti tutti della Ditta Remo Pelissetti di Asti si associano al dolore del loro titolare per la morte del Papà

Angelo Pelissetti
— Asti, 13 aprile 1965.

Giovanni, Adriano e Secondo Pelissetti partecipano al dolore dei famigliari.

Partecipano al dolore della famiglia Piero Vesco Gastaldi e famiglia.

Si uniscono famiglie:
Francesco Rivera
Giuseppe Gilardino
Bruno Serafino
Romolo Carrera.

Matilde e Tiziano Nobile partecipano al lutto di Adriano e Marcello con fraterno affetto.

Gino e Nico Savoini sono vicini ad Adriano e Marcello nel lutto che li ha colpiti.

Pina Landolfo sentitamente ringrazia per il tributo d'affetto e di omaggio che Autorità Civili e Militari, Enti, Associazioni ed Amici hanno voluto dare alla memoria del suo caro

Gigi
— Torino, 13 aprile 1965.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Borelli

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella Fernanda con il marito Gaetano Bucciarone, il fratello Meo con la consorte Vanna Bergiasanni e il piccolo Elio, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 14 aprile 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Piovano ved. Piovano
anni 75

Ne danno il doloroso annuncio i figli Vittore con la moglie Luigia Vietti, Pierina con la moglie Teresina Marengo, Agostino con la moglie Ugolina Lavrino, la figlia Maria, Onorina col marito Angelo Combe, la nuora Teresa Vietti ved. Piovano, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali oggi 14 corrente ore 15 partendo dall'abitazione in Rivalta.
— Rivalta, 14 aprile 1965.

Cristianamente è mancato

Felice Icardi

Addolorati lo annunciano, la moglie, figlie Giovanna, Liliana, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 via Corresio 30.
— Torino, 14 aprile 1965.

I Professori e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale «Luigi Einaudi» partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la Famiglia per la scomparsa della loro cara

Anna Maria Sentino
— Torino, 13 aprile 1965.

La S.I.E.M. S.p.a., nella materiale impossibilità di farlo singolarmente, sente il dovere di porgere il suo ringraziamento più vivo alle Autorità Civili e Militari, agli Enti, alle Associazioni, alle Ditte e a tutti coloro che in così commovente misura hanno preso parte al dolore della famiglia tragicamente colpita e delle dimostranze tutte per la scomparsa di

Dino Carta
Francesco Baglie
— Torino, 13 aprile 1965.

Nel III anniversario della scomparsa di

Oreste Gay

la famiglia lo ricorda con rimpianto.
— Torino, 14 aprile 1965.

La Famiglia Carta, profondamente commossa per il tributo di affetto manifestato al suo indimenticabile

Dino

ringrazia quanti, Autorità Civili e Militari, Enti, Associazioni ed Amici hanno voluto prendere parte al suo dolore.
— Torino, 13 aprile 1965.

La Famiglia Baglie e Sodero profondamente commosse, impossibilitate a farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che si accomunarono nel loro dolore per la perdita del caro

Francesco

Un grazie particolare ai dirigenti, impiegati, operai della S.I.E.M. S.p.A. che tanto affetto Gli dimostrarono.
— Torino, 13 aprile 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)